Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 giugno 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4232 nuova serie Fondazione: 1881

ERRORI IN GIAPPONE

Il Segretario di Stato Herter ha ammesso davanti a una commissione del Senato di non avere giustamente apprezzato la portata dell'opposizione giapponese al trattato con l'America; i leaders democratici, Fulbright e Johnson, gli hanno ribattuto di avere, essi, da tempo sconsigliato il viaggio di Eisenhower. E con ciò i democratici cercano di riunire altri punti a favore della loro propaganda elettorale, accumulando le accuse (riconosciute esatte) contro il partito repubblicano. Ma i consigli di Fulbright e Johnson possono essere venuti due, tre settimane prima di quei fatali incidenti di Tokio che hanno assunto tutto l'aspetto di una promettente guerra civile. Sei mesi fa e un anno fa e quattordici anni fa i democratici commettevano tutti gli errori che ora essi imputano ai repubblicani: anzi, sono loro che hanno imboccato la strada sbagliata; e i repubblicani li hanno ciecamente seguiti.

Se un errore d'informazione sulle cose giapponesi c'è stato, è stato commesso da tutti interi gli Stati Uniti, o piuttosto dalla classe politica compatta e solidale, Roosevelt e Truman in testa. E questo getta una strana luce su questi politici di mestiere, che vivono chiusi nel loro mondo, sono informati dai loro agenti professionisti e, come si è visto, capiscono poco o niente di quello che succede a questo mondo: in Giappone come in Europa.

Pensando a ciò siamo approdati a un ragionamento che potrà parere futile, ma in ogni modo è degno di considerazione. Ci siamo ricordati di quel film, «Sayonara», che un paio d'anni fa ha avuto tanto successo, in Europa e in America (sarebbe interessante sapere se l'ha avuto anche in Giappone). Orbene: gli autori di questo film sapevano benissimo che gli americani in Giappone si muovevano sulle sabbie mobili e che non si rendevano affatto conto di quello che succedeva intorno a loro. L'eroe, Marlon Brando, è un magnifico aviatore, ma crede che la vita, compiute le grandi imprese belliche nel cielo della Corea, sia un gioco: musichetta, whisky e una bella ragazza. La donna è fatta per la gioia del guerriero. Quando però si avvicina a questa donna, scopre che dietro a lei vi sono millenni di storia, di civiltà, di ineluttabili leggi religiose. L'idea di volere «insegnare la democrazia» a persone che incominciano con l'insegnare a lui che cos'è la vita, gli sembra un'impresa di ragazzi illusi per non dire sventati... e il film va avanti con un intreccio sentimentale, dove però la validità della tesi è confermata dalla tragedia che lo sfiora.

Nessun senatore americano ha visto «Sayonara»? E a nessuno è passato per la testa, se quel film non era tutto opera di fantasia, che esso dimostrava una cosa sola, e cioè che tutta la loro politica giapponese era sbagliata e che per impostarne una nuova bisognava incominciare a studiare, a capire il Giappone, così come, sia pure superficialmente, avevano tentato di fare gli autori del film? Perchè lì non si trattava di correggere alcune piccole e sciocche disposizioni poliziesche, il divieto del matrimonio fra americani e giapponesi o, peggio, il divieto ai giapponesi di entrare nei locali frequentati dagli americani. Lì si trattava di capire che i giapponesi si trovavano su un diverso piano di civiltà, ma non certo inferiore a quello americano; e di impostare i rapporti su questo riconoscimento, su un piede di reciproco rispetto. Gli autori di «Sayonara» sapevano benissimo che gli americani non si comportavano in modo da guadagnarsi il rispetto dei giapponesi, nè come singoli, nè come Governo. Non che facessero qualche cosa di male: ma era ingenua la loro base politica e quelli che si aggiravano per le strade delle città giapponesi erano ragazzi in vacanza, non gli ambasciatori di un popolo e di un continente che pretendeva di avere qualche cosa da insegnare a un altro popolo, a un altro continente.

Dice Ansaldo che gli americani hanno il difetto di farsi vedere troppo. Il Mikado non si faceva vedere mai. E se ora appare in tight e cilindro alle cerimonie pubbliche e il principe ereditario e sua moglie passeggiano nei giardini pubblici portandosi in collo il loro figlioletto, il futuro imperatore, per il popolo giapponese questo è certamente un contristante spettacolo di penitenza. Il «figlio del sole» espia le colpe commesse dal suo popolo rinunciando alla sua dignità quasi divina e mostrandosi in vesti ridicole e miserabili. Che i giapponesi, da Hiroshima in poi, vivano nelle condizioni di penitenti che si devono far perdonare il peccato di essere sopravvissuti alla sconfitta e di avere perduto l'onore, questo solamente gli autori di «Sayonara» l'hanno intravisto. Alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato, al Pentagono non ne hanno mai sentito parlare.

Non è il caso di trarre da queste considerazioni conseguenze catastrofiche. E' assai poco probabile che l'agitazione in Giappone continui e si aggravi. C'è un fatto fondamentale: che il nuovo trattato con gli Stati Uniti, quello contro il quale studenti e operai si sono lanciati con tanto furore, abolisce quasi tutte le condizioni umilianti di quello del 1951. C'è un solo punto sul quale gli americani non si sono ancora persuasi di dover cedere: le relazioni con la Cina comunista e con la Unione Sovietica, relazioni di cui il Giappone ha urgente bisogno per il suo commercio. Che le condizioni economiche del Giappone siano tutt'altro che floride, è noto. Prima del 1940 essi erano riusciti ad assicurarsi un enorme mercato di smercio in tutta l'Asia orientale, avevano grandi industrie in Manciuria, attraverso la Cina arrivavano sino all'Indocina, all'Indonesia. Sono quasi cento milioni di esseri umani che hanno bisogno di vivere, e solo l'industria e l'esportazione possono fornire loro il necessario.

Questo tasto è il più favorevole sul quale russi e cinesi battono. La propaganda comunista trova orecchio grato in Giappone semplicemente perchè prospetta queste possibilità.

Il torto degli americani (un torto di più) è stato quello di voler mantenere intatta la barriera di bambù, che non è meno impenetrabile del sipario di ferro. Ed è soprattutto inutile: come è già avvenuto a tanti paesi europei che hanno sognato vantaggiosissimi trattati commerciali con la Russia, e poi si sono visti offrire piccoli traffici da «marché aux puces»; quando fossero liberi di trattare con la Cina, i giapponesi avrebbero le stesse delusioni. Ma per ora vivono nell'illusione, ed è questa che muove le folle.

C'è una sola possibilità: che gli americani si rendano conto di quanti e quanto tremendi errori hanno commesso. Ma l'hanno, questa possibilità?

Alberto Spaini

La situazione

I negoziati franco-algerini sono ancora nella fase di attesa. Gli algerini nazionalisti, come si era previsto, hanno rifiutato di servirsi di un aereo militare francese per inviare a Parigi il loro plenipotenziario. Inoltre pare che Ferhat Abbas insista per incontrarsi non con Debré ma con De Gaulle personalmente. Mentre queste difficoltà procedurali in un certo senso ritardano l'inizio effettivo delle trattative, gli oltranzisti cercano di organizzare una riscossa. Ad Algeri e in altre città hanno iniziato una raccolta di firme e di fondi finanziari. Comunque De Gaulle attende; ha dato ordine che l'aereo inviato a Tunisi rientrasse alla base. Quasi certamente l'inizio dei contatti avrà luogo in uno dei prossimi giorni nella forma più segreta possibile. Si pensa che l'emissario degli algerini arriverà in un paese europeo «neutrale» come la Germania Ovest o la Svizzera e di qui si metterà in contatto con il Governo francese per arrivare a Parigi. Gli algerini nazionalisti sarebbero d'accordo intanto su una specie di tregua nelle operazioni militari.

In Giappone la questione del patto nippo-americano è ormai andata in porto. La ratifica è stata infatti sottoscritta segretamente dal Mikado e dai Ministri competenti ed è stata votata anche dal Senato americano a schiacciante maggioranza. Non resta che lo scambio delle ratifiche. Si sono avute nuove dimostrazioni contro Kishi, ma ormai è certo che questi lascerà il suo posto e sarà sostituito da Ydeko, che è benvisto dagli americani, o dal vecchissimo Yoshida, che è una specie di «padre della Patria». I socialisti nipponici hanno precisato che se vinceranno le elezioni chiederanno di cambiare il patto con gli Stati Uniti.

Il discorso pronunciato a Bucarest da Kruscev ha messo in luce in tutta la sua crudezza il contrasto tra Mosca e Pechino in merito alla coesistenza. E' un contrasto che non va sopravalutato ma nemmeno sottovalutato e che avrà ripercussioni sull'intero mondo comunista.

Gli americani hanno ottenuto un buon successo spaziale riuscendo a lanciare contemporaneamente due satelliti, impresa mai riuscita ai russi.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha preso in esame la questione del rapimento del capo nazista Eichmann.

Kruscev si recherà in visita a Cuba in agosto.

La direzione democristiana si è riunita per esaminare la preparazione elettorale.

DOPO IL RIFIUTO DELL'AEREO SPECIALE INVIATO DA DEBRE'

PARIGI ANCORA IN ATTESA DELL'EMISSARIO DI FERHAT ABBAS

Anche il capo del movimento rivale del F.L.N. Messali Hagi vuole partecipare al negoziato - Gli ultra tenuti sotto severa sorveglianza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Fra le tante voci in circolazione e nonostante il più ermetico riserbo degli ambienti ufficiali, sembra stasera che la notizia più attendibile a proposito dei negoziati franco-algerini, sia questa: un emissario del Governo ribelle algerino, probabilmente Ahmed Boumendjel, [illegible]

[illegible] propongono di sfruttare al massimo. E' una spinta fascista, un regime fascista che essi intendono imporre alla Francia, dopo la prova algerina».

De Gaulle non deve essere lontano da una simile concezione dell'attuale momento politico francese. Perciò spinge al massimo Ferhat Abbas a prendere una decisione. [illegible] si anche nella concezione e nella condotta del negoziato esse potrebbero diventare drammatiche».

Si apprende stasera che una «lista nera» assolutamente segreta, è stata fornita dall'Eliseo al capo del controspionaggio francese con l'ordine di impedire, con tutti i mezzi, alle dodici personalità i cui nomi sono segnati nella lista stessa, che lasciano il territorio della Repubblica francese. [illegible]

Stello Tomei

NUOVA ECCEZIONALE IMPRESA COMPIUTA DAGLI AMERICANI

«MADRE E FIGLIA» IN ORBITA LANCIATE DA UN SOLO RAZZO

I due satelliti si sono separati a 800 km. d'altezza mediante un radiocomando
Raccolgono dati per la navigazione spaziale e terrestre - Sentiremo la «voce» delle stelle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Canaveral, 22

Gli americani hanno conquistato oggi un nuovo alloro in campo spaziale, lanciando in orbita — per la prima volta nella storia missilistica — due satelliti mediante l'impiego di un solo razzo. Altro elemento di soddisfazione: il riuscito lancio odierno è opera di collaborazione fra due dei tre organismi militari americani, l'Aviazione e la Marina, finalmente in fase di scambi reciproci di dati, materiali e tecnici anzichè in fase di concorrenza e segretezza. Il lancio singolo ha posto in orbita un grande satellite «doppio», che a un successivo comando si è, come previsto, separato in due satelliti minori: uno del peso di circa sessanta chili, l'altro di poco più di cento chili.

Il doppio satellite è stato battezzato simbolicamente «Madre e figlia»: a chi lo ha visto prima che venisse incastellato nell'ultimo stadio del razzo destinato a portarlo in orbita, esso appariva un poco come un grande pupazzo di neve: un grosso corpo (il satellite maggiore) e una testa rotonda, più piccola, poggiante su di esso. Un dispositivo meccanico teneva avvinti i due corpi del satellite doppio: è lo stesso dispositivo che, sganciandosi per telecomando, ha quindi provveduto alla separazione dei due corpi.

L'orbita su cui ruotano attualmente «madre e figlia» corre a 800 chilometri circa di distanza dalla Terra. La sfera minore precede la maggiore nella traiettoria: la quale traiettoria passa al di sopra dell'Artide e dell'Antartide, sorvolando per un breve tratto anche il territorio dell'URSS. Il compito della sfera maggiore è di raccogliere (e di segnalare a Terra) dati di misurazione del Globo, fornendo così nuovi elementi essenziali per la futura navigazione nello spazio. La sfera minore misura invece le radiazioni al di là della fascia atmosferica terrestre.

Il doppio satellite appartiene alla classe dei satelliti «Transit». Il suo nome ufficiale è «Transit 2-A». E' stato portato in orbita da un grande razzo a due stadi del tipo «Thor-Able-Star», il cui funzionamento, sulla scorta di numerosi altri lanci coronati da successo, è ormai di tutta garanzia. Il razzo era lungo ventiquattro metri, compresa la parte terminale destinata all'immissione in orbita. Ha lasciato la base di lancio alle 6.55 di stamattina, con l'ormai familiare rombo di tuono seguito dal lento e maestoso innalzarsi del razzo circondato da fiamme arancione-violette. Il razzo, dopo la partenza, ha eseguito la prevista curva che lo ha portato ad allontanarsi in direzione sud-est, in un cielo tutto trapunto di stelle (l'ora che abbiamo indicata prima è infatti quella italiana: il lancio ha avuto luogo alla mezzanotte e 55', tempo americano).

Novanta minuti dopo il lancio, ha avuto luogo l'entrata in orbita. La sfera minore (del diametro di 45 centimetri) ha preso subito a trasmettere, fornendo i primi dati sull'analisi delle radiazioni solari: essa continuerà a fornire dati lungo un anno solare. Dopo, le sue batterie si esauriranno: ma la sfera resterà in orbita, si prevede, per una cinquantina d'anni prima di ricadere sulla Terra e disintegrarsi nell'urto con l'atmosfera. La sfera maggiore ha un diametro di 90 centimetri: i suoi apparecchi raccolgono dati per la navigazione spaziale e terrestre: preparano cioè i voli futuri e potranno anche facilitare la corrente navigazione sugli oceani. Questo è il programma dei satelliti «Transit», il primo dei quali è stato messo felicemente in orbita il 13 aprile scorso (un precedente tentativo di lancio di satellite binario, lo scorso anno, era fallito).

(Radiofoto al «Piccolo»)

Capo Canaveral: questa è la foto ufficiale sul lancio del missile con due satelliti rilasciata dalla Marina americana

I «Transit» sono essenzialmente satelliti «pacifici», o «navigazionali» come li chiamano gli americani. «Transit 2-A» è, tra l'altro, provvisto di una speciale antenna che gli permette di captare «il suono delle stelle», per dirla poeticamente: in pratica, i suoni cosmici per ritrasmetterli sulla terra. Queste apparecchiature sono opera di tecnici canadesi del Dipartimento Difesa nazionale del Canadà e di quello «Ricerche per le telecomunicazioni»: nuovo elemento a riprova che «Transit 2-A» è un satellite frutto di vasta e riuscita collaborazione. La Via Lattea «parlerà» attraverso questi strumenti agli uomini (questa parte dell'esperimento si protrarrà solo per una settimana, e verrà poi sospesa). Infine il satellite maggiore ha a bordo uno speciale «orologio» che fornirà a sua volta dati di eccezionale importanza. In sintesi, il doppio satellite:

1) Dirà esattamente dove sono dislocate geograficamente (a che distanza tra loro) le diverse località terrestri: Parigi, New York, la Francia, il Tennessee. Sin qui diciamo di conoscere le distanze tra queste regioni, ma il calcolo su cui ci basiamo è approssimativo.

2) Fornirà segnalazioni esatte per la navigazione oceanica, fungendo da punto di riferimento esatto per i naviganti.

3) Indicherà con esattezza matematica le differenze orarie fra i vari punti del mondo.

Le radio dei due satelliti lanciano segnali «chiari e potenti — è stato confermato in serata — su quattro frequenze: 54, 324, 162 e 108 megacicli». Le due sfere si distanziano la una dall'altra di circa cinquanta centimetri al secondo. Più indietro, ancora sulla loro orbita, circola lo stadio terminale del razzo che le ha portate in orbita.

U. P. I.

CON 90 SI', 8 ASTENUTI E 2 CONTRARI

IL SENATO AMERICANO RATIFICA IL PATTO CON TOKIO

Eisenhower prepara a Honolulu un rapporto sul suo movimentato viaggio in Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 22

Il Senato americano ha ratificato oggi a grande maggioranza il Trattato di sicurezza concluso fra Stati Uniti e Giappone. 90 i suffragi favorevoli, 8 astensioni e 2 voti contrari: quelli dei senatori democratici della Georgia e della Louisiana, Richard Russell e Russell Long. Il dibattito è durato complessivamente 9 ore ed ha occupato due sedute del Senato, martedì e mercoledì. La ratifica del Senato americano è giunta poche ore dopo che il Governo giapponese aveva completato la sua procedura di ratifica del patto tra i due Paesi. Il trattato diverrà operante quando saranno stati scambiati gli strumenti di ratifica a Tokio, probabilmente alla fine della settimana.

Pur preannunciando il loro voto a favore della ratifica, la maggior parte dei senatori che hanno preso la parola non hanno risparmiato critiche alla politica estera del Governo Eisenhower. Il leader democratico Lyndon Johnson, ad esempio, ha detto che il trattato soddisfa «i migliori interessi» degli Stati Uniti, del Giappone e dell'intero mondo libero: tuttavia gli Stati Uniti debbono assicurare il loro sostegno ai paesi liberi «con una offensiva realmente massiccia a favore della vera pace». L'oratore ha lamentato una «deprimente mancanza di nuove e vitali idee nella politica estera americana». Un altro autorevole parlamentare, il senatore democratico Hubert Humphrey, ha accusato il Dipartimento di Stato di essersi lasciato trascinare «goffamente» nelle beghe politiche nipponiche dando il proprio appoggio al Governo Kishi nonostante la sua «diffusa impopolarità nel Giappone».

Intanto Eisenhower nella quiete hawaiana, sta preparando — come ha rivelato James C. Hagerty suo addetto stampa — il testo del «rapporto» che intende fare al popolo degli Stati Uniti sul suo così movimentato viaggio asiatico. Eisenhower ritiene che una valutazione obiettiva del suo «tour della buona volontà» non può non risultare positiva nel senso che proprio mentre l'America e sotto le fragorose bordate della propaganda comunista in Oriente appare evidente che gli Stati Uniti godono della simpatia dei popoli di questa così importante parte del mondo, anche in quei paesi, come il Giappone, dove vive e affollate di dimostranti sono state nei giorni scorsi le manifestazioni anti americane.

Il Presidente, dopo aver esaminato i rapporti sulla situazione assieme al Segretario di Stato Christian Herter, è convinto, a quanto si apprende da persona a lui vicinissima, che il bilancio del suo viaggio si chiude nettamente ed indiscutibilmente all'attivo nonostante le dimostrazioni di Okinawa e la cancellazione del suo viaggio in Giappone. Eisenhower ha deciso di trattenersi nelle Hawai fino a sabato a meno che urgenti affari parlamentari non lo chiamino a Washington prima di quella data. Oggi egli ha trascorso molte ore a tavolino assieme al dott. Kevin McCaunan, che è colui che lo aiuta di solito nella stesura materiale dei suoi discorsi.

Non è stata ancora stabilita la data del discorso di Ike alla Radio ed alla Televisione americane ma si ritiene che il Presidente «entrerà nei soggiorni degli americani per mezzo dei teleschermi» poco dopo il suo ritorno a Washington dove terrà anche, probabilmente mercoledì prossimo, una conferenza stampa «centrata» sul suo viaggio in Estremo Oriente.

Nel pomeriggio Eisenhower ha preso la sacca delle mazze da golf ed ha «fatto le diciotto buche» con due ufficiali della base dei marines di Kaneohe, e con un uomo d'affari americano che è il miglior giuocatore di golf delle isole Hawai. Questo soggiorno hawaiano giova al Presidente che va celermente rimettendosi dalle fatiche del suo viaggio. Ike è sereno, abbronzato, sorridente e sembra non importargli poi molto che — come ha rivelato Herter — questo sia il suo ultimo viaggio all'estero come Presidente prima dello scadere del suo mandato.

Radio Mosca ha lamentato oggi che un aereo americano abbia sorvolato una nave sovietica mentre stava navigando attraverso lo stretto di Behring. L'emittente ha affermato che l'aereo ha sorvolato per quattro volte la nave ad una quota di circa 20 metri. La Radio moscovita ha aggiunto che le navi sovietiche in Estremo Oriente hanno riferito oltre 260 incidenti del genere dallo inizio del corrente anno.

Bonaventura Caloro

Nessun intervento di Bonn nella questione altoatesina

Bonn, 22

Un deputato del partito liberale, d'opposizione, ha chiesto oggi al Bundestag, in un'interrogazione orale al Ministro degli Esteri federale von Brentano, se il Governo di Bonn sia disposto ad informare il Governo italiano che la Repubblica federale accoglierebbe favorevolmente l'attuazione pratica dell'autonomia promessa al Sud Tirolo. Il Ministro ha risposto che il Governo federale ritiene che un'iniziativa tedesca nella questione del Sud Tirolo costituirebbe un intervento in una questione che riguarda soltanto l'Austria e l'Italia.

Alla domanda se il Cancelliere Adenauer abbia cercato di dare un suo parere alle autorità di Governo italiane durante il suo recente soggiorno a Cadenabbia, von Brentano ha risposto che non gli è possibile discutere in Parlamento di eventuali conversazioni private del Cancelliere.

TOGLIATTI A MOSCA

Mosca, 22

L'on. Togliatti è giunto a Mosca insieme con l'on. Leonilde Jotti e con la figlia adottiva Marisa. Era a riceverli all'arrivo il dirigente del PCUS Frol Kozlov.

SECONDO IL PREMIER SOVIETICO LA GUERRA E' EVITABILE ANCHE NELLA COESISTENZA

I satelliti si schierano con Kruscev contro la dottrina cinese della violenza

Un duro colpo alle correnti estremiste e deviazioniste dei partiti comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Dispacci da Bucarest informano che quattro segretari generali del partito comunista del blocco dei satelliti, e precisamente Janos Kadar (Ungheria), Todor Ziwkoff (Romania) Walter Ulbricht (Germania orientale) e Antonino Novotny hanno dichiarato solennemente davanti al congresso del partito comunista romeno, la loro piena e completa adesione e solidarietà alle tesi esposte ieri da Kruscev nel suo discorso programmatico al congresso.

I quattro esponenti dei maggiori centri della sfera satellite dell'Est si associano così al Premier russo nella condanna delle teorie di Pechino secondo le quali sarebbe inevitabile «un conflitto tra i paesi imperialisti e quelli marx-leninisti» Kadar ha dichiarato: «Siamo convinti che le forze della pace sono ormai talmente grandi da poter fornire garanzia assoluta di supremazia sulle forze dell'aggressione e che perciò la pace è di per sè garantita». Dello stesso tenore sono la dichiarazioni del cecoslovacco e del bulgaro. Walter Ulbricht aveva già fatto sapere a Pankov, prima di raggiungere a Bucarest il Presidente sovietico, che la Germania orientale si rifiuta di adottare i sistemi dottrinali di Pechino e che respinge decisamente la proposta di «comune del popolo» che la Cina rossa aveva avanzato alla Germania orientale come unica via verso la completa socializzazione delle terre tedesche.

Alle dichiarazioni dei quattro, si può essere certi, si associerà anche il segretario Gomulka, che ha dovuto procrastinare la data del suo arrivo a Bucarest.

Le dichiarazioni fatte dai quattro segretari del partito comunista rafforzano la posizione di Kruscev a Mosca, dove le correnti estremiste filocinesi, sostenute dall'ala susloviana, riescono, sembra, ancora e sempre ad esercitare una forte influenza contro l'azione di politica estera di Kruscev.

Soltanto Radio Budapest ha fornito fino ad ora il testo completo del discorso pronunciato ieri da Kruscev a Bucarest. Oggi ne riceviamo il testo scritto al completo. Dalla lettura di esso appare chiaro che lo scopo del Premier sovietico è stato prima di tutto quello di fornire un suggello alle linee generali della sua nuova politica dopo il fallimento della «summit» o indirettamente ma in forma sufficientemente chiara, di lanciare un violento attacco polemico contro le tesi comuniste cinesi. Pechino ha più volte sottolineato negli ultimi tempi che nessuna possibilità di coesistenza esiste attualmente fra il mondo capitalista e quello marxista e che anzi un incontro fra i due sistemi è destinato a provocare inevitabilmente la guerra.

Nel suo discorso, Kruscev, presente la delegazione comunista cinese, ha ribadito, con un giro vizioso di frasi le sue tesi e la sua linea politica che si riassume nel modo seguente:

La guerra è evitabile anche nella coesistenza fra i due blocchi a sistema diverso; soltanto dei pazzi possono volere un conflitto; nella competizione fra il mondo imperialista e quello comunista la vittoria futura è assicurata al socialismo. Kruscev ha dichiarato inoltre: «Quando l'URSS era sola ha fatto tutti gli sforzi per attuare una politica di pace di fronte al potente campo degli Stati imperialisti. Noi continueremo anche ora ad attuare una tale politica perchè le forze della pace che noi sosteniamo hanno la supremazia sulle forze della guerra e dell'aggressione». I cinesi di Mao avevano sempre ribadito e lo hanno fatto anche recentemente che la vittoria del comunismo è legata alla guerra e alla violenza. L'allusione fatta da Kruscev ieri contro le tesi di Pechino, e di coloro che la pensano come i cinesi, appare oggi lapalissiana.

A Bucarest Kruscev ha voluto convocare intorno a sè i rappresentanti di tutto il blocco orientale, che appoggiano le sue tesi politiche ed economiche per presentare alla Cina l'unità di un fronte che respinge la tesi della violenza. Alla presenza dei massimi gerarchi del comunismo mondiale, egli ha affermato ieri che l'URSS è per la «pacifica coesistenza» e contro la guerra. Il suo discorso ha isolato indirettamente il rappresentante di Ciu En-lai, il quale non ha certo potuto evitare di capire ciò che Kruscev voleva dire a lui e a Mao Tse. Tutto il discorso del Premier sovietico era stato chiaramente impostato, come possiamo dedurre ora dopo un attento esame del medesimo, per dire ai cinesi quelle quattro o cinque frasi che tracciano una linea divisoria netta fra le tesi sostenute da Pechino e quelle personali di Kruscev.

Contemporaneamente al discorso del Premier il giornale sovietico «Pravda» pubblicava un importante editoriale nel quale si schiera nettamente contro i nemici della «distensione», gli estremisti che trovano soprattutto l'appoggio cinese e anche una certa adesione in Albania e in Cecoslovacchia.

Il discorso polemico di Kruscev da Bucarest vale non soltanto per i cinesi, ma anche per tutte quelle correnti deviazioniste, non molto forti ma esistenti, che si segnalano negli ultimi tempi entro le file dei partiti comunisti delle democrazie popolari e soprattutto in quello polacco (nel settore dei natolini) e in quello ungherese, dove Kadar è riuscito però a sbaragliare dopo l'ultimo congresso le definitive resistenze dei deviazionisti. Kruscev ha ammonito il blocco comunista a allinearsi assolutamente e ciecamente con la direzione, evitando e condannando la formazione di screzi ideologici che hanno già condotto all'eresia jugoslava o peggio «alla superbia cinese» che vorrebbe sottrarre ora a Mosca il ruolo di Stato guida internazionale comunista.

Il Premier sovietico ha fatto nel suo discorso di ieri una messianica profezia, annunciando che i paesi occidentali stanno scomparendo dalla storia dell'economia e che si avvicina sempre più il momento del grande trionfo socialista con il completo rinnovamento della società. «Per realizzare questi piani — ha detto Kruscev — abbiamo bisogno di pace e di competizione economica tra i due sistemi, la storia del comunismo sarà così assicurata dalla coesistenza e non dalla lotta».

Bruno Tedeschi

DOPO LA FISSAZIONE DELLA PROVA ELETTORALE AL 23 OTTOBRE

INSPIEGABILE INCERTEZZA SULLA DATA DELLE «AMMINISTRATIVE»

Fra Governo e D.C. non sembra che ci sia ancora un accordo perfetto — Rinvio a primavera? - Spataro alla riunione della direzione democristiana

Roma, 22

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per venerdì, per il varo del disegno di legge sull'esercizio provvisorio. Non è ancora deciso se sarà richiesto l'esercizio provvisorio per un mese lasciando alle Camere di prolungarlo fino al 31 ottobre. Ma pare che si finirà per fare così. Quasi certamente nella riunione consiliare si parlerà della questione degli statali. Il Presidente del Consiglio ha oggi esaminato con i Ministri Trabucchi e Taviani i problemi inerenti alla copertura dei nuovi oneri che il bilancio dello Stato dovrà assumere per andare incontro alle richieste dei pubblici dipendenti che avrebbero dovuto mettersi in sciopero nella giornata odierna. Nella riunione consiliare di venerdì sarà esaminata anche la questione della riduzione dei prezzi dell'olio combustibile.

La giornata odierna ha visto una riunione in tono minore della direzione della DC, che tornerà a riunirsi venerdì per affrontare i complessi temi della campagna elettorale e della riforma della legge elettorale provinciale. La direzione democristiana si è riunita poco dopo le 17 alla Camilluccia. In seguito all'assenza dei due capigruppo parlamentari democristiani, Gui e Piccioni, i lavori direzionali si prolungheranno fino a venerdì. Oggi, presente Odorizzi, si sono affrontati essenzialmente le questioni concernenti la difficile situazione creatasi nel Consiglio regionale del Trentino - Alto Adige, i cui lavori sono disertati dai consiglieri della S.V.P. per ostruzionismo contro il presidente Odorizzi.

Va detto che le riunioni direzionali democristiane di questa settimana hanno una certa importanza. Esse riguardano la questione elettorale in tutti i suoi aspetti. Non si tratta per la DC di decidere come impostare la campagna elettorale e come impostare la riforma elettorale provinciale, che è tuttora fonte di grandi incertezze tra i suoi vari esponenti e che vede i socialisti decisi nella richiesta di un quorum del 65 per cento. Si tratta per la DC di decidere sulla data delle elezioni amministrative. Il Ministro degli Interni ha predisposto il decreto di convocazione dei comizi elettorali per il 23 ottobre; il «Popolo» ignora la data. Il Consiglio dei Ministri approvò quanto aveva deciso Spataro e il «Popolo» ha continuato a ignorare tale data. Se un lettore del «Popolo» leggesse esclusivamente questo giornale non saprebbe ancora oggi che sarebbe all'esame del Consiglio dei Ministri la data delle elezioni. Il Ministro democristiano degli Interni ha stabilito la data del 23 ottobre per le amministrative.

E' evidente che in questa faccenda c'è qualcosa che non quadra. Qualcuno mette in collegamento con tale sconcertante fatto, il colloquio Gronchi-Tambroni avutosi ieri e del quale si è parlato pochissimo da parte di tutti. Altri dicono che la DC avrebbe intenzione di offrire una specie di baratto al Governo, offrendo l'approvazione della riforma elettorale provinciale, ma chiedendo in cambio il rinvio delle elezioni alla primavera del '61. Altri ancora, ma non si sa in base a quali elementi, insistono nel dire che le amministrative si faranno in primavera e che a primavera si porrà anche il problema delle eventuali elezioni politiche anticipate. Sono voci e come tali bisogna considerarle. Tuttavia qualcosa di poco chiaro c'è riguardo alle elezioni di ottobre, per cui dalle riunioni della direzione democristiana di questi giorni ci si attende indicazioni sicure. E' significativo, comunque, che alla riunione odierna sia stato presente il Ministro degli Interni Spataro.

Si è riunita anche la segreteria del PCI in preparazione della riunione della direzione che si terrà domani. All'ordine del giorno della direzione saranno i problemi elettorali e la questione polemica Nenni-Togliatti.

La direzione socialdemocratica ha approvato a grande maggioranza ieri sera la relazione che Saragat farà sabato al comitato centrale del PSDI. Tale relazione è impostata, com'è noto, sulla riconferma della politica di centro-sinistra, basata tuttavia sulla «maggioranza autonoma» delle forze democratiche di sinistra nelle quali evidentemente Saragat ancora non comprende il PSI, dato che nella stessa relazione ha definito il partito socialista ancora a metà strada tra democrazia e comunismo. In seno al comitato centrale Saragat dispone di 39 seggi e ha quindi la maggioranza assoluta.

Nei 39 saragatiani sono compresi anche il vicesegretario del partito Tanassi e altri suoi amici i quali, pur essendo favorevoli alla politica di centro-sinistra, tendono a inquadrarla soprattutto nella formula della coalizione fra i partiti democratici orientati a centro-sinistra, ritenendo che il PSI debba fornire prove precise della sua autonomia dai comunisti, prove che a loro parere ancora non sono state fornite. A favore della relazione di Saragat vi sono anche gli 11 aderenti della corrente «Rinnovamento» guidata da Preti e Viglianesi, nonchè i cinque della sinistra guidati da Bernabei e Dalla Chiesa. A questo proposito va ricordato che Viglianesi e gli altri sindacalisti dell'UIL pur essendo favorevoli al centro-sinistra, sono in posizione estremamente critica nei riguardi di Nenni e dei sindacalisti della CGIL. Infine, a favore di Saragat sono anche tre dei quattro componenti della corrente di «alleanza socialista» (Pellicani, Averardi e Romano), mentre il quarto, l'ex senatore comunista Reale, è invece d'accordo con la corrente di Paolo Rossi che conta su 6 componenti del comitato centrale, e che è filo-centrista. Pertanto Saragat riporterebbe 56 voti favorevoli e 7 contrari alla sua relazione nel prossimo comitato centrale. Ma è evidente che al C.C. si parlerà tanto di politica di centro-sinistra quanto di rapporti con il PSI in relazione alla campagna elettorale e al fatto che Nenni pur continuando a polemizzare con Togliatti, non ha ancora compiuto quegli atti di rottura col PCI che Saragat e i partiti democratici stanno invano sollecitando.

La giunta socialista per gli enti locali è tornata a riunirsi oggi allo scopo di elaborare il programma del PSI per le elezioni amministrative. Il dibattito ha assunto aspetti soprattutto tecnici e non politici. Nel complesso, la linea Nenni ha confermato che il PSI non può accettare per la riforma elettorale provinciale un quorum inferiore al 65 per cento. Secondo Nenni, vi sono due milioni di elettori incerti. Egli ritiene che il PSI possa attirarne una parte considerevole.

Nel PSI le polemiche e gli scontri interni sono all'ordine del giorno, confermando i forti dissensi che dividono gli autonomisti dai carristi. Oggi si deve registrare in proposito un nuovo episodio. Uno dei socialdemocratici passati tempo fa al PSI, Antonio Landolfi, ha recentemente scritto un articolo per chiedere la espulsione dal PSI della sinistra socialista, essendovi tra questa corrente e gli autonomisti un solco tale da rendere impossibile ogni compromesso. Ciò ha provocato una vivace reazione della sinistra socialista, un esponente della quale, Lizzadri, in una lettera pubblicata da «Mondo nuovo», periodico della sinistra socialista, rivendica «la responsabilità di difendere la tradizione classista e internazionalista del vecchio PSI».

Riferendosi al Landolfi, Lizzadri aggiunge: «Questo socialista di complemento entrato nel PSI dalla porta di servizio, non si è vergognato di accusare tutta la sinistra e perciò: Targetti, Malagugini, Lina Merlin, Lussu, Ghislandi, Castagno, Buschi, Franco Mariani, Schiavetti, Angelino, Foà, Luzzatto e il sottoscritto, che sommano all'incirca sei secoli di adesione e di lotta nel PSI. Siamo giunti dunque a tanto; ci domandiamo: forse si nega la permanenza nel PSI a compagni che nel partito restarono dopo Livorno e sotto la dittatura; che lo ricostruirono prima e dopo la caduta di questa, che lo difesero dopo la scissione del '47... A leggere aberrazioni di tale natura viene da domandarsi: se il compagno Nenni che non può ignorare le posizioni del suo occasionale sostenitore e che conosce la nostra ferma volontà di mantenere unito il partito, non ha nulla da dire in proposito?».

PARTECIPAZIONI STATALI, LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Ben ventisette oratori sui due bilanci alle Camere

Oggi a Montecitorio parlerà il Ministro Tupini

Roma, 22

Oggi fra Camera e Senato sui due bilanci in discussione hanno parlato ben ventisette oratori.

A Montecitorio, sul bilancio delle Partecipazioni statali, alla presenza del Ministro Ferrari Aggradi, il democristiano BARBI ha sollecitato la creazione a Napoli d'una grande industria aeronautica importante che svolga per l'Italia meridionale la stessa funzione che la Fiat esplica nel Nord.

Il democristiano MUSCARIELLO ha sostenuto che l'intervento dello Stato nella vita economica non deve giungere al punto di mettere in difficoltà gli imprenditori privati.

Il comunista LAMA ha riconosciuto che quest'anno l'intervento dello Stato è migliorato grazie anche alla spinta dei lavoratori; ha però rilevato che lo Stato non deve limitarsi ad una politica dei prezzi, ma deve operare mutamenti qualitativi nelle strutture economiche in senso antimonopolistico.

Il democristiano CANESTARI ha elogiato l'attività dell'ENI che costituisce un efficace contrappeso in Italia alla azione delle grandi compagnie petrolifere internazionali.

Il democristiano RADI ha detto che specie nel Mezzogiorno le industrie di Stato devono essere elemento di rottura d'una situazione di ristagno e devono rappresentare un termine di confronto con le grandi imprese private.

Il democristiano COLASANTO ha illustrato ampiamente i problemi economici del Mezzogiorno.

Il comunista LAJOLO ha chiesto l'intervento del Governo per comporre lo sciopero all'Alfa Romeo, di cui ha criticato i sistemi di direzione.

Il democristiano FOSCHINI ha detto che il coordinamento delle Partecipazioni statali non deve creare un'economia chiusa perchè essa finirebbe col soffocare la salutare funzione della libera concorrenza.

L'ex Ministro socialdemocratico PRETI ha affermato che lo Stato deve intervenire massicciamente nelle zone depresse per predisporre opere pubbliche necessarie senza le quali non si riuscirà ad attuare l'industrializzazione, in quanto i privati operano solo in situazioni economiche consolidate.

Il comunista BRIGHENTI ha affermato che il successo delle aziende statali non si misura esclusivamente sulla base dei risultati economici ma in ragione dello stimolo che esse esercitano sull'economia.

Il democristiano MERENDA ha raccomandato di favorire lo sviluppo specie nel Mezzogiorno e in Lucania dell'industria petrolchimica che già ha dimostrato grande vitalità.

Il socialista GIOLITTI ha detto di ritenere insufficiente l'attività di programmazione svolta dal Governo.

Il democristiano GALLI ha osservato come le partecipazioni statali non costituiscono più un'opera di soccorso per aziende malate: ne è riprova la crescente fiducia nei titoli IRI.

Il democristiano LUCCHESI ha richiamato l'attenzione del Governo sulla situazione nell'Isola d'Elba.

Il democristiano GAGLIARDI ha affermato che le aziende dello Stato non devono essere soltanto aziende modello in campo tecnico ma anche in campo sociale, cioè nel trattamento dei lavoratori.

Il comunista ADAMOLI ha criticato la politica del Governo nel settore navalmeccanico dove è necessario procedere all'aggiornamento di gran parte del nostro naviglio.

DELFINO del Movimento sociale ha chiesto un piano aggiuntivo di investimenti dell'IRI e dell'ENI nel Mezzogiorno.

Per ultimo il comunista FASANO ha richiamato l'attenzione del Governo sull'accordo per il reimpiego della manodopera nelle industrie di Napoli e Pozzuoli.

Domani la Camera terrà due sedute: una alle 9.30 e l'altra alle 16.30. Nella mattinata continuerà il dibattito sul bilancio del Ministero del Turismo e lo Spettacolo e parleranno i relatori e il Ministro Tupini. Nel pomeriggio si avrà la replica del relatore sul bilancio del Ministero per le Partecipazioni statali e quindi il discorso del Ministro Ferrari Aggradi. Successivamente si procederà alla votazione dei due bilanci.

A Palazzo Madama, alla presenza del Ministro Zaccagnini, si è parlato del bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale. Il democratico MILITERNI ha raccomandato al Governo di operare per ridurre la disoccupazione settoriale e regionale dove si appalesa più grave.

FRANZINI, socialdemocratico, ha chiesto l'unificazione degli enti mutualistici, un miglioramento delle prestazioni assistenziali ed un contributo proporzionale di tutti i cittadini alle spese relative.

Il democristiano CINGOLANI ha raccomandato di sostenere l'opera meritoria che l'Opera [illegible] sta compiendo soprattutto per le popolazioni africane.

Il comunista FIORE ha lamentato che il contributo dello Stato al fondo adeguamento pensioni sia ancora inferiore al dovuto.

Il comunista GELMINI ha chiesto di migliorare l'assistenza e la previdenza alle categorie artigiane.

Il socialista BANFI ha rilevato che se è vero che la disoccupazione è un po' diminuita è anche vero che tale diminuzione è avvenuta solo nella parte nordoccidentale dell'Italia.

Il comunista BITOSSI ha sostenuto che il Governo non ha approfittato dell'alta congiuntura economica per risolvere i gravi problemi di struttura che affliggono la comunità italiana: disoccupazione, equilibrio fra industria e agricoltura e nord e sud d'Italia.

Il comunista SIMONUCCI si è occupato dei problemi della cooperazione ed ha sollecitato un intervento in favore della Umbria.

Infine il socialista ALBERTINI ha raccomandato che i lavoratori addetti agli impianti nucleari siano sottoposti a rigorosi controlli sanitari a tutela della loro integrità fisica.

UNA SEDUTA INCANDESCENTE PER ALCUNE FRASI DEI SOCIALCOMUNISTI

Tumulti e zuffe nell'aula dell'Assemblea regionale siciliana

Seriamente feriti due commessi negli interventi per dividere i rissanti — Vano tentativo dei deputati di sinistra di assaltare il banco del Governo

Palermo, 22

Vivaci incidenti sono scoppiati nell'aula dell'Assemblea regionale siciliana in seguito a una frase dell'on. Corallo nei confronti del Presidente della Regione, Majorana.

L'Assemblea aveva iniziato la trattazione di tre interpellanze delle sinistre e dei cristiano sociali circa la fissazione della data di svolgimento delle elezioni amministrative in Sicilia. Rispondendo agli interpellanti, il Presidente della Regione ha detto che il Governo intende attenersi alla volontà già espressa dall'Assemblea. Tale impegno ritiene di potere assumere a prescindere dal recente deliberato del Consiglio dei Ministri.

Ma è decisione del Governo — ha proseguito l'on. Majorana — che le elezioni si svolgano in periodo di particolare serenità, per cui occorre far presente che l'andamento dell'esame del bilancio per il prossimo esercizio finanziario già inoltrato alla Giunta di Bilancio il 13 giugno scorso, potrebbe creare qualche perplessità. La votazione del bilancio è un impegno costituzionale, per cui il Governo chiede l'adempimento. L'eventuale ritardo da parte della Giunta di Bilancio nello esaminare il documento finanziario, potrebbe creare un analogo ritardo anche per ciò che riguarda la data delle elezioni. Infatti, il Governo non intende far ricorso all'esercizio provvisorio per una serie di motivi di natura tecnica e politica. Uno di questi motivi è appunto quello di consentire le elezioni per il 23 ottobre prossimo, altrimenti l'Assemblea dovrebbe tenere sedute in concomitanza con la campagna elettorale, cosa che non si è mai fatta. Prematuro appare, infine, fissare la data delle elezioni di secondo grado per i Consigli provinciali.

A questo punto il comunista on. Cortese ha detto che le dichiarazioni del Presidente della Regione preparano un periodo durissimo per l'Assemblea e ha annunziato l'intenzione del suo gruppo di voler svolgere una battaglia parlamentare fino a quando il Governo non rientrerà nella legalità. L'argomento addotto dal Governo — ha detto il deputato comunista — è ricattatorio, perchè subordina lo svolgimento delle elezioni amministrative all'approvazione del bilancio.

Subito dopo si è levato l'on. Corallo, socialista, il quale ha detto che la risposta del Governo era sbalorditiva e che egli non nutre nei confronti del Presidente della Regione alcuna stima.

A questo punto è scoppiato in aula un tumulto. Il Presidente Majorana ha protestato per lo apprezzamento ed i deputati della sinistra sono scesi dai banchi con l'intenzione di assaltare il banco del Governo, trattenuti a stento da un cordone di commessi. Mentre il Presidente Stagno, con ripetuto suono di campanelli dava l'ordine di sgomberare l'aula e sospendeva la seduta, nella sala si sono accesi numerosi tafferugli. Sono venuti alle mani l'assessore Barone e l'on. Corrao. I commessi sono accorsi per dividere i due contendenti. La tensione nell'aula si è fatta ancora più forte. Altri scontri si sono verificati tra i deputati della maggioranza e quelli dell'opposizione, mentre i membri del Governo rimanevano al loro banco, dinanzi al quale stazionavano numerosi commessi e deputati democristiani.

La seduta è stata ripresa alle ore 19.30. Il Presidente dell'Assemblea, on. Stagno, ha deplorato vivamente, con voce accorata, gli incidenti verificatisi in aula che, egli ha detto, non corrispondono alle tradizioni millenarie del Parlamento siciliano. Egli ha, inoltre, annunziato che gli incidenti hanno provocato il grave ferimento di due commessi, che sono stati ricoverati nell'infermeria di Palazzo dei Normanni. Ha infine invitato l'on. Corallo a chiarire il significato delle sue espressioni all'indirizzo del Presidente della Regione.

Il capo del gruppo socialista, accogliendo l'invito del Presidente Stagno ha detto che in un'assemblea politica ogni apprezzamento non può che avere natura politica. Comunque, la convocazione dei comizi elettorali è un diritto del popolo siciliano, che nessun Presidente della Regione può porre in forse.

Dopo l'intervento degli altri interpellanti che si sono dichiarati insoddisfatti, ha preso la parola il Presidente della Regione. «Intendo replicare agli interpellanti — ha detto l'on. Majorana — non perchè ne avessi l'obbligo, ma perchè col silenzio avallerei le deformazioni e le trasformazioni della mia risposta fatta dagli oppositori. Non sapevo che richiamarsi ad un impegno costituzionale fosse da considerarsi un ricatto politico. Il Governo ribadisce la sua ferma volontà di indire le elezioni amministrative in Sicilia per il 23 ottobre prossimo. Ho solo fatto presente che, prima di assumere un impegno assoluto in tal senso, esso deve essere certo del normale svolgimento dell'«iter» legislativo sul bilancio. Non vedo quindi — ha proseguito l'on. Majorana — in che cosa consista il ricatto politico del Governo.

«Il Governo — ha detto ancora il Presidente della Regione — non teme le elezioni, e anzi le desidera più delle opposizioni, perchè vuole dare al popolo siciliano la possibilità di manifestare il suo consenso all'attuale maggioranza e di esprimere la condanna delle opposizioni. Le vostre intemperanze — ha concluso l'on. Majorana — rafforzano la mia posizione politica perchè dimostrano al popolo siciliano il pericolo che corre nel caso in cui cadesse in vostra balìa e la positività della nostra azione volta a scongiurare tale pericolo».

Le parole del Presidente della Regione sono state accolte dai vivi applausi dei deputati del centro e della destra. La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domattina.

AL PROCESSO PER LA SCIAGURA DI BARLETTA

Le cause del crollo secondo il perito d'ufficio

Fu l'intervento in extremis a far precipitare una situazione ormai decisamente compromessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Trani, 22

Dopo un'udienza durata oltre sei ore, nel corso della quale l'ing. Roberto Rivelli, perito d'ufficio, ha deposto davanti al Tribunale di Trani sulle cause che determinarono il crollo dello stabile di via Canosa, la situazione del processo è praticamente tornata al punto di prima. Al termine dell'udienza odierna, infatti, l'avv. Alfredo De Marsico, difensore dell'ing. Lombardi, progettista dello stabile crollato, ha chiesto al Tribunale di voler disporre un supplemento di perizia e di prendere adeguati provvedimenti di preservazione e di custodia per quanto concerne alcuni avanzi di muri tuttora esistenti sul posto del crollo.

Contro la richiesta del difensore dell'ing. Lombardi si sono espressi sia il P.M. dott. Poli quanto i rappresentanti delle parti civili. Data però l'ora tarda, il Presidente ha rinviato a domani ogni decisione in proposito.

In precedenza, come già detto, l'ing. Rivelli, dopo aver accennato alle difficoltà rilevanti da lui superate per l'espletamento dell'incarico affidatogli dall'autorità giudiziaria, ha posto in luce lo scrupolo e la diligenza con le quali sono state effettuate le indagini per accertare le cause determinanti del crollo. In particolare, egli, sintetizzando, ha così enunciato le cause del crollo: i quattro piani sopraelevati erano stati effettuati secondo i normali criteri di edilizia e nessun appunto può muoversi in tal senso perchè il fabbricato risulta «operato» a regola d'arte, tanto è vero, ha aggiunto il perito d'ufficio, che se fosse stato possibile trasportare i quattro piani sopraelevati sul nudo terreno anzichè sui muri perimetrali della preesistente autorimessa, quei quattro piani, mercè il concorso di semplici fondazioni, non sarebbero mai crollati.

Circa le cause ultime del crollo, il perito ha documentato come l'intervento in extremis, consistente nel taglio dall'esterno del muro sito all'angolo di via Madonna della Croce con il cortile D'Oronzo, fu appunto la causa ultima della sciagura. L'aver voluto inserirvi in due tempi distinti un pilastro in cemento armato, puntellando la testata della trave di copertura, aggravò la staticità del fabbricato aumentando, in modo notevole, il carico unitario sulla muratura. Inoltre, i puntelli, o meglio le travi messe come puntelli, poggiando su una base malferma, non potettero sortire l'effetto che l'impresario e l'ingegnere si ripromettevano.

Domani il Tribunale terrà la quarta udienza di questa settimana per pronunziarsi su diverse richieste avanzate dai difensori delle opposte parti in causa.

S. C.

SOSPESO A BOLOGNA lo sciopero dei ferrovieri

Bologna, 22

Lo sciopero di 24 ore proclamato per domani dai sindacati provinciali ferrovieri della regione emiliana-romagnola, aderenti alla CGIL, è stato sospeso.

ESALAZIONI DI OSSIDO DI CARBONIO IN CANTINA

Muore asfissiato per soccorrere il figlio

Due giovani periti nel pulire una cisterna per il vino

Brescia, 22

Un padre è morto per asfissia nel generoso tentativo di soccorrere il figlio che era stato a sua volta investito da esalazioni venefiche.

Giuseppe Moraschi, di 23 anni, abitante a Capriolo, mentre stava per prelevare un fascio di verghe di salice custodite in una tinozza posta nella cantina della sua abitazione, è stato investito da violente esalazioni di ossido di carbonio, probabilmente causate dalla fermentazione degli arbusti. Prima di perdere i sensi, il giovane ha potuto chiamare debolmente aiuto ed è stato udito dal padre, Antonio, che si trovava nei pressi della cantina. Varcata la soglia del locale, anche il genitore è stato però colpito dalle esalazioni ed è caduto al suolo privo di sensi.

In soccorso dei due sono giunti poco dopo alcuni familiari, i quali, dopo aver trasportato padre e figlio all'aria aperta, hanno constatato però che Antonio Moraschi era già morto. Il giovane Moraschi è stato invece ricoverato all'ospedale di Adro, con prognosi riservata.

Una analoga sciagura è accaduta a Pescara. Due giovani infatti sono morti stamane dentro una cisterna per la conservazione del vino, a causa delle esalazioni etiliche prodotte dalle vinacce residue. La sciagura è accaduta in un magazzino sito in via Marconi, di proprietà del signor Rocco De Luca.

Vittime sono stati il figlio del proprietario, Arnaldo, di 16 anni, e un suo giovane compagno, giunto con lui stamane a Pescara, da Caldari di Ortona, per provvedere alla pulitura delle vasche in previsione della prossima campagna vinicola.

I due ragazzi, calatisi in una delle cisterne, della capacità di 500 ettolitri, sono stati subito investiti dalle venefiche esalazioni ed hanno perduto i sensi. Per toglierli dalla cisterna sono intervenuti i vigili del fuoco che li hanno trasportati immediatamente all'ospedale, dove purtroppo i sanitari hanno dovuto constatare la morte dei due giovani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato, stazionario, ha avuto un inizio ancora brillante con sensibili progressi per le Mediobanca, Viscosa e per gli assicurativi. Nel proseguo della riunione, però, una nutrita serie di realizzi di beneficio hanno imposto, a diversi valori sostanziali rettifiche che risultano evidenti soprattutto al listino. Tuttavia le chiusure sono irregolari ed alcune voci come Ras, Motta, Mediobanca, Teti A, Burgo e Cascami chiudono ai massimi; migliori anche le Edison, Stabili, Fiat e Montecatini. Sostenuti, nei titoli di Stato, i Redimibili, Rendita 5% e i Buoni del Tesoro. Normale attività a prezzi resistenti negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni 800.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligazioni 379 milioni 650.000; azioni 1 milione 800.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108.90 (108.60), 3.50% 84.60 (85.10); Red. 3.50% 99 (99.05), 5% 102.05 (102); Ric. 3.50% 88.80 (88.80), 5% 101.175 (101.25); Rif. f. 5% 100.40 (100.20); Trieste 5% 100.50 (100.35).

Buoni del Tesoro: 1-1-'66 101.70 (101.75); 1-1-'61 101.60 (101.55); 1-1-'62 101.575 (101.575); 1-1-'63 101.60 (101.575); 1-1-'64 101.575 (101.55); 1-1-'65 101.65 (101.65); 1-1-'66 101.75 (101.80); 1-1-'68 101.825 (101.75); 1-4-'69 101.70 (101.70).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 117.600 (108.025); Gim 10.240 (10.000); Centrale 19.160 (19.100); Invest 5418 (5410); Bastogi 3492 (3505); Sviluppo 3564 (3544); Finmare 698 (701); Finelettr. 2417 (2430); Finsider 1475 (1468); Breda 7370 (7400); Pirelli e C. 7795 (7799); Sifir 2740 (2740); Stet 4442 (4460); Generali 121.675 (119.500); Ras 56.800 (53.600); Incendio 24.350 (23.995); Assicuratr. 169.000 (174.500); Italpi 8180 (8100).

Trasporti: Nord Mil. 4160 (4250); Mittel 6600 (6610); Veneta 3200 (3150); Ausiliare 4150 (4150).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.800 (40.750); Val Ticino 199 (175); Olcese 4360 (4395); De Angeli 11.050 (10.800); Cucirini 16.600 (17.200); Linificio 2120 (2150); Rossari 43.750 (43.500); Rotondi 55.200 (55.000); Tosi 11.000 (11.000); Coton. Mer. 510 (590); Unione M. 165.000 (160.000); Gavardo 7870 (7610); Lanerossi 17.200 (17.500); Tilane 700 (690); Fisac 1148 (1249); Cascami 13.500 (13.300); Bernasconi 4900 (4900); Châtillon 16.990 (16.990); Snia Viscosa 9330 (8900); Pacchetti 1600 (1600); Scotti 218 (218).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1970 (1932); Ilva 816 (826); Magona 1595 (1599); Metallurg. 8548 (8560); Amiata 8260 (8250); Montecatini 4000 (3960); Monteponi 1845 (1799); Dalmine 2698 (2651); Siele 8805 (8820); Broggi-Izar 1580 (1580); Falck 15.990 (15.300); Trafilerie 4650 (4500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1400); Bianchi 735 (714); Fiat 2924 (2911); Nebiolo 1197 (1197); Fr. Tosi 982 (940); Westingh. 1605 (1600); Olivetti 8450 (8492).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2025 (2048); Cieli 4370 (4498); Dinamo 3780 (3740); Edison 5618 (5500); Edisonvolta 3199 (3162); Bresciana 3799 (3820); Campania 2450 (2405); Caffaro 432 (420); Valdarno 4205 (4215); Sarda 7490 (7650); Emiliana 3670 (3749); Seso 3802 (3800); Appenn. C. 4250 (4250); Pugliese 2140 (2140); Subalpina 4040 (4200); Sip 2158 (2150); Vizzola 5415 (5425); Sme 1989 (1999;) Orobia 3210 (3250); Romana 4110 (4155); Unes 1250 (1305); Marelli 1010 (995); Magneti 2033 (2010); Tecnomas. 3860 (3850); Teti A. 5410 (5320); Teti B. 5265 (5300); Sit 1395 (1382); Alto Veneto 3000 (2780); Calabrie 2300 (2350); Lucana 3000 (2950).

Alimentari: Distillati 5495 (5500); Eridania 5098 (5070); Es. Molini 3000 (3050); Certosa 5875 (5950); Motta 39.510 (39.300); Rom. Zucc. 618 (605).

Chimici: Anic 4212 (4150); Saffa 9580 (9500); Italgas 2708 (2700); Liquigas 1310 (1362); Napol. Gas 1428 (1428); Pibigas 350 (351); Solgas 1930 (1900); Larderello 5300 (5500); Mira Lanza 33.100 (32.800); Ossigeno 3850 (3710); Rumianca 2430 (2409); Carlo Erba 17.115 (17.100); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8500 (8600); Iniziativa 9315 (9190); Sagi 2950 (2950); Beni Stab. 6450 (6475); Gen. Imm. 1143 (1135); Milano C. 31.050 (30.510); Silos 5950 (5850); Bon. Ferr. 1020 (990); L'Edificio 6180 (6200); Risan. N. 10.300 (10.415).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 66.000 (64.000); Burgo 38.000 (36.500); Ginori 1133 (1140); Ciga 9400 (9480); Italcem. 25.120 (25.050); Cementir 5770 (5840); Cer. Pozzi 1148 (1150); Eternit 5690 (5650); Rejna A. 1515 (1510); Smeriglio 870 (900); Linoleum 5980 (5920); Pirelli SpA 9698 (9675); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 594 (595.50); C. Acqua 1135 (1136); De Ferrari 1940 (1870); Elettrocar. 68.000 (68.000).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5600-5750; sterlina oro c. n. 5650-5800; marengo svizzero 4325-4450; oro 702-706; argento puro 19.60-20.20.

TRIESTE

Mercato calmo con buoni scambi e plusvalenze in Generali, Ras, Viscosa e Beni Stabili. In flessione le Assicuratrice. Nei locali marittimi, le Tripcovich spuntano 3950 punti in più. Assestamenti per il resto della quota. Anche negli statali variazioni nei due sensi, ma di scarso rilievo. Titoli trattati: Immobiliare 5000, Liquigas 1000, Catini 1000, Viscosa 500, Tripcovich 125, Ras 100.

Bastogi 3500; Finmare 698; Finsider 1475; Generali 122.500; Assicuratrice 175.000; Ras 57.000; Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 47.000; Tripcovich 52.000; Snia Viscosa 9360; Ilva 829; Montecatini 4000; Cantieri Adr. 450; Merideletttrica 1997; Terni 615; Stet 4475; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1355; Beni Stabili 6510; Immobiliare 1143; Pirelli it. 9800.

IL PRIMO NUMERO de «L'Informatore Bosch»

Milano, 22

In una veste tipografica particolarmente elegante e curata, è uscito in questi giorni «L'Informatore Bosch», edito dalla Robert Bosch S. p. A. - Milano.

La nuova pubblicazione offre notizie da tutto il mondo agli amici della Bosch ai quali è inviata in omaggio. E' una ricca rassegna fotografica di alto interesse, corredata di articoli, di consigli sulla tenuta dei propri automezzi, di commenti e illustrazioni sul nuovo Codice della strada. Non mancano le novelle e le vignette di tipo umoristico.

E' una nuova pubblicazione veramente interessante, che sarà senza dubbio gradita e letta da tutti gli amici di questa grande Azienda, che da oltre settant'anni è all'avanguardia del progresso nel campo della elettrotecnica mondiale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno con locali accentuazioni della nuvolosità accompagnate da qualche temporale sui rilievi nelle ore calde. Nel corso della giornata, aumento della nuvolosità a partire dall'Arco alpino occidentale, Piemonte e Liguria. Temperatura senza oscillazioni degne di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 28; Verona 17, 27; Trieste 17, 26; Venezia 19, 24, Milano 18, 28; Torino 18, 25; Genova 23, 26; Bologna 14, 27; Firenze 14, 30; Pisa 16, 29; Ancona 17, 23; Perugia 14, 23; Pescara 13, 24; L'Aquila 12, 27; Roma 15, 30; Campobasso 10, 19; Bari 17, 24; Napoli 18, 26; Potenza 10, 17; Reggio C. 20, 24; Messina 21, 26; Palermo 20, 26; Catania 21, 26; Alghero 17, 29; Cagliari 17, 26.

DIARIO PER POCHI

Sincerità americana

Crediamo che il pubblico italiano non abbia interamente percepito la scossa psicologica che la confessione di Eisenhower a proposito del volo dell'«U-2» ha prodotto in America, e che i commenti scettici della opinione europea non siano in tono con le risonanze meno lacrimose che esso ha avuto laggiù. Uno dei documenti più genuini del sentimento popolare sono le «lettere al Direttore», che il *Time* ha pubblicato in gran numero. Ne facciamo una scelta onesta: nel senso che non raccogliamo una sola famiglia di opinioni. Forse la più tipica è quella del lettore Rovert Stanton di Chicago:

«Permettete a tutti gli americani di stare al cento per cento col loro Presidente, e teniamoci pronti per la prossima conferenza al vertice, senza timore, ma con la pace nei cuori».

Intercaliamo qui il commento sdegnato di un lettore di Los Angeles («La nostra Amministrazione si è comportata durante tutto l'incidente come un ragazzino colto con la mano nel vassoio della torta») per riferire un telegramma che viene dal Michigan:

«Il Presidente Eisenhower non ha alterato la realtà. Il suo più grande trionfo al vertice è stato di aver detto la verità in proposito dell'aereo-spia. Per averlo fatto, ogni parola che egli dirà nel futuro potrà essere creduta da noi, dai nostri alleati e da tutto il mondo libero».

Un lettore dell'Illinois scrive:

«Dal momento che noi abbiamo la facoltà di distruggere la Russia se mettesse in opera un piano per distruggere noi, abbiamo il dovere verso i russi di prevenire ogni loro possibilità di errore nello scatenare la distruzione. Ciò esige che noi controlliamo le loro azioni, piaccia o non piaccia ai loro capi, anche rischiando la nostra vita».

A queste lettere integriste a favore degli occidentali si possono contrapporre quelle moraliste a favore della tesi russa. Un ex ufficiale scrive da North Arlington:

«Sono sgomento e urtato dalla giustificazione data ai voli di spionaggio sul territorio sovietico. Ciò potrebbe volere solo in termini di urgenza. Non credo che il fine giustifichi i mezzi: è un ricordo comunista che avevamo sempre ripudiato».

Nel complesso le reazioni americane rivelano in quel popolo, più fresco del nostro, e che passa per superficiale, una realtà complessa e più ricca di sfumature di quello che si crederebbe:

1) Molti, francamente, approvano la sincerità di Eisenhower, se non altro come garanzia, e prova, della sincerità futura a cospetto di tutti, anche della Russia;

2) un buon numero di americani credono che si sia fatto bene a prendere delle precauzioni militari necessarie;

3) vi sono alcuni animi puri che si vergognano dell'atto di spionaggio; ma i due primi atteggiamenti sono i più diffusi e si incontrano su un terreno morale; era giusto difendersi, prevenire, informarsi; era giusto, dopo lo sfortunato incidente, dirlo chiaramente.

Sono reazioni vigorose e con un fondo assai sano, che meritava osservare.

I giovani Turchi

Le dichiarazioni che un gruppo di studenti turchi ha fatto a un redattore dell'*Express* di Parigi sono rassicuranti fino a un certo punto riguardo il nuovo regime. Ne citiamo l'essenziale:

«Il Governo Menderes non era democratico?» — Nel 1957 aveva ottenuto il 48 per cento dei voti. Le rivolte che scoppiarono in varie città indussero Menderes a ricorrere alla truppa; ma i soldati non spararono e dovette intervenire l'Aviazione. Ogni critica pubblica era vietata; seicento giornalisti sono stati arrestati negli ultimi anni.

«Le minacce sovietiche dopo l'incidente dell'«U-2» hanno influito sull'evoluzione turca?» — No: abbiamo il 70 per cento di analfabeti, e i turchi non furono toccati nemmeno dall'ondata di ammirazione che seguì il lancio degli sputnik.

«C'era più libertà al tempo di Ismet Inonu?» — Soltanto sotto certi aspetti. La Turchia non è mai stata una democrazia. Nel 1946, sotto la pressione degli americani, Ismet Ineonu autorizzò la formazione di un partito di opposizione, quello di Menderes e di Bayar, che appoggiandosi agli elementi ostili alla riforma agraria ed essendo il più entusiasmo, sentimento molto diffuso nel popolo, ebbe la maggioranza.

«Ma ora la Turchia si avvierà verso il neutralismo?» — E' impossibile; un Governo che toccasse le basi americane riceverebbe un ultimatum e sarebbe perduto. Di più, i turchi sono troppo antirussi per essere neutrali. Vi è qualche animosità per le mancanze di tatto dei soldati americani. La Turchia non cambierà la sua politica estera, ma questa potrebbe diventare più equilibrata, meno simile a quella di Adenauer e di più a quella di Macmillan...

Nella qual cosa non ci sarebbe che gli stessi fattori psicologici, economici e politici dell'antico problema turco, evocati con spontaneità dagli studenti, rendono la situazione inquietante. Per fortuna, se la politica turca è spesso scoraggiante, dalla Turchia possiamo ancora aspettarci il dono di uomini eccezionali.

Il «prodigio» di Pankow

E' bene sapere che le cose stanno cambiando nella Germania orientale, sotto l'aspetto materiale; e che, anche qui, il confronto fra i due regimi tende sempre più a diventare un confronto morale. Dopo tanti anni di governo burocratico e poco efficiente e di grigiore caporalesco, la Germania orientale vanta oggi il suo «prodigio», non paragonabile a quello dell'altra parte, ma apprezzabile, come ha osservato in un lungo soggiorno uno dei direttori del *Newsweek*.

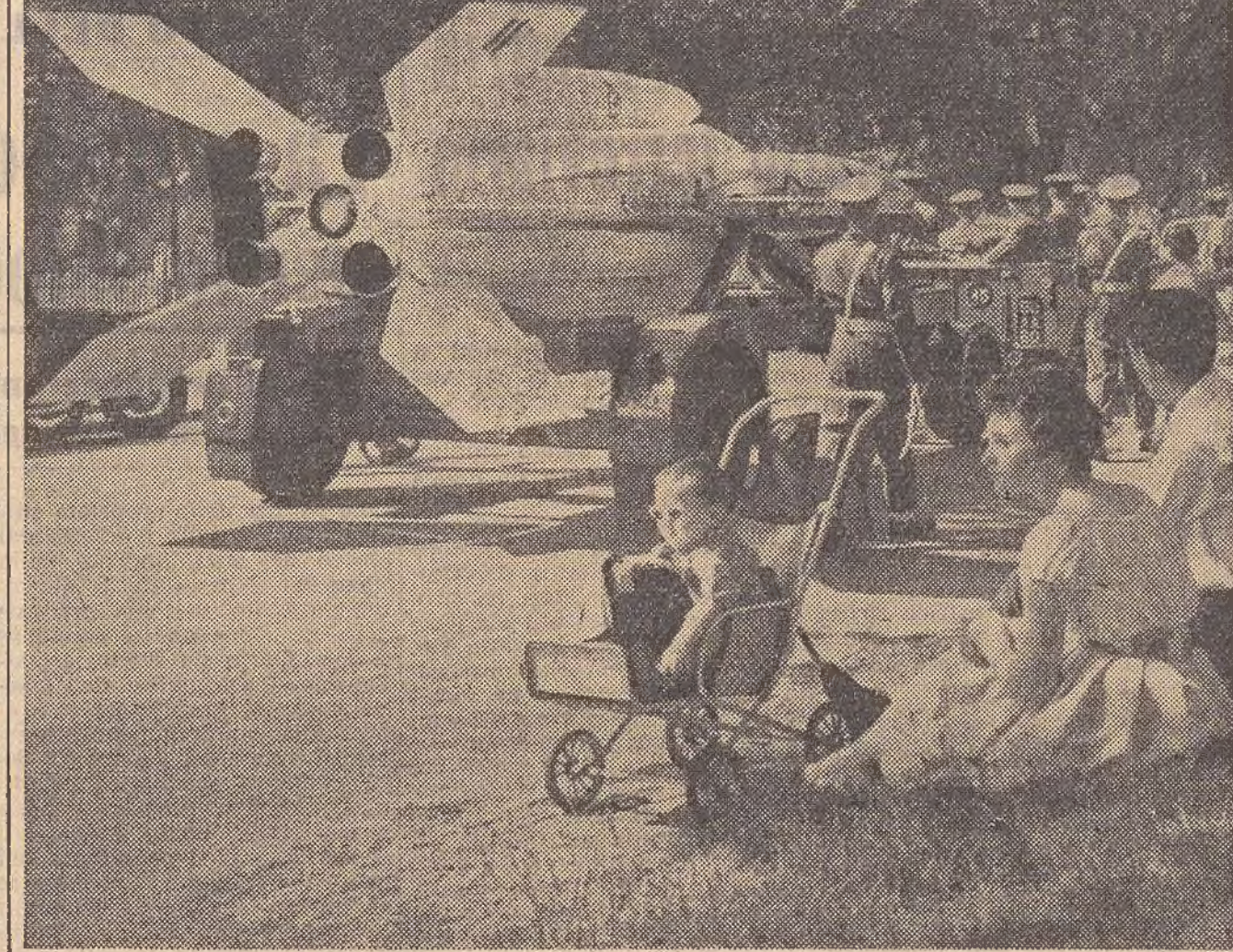
Gli operai, quasi tutti specializzati, prendono 900 marchi, ossia 140.000 lire, al mese; gli ingegneri fino a duemila marchi. Il Sindaco di Magdeburgo ha dichiarato al giornalista che nella sua città il risparmio medio è di 4000 marchi (600.000 lire) all'anno per famiglia. E non è più vero che si risparmia perchè non c'è nulla da comprare.

Il miglioramento economico induce a disinteressarsi della politica. La risposta che quasi tutti danno quando si domanda loro che cosa pensino della diversità di regime fra le due Germanie è, più o meno: — Perchè dovrei occuparmi di politica? — Sette anni fa, si calcolava che delle elezioni libere avrebbero dato al Governo non più del 10 per cento dei voti. Oggi si ritiene che l'appoggio popolare raggiunga il 40 per cento.

Un altro segno di apatia è riscontrato dall'inviato del *Monde*, Roland Delcour, che ha fatto un'inchiesta nella stessa parte: un afflusso di persone dalla Germania occidentale a quella orientale, cioè in senso contrario a quello tradizionale: sono fuggiaschi della zona orientale che ritornano nel loro paese per nostalgia; sono giovani che si sottraggono al servizio militare. I fuggiaschi dalla Germania occidentale sono stati 52.900 nel 1958 e 63.000 nel 1959, laddove i profughi della Germania orientale sono stati 204.092 nel 1958 e 143.917 nel 1959. Non è da credere, tuttavia, osserva Delcour, che l'afflusso o il ritorno di tedeschi verso la Germania orientale dimostri un aumento di prestigio di quel Governo:

«Nonostante i progressi incontestabili nel livello di vita, nonostante gli affitti modici, nonostante il basso prezzo dei generi di prima necessità, ma non dei beni durevoli (un'auto Wartburg costa 17.000 marchi), nonostante il passo deciso della ricostruzione edilizia, e i successi ottenuti sul terreno internazionale, nonostante tutto quello che fanno gli uomini del Governo per portare la popolazione al livello della Repubblica federale, la massa non esce dalla sua apatia».

C'è dunque uno sfasamento fra i dirigenti che vogliono bruciare le tappe e l'indifferenza della popolazione la quale cerca di vivere e di tirare avanti. Ma il confronto fra i due Governi diventa meno elementare e meno facile, e maggiore la necessità di riempire gli schemi della vita sociale di qua dalla cortina di ferro di succhi umani più evidenti e più apprezzabili.

Riccardo Forte

Si sono svolte a Londra le prove per la grande parata militare che si svolge ogni anno alla presenza della Regina Elisabetta. Nella foto: un missile «Bloodhound» passa per Hyde Park

Dichiarazioni di Medici

L'errore nel testo del tema d'esame

Roma, 22

Il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, interrogato circa l'errore incorso nel testo del Tommaseo assegnato ai candidati della maturità classica, ha confermato essersi trattato di un refuso tipografico.

«Non credo, egli ha aggiunto, che lo spiacevole incidente abbia danneggiato e messo in difficoltà i candidati. Infatti, la poesia del Tommaseo non era un tema da svolgere nel senso usuale del termine, come gli altri due, bensì un brano da commentare. Ora, il candidato che ha commentato il brano con l'errore e quello che lo ha commentato correggendo l'errore, sono giudicati in base al testo che hanno commentato e quindi in base al tema che hanno offerto, con il loro componimento, agli esaminatori. Perciò l'errore non può assolutamente incidere sulla valutazione degli elaborati.

Infine, il fatto che si tratta di un refuso, esclude che l'errore sia da attribuirsi a negligenza degli ispettori centrali, come qualche giornale ha ingenerosamente supposto, ma al fatto che una sola persona, per la estrema segretezza necessaria, deve occuparsi di tutte le fasi della stampa».

DIECIMILA CHILOMETRI NEL CUORE DELLA NUOVA EUROPA

Un mostro di duralluminio domina la campagna di Laeken

E' l'Atomium il lucido monumento all'era nucleare rimasto a ricordare l'«Expo» di Bruxelles - Un paradiso per i buongustai

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, giugno

Della grande euforia di due anni fa, della convulsa féerie dell'Expo '58, non è rimasto altro, a Bruxelles, che l'Atomium, il lucido monumento all'era atomica, mostro di duralluminio lucidissimo che di sera e di notte brilla, solitario, nella verde campagna del Parco di Laeken: e ai fuochi fatui che scintillano e si muovono, spettrali, sulle sfere a mezza aria nel buio i brussellesi se ne vanno a letto, tranquilli e soddisfatti anche se stanno per perdere il Congo, la miniera d'oro africana che è stata alla base della loro saldezza economica.

Quando per la prima volta la vidi, due anni fa, Bruxelles dell'Esposizione era un caos inimmaginabile di stranieri di ogni razza: e negri e pellerossa, cinesi e sudanesi, congolesi e australiani — per tacere degli europei, degli americani e dei russi che allora cominciavano la loro falsa distensione — affollavano le strade grandi e piccole della capitale e trovare un posto in un albergo, anche di periferia, era più difficile d'ogni altra difficile cosa al mondo. Per mangiare soprattutto nelle ore di punta e di sera bisognava fare la coda, gli snack-bars si moltiplicarono e fecero affari d'oro vendendo agli affamati d'ogni paese pomodori affettati e cosparsi di maionese, salsicce di Francoforte e prosciuttini d'Alsazia, nonchè tutti i polli del Brabante e delle Fiandre che gli allevatori ingrassavano a forza di ormoni sintetici.

Adesso, a rivederla in questo 1960, in un'estate che non so bene ancora se sia estate o invece una specie d'imbronciato autunno, con raffiche di vento freddo e pioggia e malinconia, Bruxelles somiglia a una brava signora cinquantenne dopo una notte passata a un ballo: stracca, voglio dire, svogliata e piena di sonno, che si tien su davanti ai pochi stranieri che là in Place de Brouckère o nella Grand' Place scarpinano sotto e sopra col naso in aria. Certo fu una memorabile stagione, anche d'affari, la qual cosa per i brussellesi è la cosa che più conta: e difficilmente chi l'ha vissuta una volta potrà riviverla, così intensa e anche festosa.

Non che adesso, intendiamoci, Bruxelles sia diventata una città morta, una specie di Gand o di Bruges dei nostri giorni perchè è sempre una capitale dove affluisce della gente per affari o soltanto per il gusto di vederla e di mandare la cartolina un po' scabrosa di Manneken-Pis a una signora amica di casa: ma è ritornata ad essere la città del nord, un po' fuori mano in Europa anche se qui l'Europa, il Mercato Comune, l'Euratom e tante altre belle invenzioni contemporanee stiano di casa, una città non proprio antica ma vecchiotta e in gran parte frequentata da gente d'origine paesana, venuta qui come a un grande mercato, a un enorme bazar dove, più che comprare, c'è da mangiare e da bere. Dalla Gare du Nord, dalla Gare du Midi, dalla Gare Centrale, dalla Gare du Luxembourg affluiscono con ritmo impressionante — uno ogni minuto — i treni nazionali e internazionali: e vi scende una folla che si butta lungo l'Avenue Max o lungo il Boulevard Aspach o nelle stradette intorno alla Posta, alla Borsa e alla Grand' Place soprattutto per far scivolare il vassoio con la posata e il pezzo di pane davanti alle vetrinette dei self-services dove salami e cavoli, pomodori e rosbif, crauti e salsicce, quarti di pollo e aringhe in salamoia formano una girandola continua, impressionante, continuamente distrutta e continuamente rinnovata.

Le brasseries eleganti si alternano con i ristoranti a prezzo fisso, le taverne di lusso dove un piatto di «caneton à l'orange» costa fino a duemilacinquecento lire stanno gomito a gomito con le trattoriucce dove si va a mangiare un «pistolet» (cioè una mezza porzione) di fagioli con carne di maiale e si spendono duecento lire, pane compreso e compreso anche il servizio che è gratuito. Parigi che pure di tutte le capitali europee è quella dove vi sono più possibilità di mangiare in ogni ora e in ogni luogo è un deserto rispetto a Bruxelles dove ognuno, suppongo, almeno una volta al giorno si siede a un tavolino e si ordina quanto meno un sandwich e una birra, chiara o scura che sia, di Alsazia o belga o olandese o tedesca o inglese...

Innumerevoli locali

Ho visto coppie d'anziani signori appoggiati ai loro bastoncelli frammischiarsi a studenti e a operai, solitari impiegatucci stare gomito a gomito con forestieri timidi e scarsi di quattrini in ognuno di questi innumerevoli locali dall'architettura e dall'arredamento tipico dei primi anni del secolo, con tramezzi privati che formano una sorta di intimità per ognuno, una stanzetta fra cento altre stanzette dove è possibile dare una scorsa al giornale infilato in una stecca di legno, sorseggiare una birra e mangiare un panino alla carne cruda tritata o mezzo pollastro arrostito. Il tanfo dei polli allo spiedo aggredisce l'incauto che s'accosta alle vetrine, non importa se di un calzolaio o di un farmacista: perchè a due passi, giurateci, c'è un girarrosto dove schidionati stanno cento polli che lasciano colare il loro sfrigolante grasso in una teglia: e finisce che anche senza aver proprio fame, uno entra nel primo posto che gli capita e siede a mangiare.

Può essere, beninteso, il self-service dove ognuno si serve da sè e con cinque, seicento lire si riempie il ventre d'ogni sorta di cose buone, mediocri e pessime e può essere il ristorante di gran nome, la Taverna Alsaziana o Peppino, per esempio, dove fra «bisque d'homard» e «paté de foie gras» di Strasburgo e altre specialità volano via tremila e più lire come niente.

Straordinaria abbondanza

Certo che Bruxelles resta, di tutte le grandi città europee, il paradiso dei mangioni, dei ghiottoni e dei buongustai: perchè chi volesse avere una pallida idea di quali invenzioni gastronomiche sia stato capace l'uomo può andarsene a passeggiare fra Rue au Beurre e l'impasse Saint Nicolas, proprio per una stradina che si chiama Rue de la Fourche. Qui non incontra che botteghe di delizie e squisitezze della gola, questo vizio che abbandona per ultimo l'uomo: e qui mette il naso e gli occhi in una vetrina zeppa di gamberi, di aragoste, di sogliole, di trote, di merluzzi e di salmoni e qui invece sbalordisce davanti a una quantità inverosimile di selvaggina, di cacciagione, di pollami scelti. Più avanti — ma soltanto il tempo di muovere un passo e già si è tuffati in un altro odore, i prosciutti di York, di Parma, delle Ardenne, dei Vosgi, dei Pirenei stanno distesi ai piedi di montagne di salsicce d'ogni colore e dimensione: tante che perfino Gargantua direbbe «Basta!» soltanto a vederle. C'è, fra le altre botteghe, una che vende solo formaggi: dal Camembert al Roquefort, dal Prince Noir al Saint Maure, dal Livarot all'Icher, dal Brillat Savarin («un pranzo non è un pranzo senza il formaggio», scrisse l'immortale ghiottone, ricordate?) al Reblochon, al formaggio della Savoia e di Borgogna, di Normandia e del Brabante, dal formaggio danese al gorgonzola e via via... E ancora accanto una botteguccia dove si vendono tutte le qualità possibili di caviale, da quello nero a quello rosso, dal russo al tedesco, a grani grossi e argentei e a grani piccoli e bruniti come pallini da caccia. La quale bottega sta mostra a mostra con un'altra dove si vende soltanto del fegato d'oca, in terrine e a prismi, da spalmarsi sul pane tostato e da mangiare invece spruzzato di limone sul tartufo centrale. E non si dimentichi di dare almeno uno sguardo a una bottega che sembra un acquario nella quale si vendono soltanto «homards» cioè quelle che impropriamente vengono servite come aragoste e invece sono i crostacei che in Italia hanno il nome di elefanti di mare. Stanno, vivi, codesti crostacei grossi fino a mezzo metro in una vasca nella quale il cliente può calare un retino e seguire appuntino lo slogan che avverte «Voi li pescate, gli homards, noi ve li cuciniamo». Per tremila lire il chilogramma la cosa non è da disprezzarsi: come non è da disprezzarsi una puntatina al ristorante cinese che s'apre a metà di Rue de la Fourche e dove è possibile provare il «potage de bambou» o il pollastrello di grano all'ananas o l'anatroccolo alla pechinese. Ma è consigliabile, per digerire la teorica indigestione, dare uno sguardo alla vetrina di un vinattiere: io vi ho contato centottantadue varietà di vini in bottiglia, ognuno con tanto di «appellation controlée» e sessantaquattro varietà di champagne, per non parlare dei cognacs e dei whiskies: qualcosa da dare il capogiro non soltanto a Gambrinus ma anche a un nobil signore d'antico nome che nella povera e astemia Napoli pur si fregia dell'Ordine dei Cavalieri di Armagnac...

A Bruxelles, dunque, soprattutto il sabato e la domenica, non si fa che mangiare e bere, bere a garganella le cento varietà stagionali di birra: con un appetito fatto più gagliardo e una sete più pizzicante dalla gita a Laeken o a Waterloo, a Gand o a Bruges, ad Anversa o ad Ostenda: e vuol dire che il tenore di vita dei belgi in genere e dei lussemburghesi in particolare è assai elevato, tale da permettere a ciascuno d'entrare a ordinarsi qualcosa da mettere sotto i denti. Non è come da noi, soprattutto del sud dell'Italia, dove il ristorante, soprattutto elegante, è riservato per occasioni memorabili o per chi non ha famiglia: qui, invece, ho visto negli snack-bars e nei self-services, nelle taverne e nelle trattorie di classe genitori coi figli o figli coi genitori e l'avvocato o la massaia non rientrano a casa senza aver dato una capatina alla brasserie, a bersi una birra.

Paese dunque ricco, il Belgio, anche se poi non giovialissimo. Sì, certe donne di bassa condizione quando s'incontrano ridono fino a sganasciarsi e per certe sciocchezze delle loro «ciacole» e anche gli uomini, talvolta, si danno a matte risate: ma solitamente hanno una gelida compostezza che li apparenta piuttosto agli olandesi e ai tedeschi che non ai francesi e oggi poi che si sentono al centro di una nuova Europa — anche se questa nuova Europa nasce intorno a tavoli di diplomatici, di funzionari, di uomini di affari — i belgi assumono un certo pallido sussiego che non è certamente l'alterigia distaccata degli inglesi ma è qualche cosa che pur vi somiglia. Non voglio con questo generalizzare e non voglio dire che Bruxelles sia una capitale presuntuosa e soperchiante: ma certo non è capitale da godersi allegramente, in fondo resta la vecchia signora che al termine di una festa non si decide ancora a togliersi l'abito di gala. Il fatto è che è una signora assai ricca, una borghese solidamente provveduta: e oggi più che mai l'Europa è una rivincita della borghesia o la strenua resistenza della borghesia a forze che non hanno trovato ancora una classe capace di sostituirsi ad essa.

Certe cose si capiscono assai più facilmente qui, basta camminare per certe strade del centro, dalla Gare du Nord al Boulevard d'Aspach o stare seduto un paio d'ore a una qualsiasi brasserie: e balza subito agli occhi il fatto che l'Europa di vent'anni dopo vuol comodamente vivere e mangiare e bere a volontà, senza molti altri problemi da impostare e, tanto meno, da risolvere.

Mario Stefanile

In occasione della tradizionale fiera di Saint Denis un corteo di carri allegorici ha sfilato per le vie della città

Libri ricevuti

E' uscito il numero di maggio di *Parlamento italiano*, l'interessante rassegna di documentazione parlamentare, diretta da Michele Lombardo. Il numero è particolarmente dedicato, questa volta, all'esame dello svolgimento della recente crisi politica e contiene, oltre ad un lungo articolo nel quale sono presi in esame in base ai dati obbiettivi la genesi e lo sviluppo della «lunga crisi calda», un diario della crisi stessa vista giorno per giorno attraverso i comunicati delle direzioni dei partiti e le dichiarazioni dei leaders politici. Il numero contiene ancora un profilo politico del nuovo Presidente del Consiglio e riporta integralmente i discorsi pronunciati alle Camere dal Primo Ministro nonchè le repliche e il testo integrale delle dichiarazioni di voto che hanno concluso il dibattito parlamentare sulle dichiarazioni del Governo. Chiudono la rivista, che ospita articoli sulla situazione economica attuale e su particolari problemi del Parlamento, le consuete rubriche dedicate all'attività parlamentare.

Annina Volonterio - *Donne nella vita di Alessandro Manzoni* - Libreria Editrice Paolo Viano - Torino - p. 192 - lire 500.

Jean Forton - *La cenere negli occhi* - Garzanti - pagg. 250 - lire 1300 - Il personaggio di questo romanzo non pensa che alle donne, non vive che per loro, non ha altra preoccupazione che sedurle, a qualunque costo. E' un uomo di mezza età, sbiadito, meschino, mediocre, ma che, nel soddisfare le proprie passioni, pone un'implacabile ostinatezza. Cinico o sincero, non si sa. Egli stesso inutilmente cerca di comprendersi, ma non può far altro che constatare la complessità del proprio carattere, i balzi d'umore, le paradossali fiammate di gioia interrotte all'improvviso da inesplicabili tristezze. Un giorno, incontra una fanciulla, alunna in un collegio di suore, e si convince che l'ama. Isabelle ha sedici anni, è di carattere dolce, remissivo, soffre della solitudine in cui vive. Le sembra d'aver trovato l'anima gemella, che pone invece in atto tutta la sua esperienza, i suoi inganni, per sedurla, senza preoccuparsi affatto del male che può a lei derivarne. Egli non si rende conto delle proprie responsabilità: forse non è neppure responsabile, forse è vittima di se stesso. Non si può leggere questo libro senza provare una cocente sensazione di malessere. Quell'incosciente crudeltà ferisce profondamente il lettore, il quale a un certo punto vorrebbe che tutto si fermasse, che Isabelle sfuggisse alla sua sorte. Ma la trista vicenda continuerà implacabilmente fino alla tragica conclusione.. Un romanzo nuovo, allucinante, da cui sorge la paurosa figura dell'uomo che getta la cenere negli occhi. Letto il libro, ci si volge intorno e vien fatto di pensare a quante, che ci appaiono creature normali e semplici, nascondono in sè i più torbidi vizi, le più estreme crudeltà.

E' uscito il n. 78 di *Conoscere* che tratta di questi argomenti: la frutticoltura; l'antica civiltà indiana; la pesca delle perle; Claudio Tolomeo: un maestro nel campo delle ricerche scientifiche; la pertosse: chiare nozioni utili per la profilassi e la cura di questa malattia; frutta tropicale! l'Argentina; i materiali da costruzione; la Finlandia; Martin Lutero.

James Maude Richards - *Introduzione all'architettura moderna* - Universale Cappelli - pagg. 120 - lire 300.

Leonida Répaci - *Amore e morte* - Ceschina - p. 1056 - lire 2500.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVA RISTRUTTURAZIONE DELLE MEDIE SUPERIORI

La scuola triestina sarà dotata di un secondo liceo scientifico

Prevista nel contempo l'unificazione degli Istituti magistrali
Un interessante esperimento nell'istruzione femminile

La Direzione della pubblica istruzione del Commissariato generale del Governo, secondo quanto è emerso nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, sta seguendo una serie di studi e sondaggi per una nuova ristrutturazione degli istituti medi superiori cittadini. In particolare ci si sta preoccupando di creare le strutture scolastiche atte a soddisfare le nuove esigenze che scaturiscono dalle diverse scelte che gli studenti stanno operando in questi ultimi anni. A Trieste infatti si è registrato un progressivo indirizzo degli studenti verso gli studi tecnici, e la nostra è una delle poche città italiane ad avere una popolazione studentesca «tecnico-professionale» numericamente superiore a quella «classica».

In particolare, nello studio per la riorganizzazione degli istituti medi superiori cittadini si sta conseguentemente cercando di creare sopra tutto un secondo liceo scientifico, poichè l'«Oberdan» registra ogni anno un sensibile aumento di alunni e sta progressivamente raggiungendo la saturazione. In effetti nell'unico liceo scientifico triestino ci sarebbe posto ancora per una sessantina di nuovi alunni, per cui, fra uno o due anni si presenterà concretamente il problema dell'apertura di un nuovo liceo scientifico. E' stato perciò progettato di risolvere in breve tempo questo problema, con la trasformazione dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» in liceo scientifico, raccogliendo tutti gli aspiranti maestri nell'Istituto «Carducci».

Attualmente la nostra città è impegnata anche in un vasto programma edilizio scolastico, parte in fase di prossima attuazione, parte in fase di preparazione. Si tratta della costruzione delle nuove sedi del «Petrarca», del «Carli», del «Volta» e dell'Istituto d'arte. Con la realizzazione di queste nuove attrezzature scolastiche molti problemi potrebbero essere vinti; ma poichè la concreta attuazione di questo programma non sembra possa realizzarsi in breve tempo, e le nuove scelte degli studenti si presentano a breve scadenza, la trasformazione del «Duca d'Aosta» in liceo scientifico è stata ritenuta urgente e indispensabile. In tale senso favorevole si è appunto espressa anche la Giunta Provinciale.

Da più parti si afferma che la scuola magistrale è in crisi. Il numero dei suoi alunni almeno a Trieste è di gran lunga superiore alla capacità di impiego, per cui avviene che molti giovani scelgono questo tipo di scuola per il semplice conseguimento di un titolo di studio di ordine medio superiore, magari anche per finire presto gli studi, dato che per i maestri gli anni di corso sono soltanto quattro. In particolare a Trieste gli studenti delle scuole magistrali sono attualmente 418 e potrebbero venire accolti, anche se con qualche ristrettezza, tutti nel «Carducci». Con la soppressione di un istituto magistrale, si afferma, non si diminuirebbero le strutture scolastiche triestine, ma se ne interesserebbe delle nuove sulla vecchia base.

Fra le iniziative di prossima attuazione va segnalata la richiesta fatta dal collegio «Nobili Dimesse» per la formazione di un istituto tecnico femminile. A Trieste questa scuola praticamente ora non esiste, dato che il triennio della scuola professionale femminile operante al «Volta» non dava alle alunne alcuna qualifica specifica. Per completare il corso di studi le alunne di quella scuola dovevano iscriversi per ulteriori due anni alle scuole tecniche femminili di Padova o di Gorizia. Da qualche tempo inoltre negli ambienti scolastici cittadini si ventilava il timore che la scuola professionale femminile annessa al «Volta» sarebbe stata addirittura soppressa. L'iniziativa delle «Nobili Dimesse» si rivela così tempestiva. Si tratta infatti di dotare la scuola triestina di un nuovo istituto scolastico con corsi di cinque anni. Al termine degli studi le alunne potrebbero conseguire un diploma di abilitazione all'insegnamento dell'economia domestica, del disegno, o potrebbero essere impiegate nelle nuove professioni femminili di carattere sociale. Per il prossimo anno le «Nobili Dimesse» hanno fatto richiesta di iniziare la nuova scuola con la prima classe in un'aula del collegio. In seguito hanno progettato di costruire un edificio, capace di ospitare una scuola parificata vera e propria.

Questa sera il saggio all'«Asilo Speranza»

I soci, i benefattori e i simpatizzanti dell'Opera difesa minorenni sono invitati a presenziare alla breve accademia che i bambini ospitati nell'Asilo Speranza e nell'Asilo Famiglia terranno questa sera, alle ore 20.30, all'aperto nel cortile dell'Asilo Speranza, via Petronio 26, attiguo alla Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

INTENSO FERVORE A MONTEBELLO

Dedicata all'Olanda la «Giornata» in Fiera

Continua la proiezione dei film austriaci
Un convegno tecnico di gestione aziendale

Presenti gli esponenti dell'industria cinematografica viennese e un folto gruppo di invitati ha avuto inizio ieri mattina nella Sala convegni della Fiera la prima giornata dei film austriaci, presentati nella lingua originale. Dopo il documentario «Sull'oro delle piste d'argento» è stato proiettato il film «La famiglia Schimek», prodotto dalla Mundus Film di Vienna, tratto dalla commedia di Gustav Kadelburg, per la regia di Georg Jakoby. Nel pomeriggio sono continuate le proiezioni con il documentario «Il gotico nella Stiria» e con il film «Per forza ti sei tu», tratto da una novella di Braun-Thiess, per la regia di Thomas Engel. Oggi avrà luogo la seconda giornata del film austriaco, che si concluderà con una serata di gala dedicata al film «La ragazza del Bar Mambo», prodotto dalla NF Berlino-Vienna, per la regia di Willi Hofmann. In mattinata, alle ore 10, sarà presentata la commedia di Johann Nestroy dal titolo «Volevo scherzare», prodotta dalla Thalia Film di Vienna.

E' giunto a Trieste l'Ambasciatore d'Olanda a Roma Van Bylandt, che è stato ricevuto dal Console d'Olanda a Trieste comm. Sperco. Nella mattinata di ieri l'illustre ospite è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco dott. Franzil. Nel tardo pomeriggio l'Ambasciatore ha offerto un ricevimento ufficiale alle autorità e alle personalità triestine al «Golf Club».

Oggi avrà luogo la «Giornata dell'Olanda», con una conferenza stampa che sarà tenuta dall'Ambasciatore alle ore 17 nel Palazzo delle Nazioni. Successivamente l'Ambasciatore, accompagnato dal presidente della Fiera e dal comm. Grioni, visiterà l'intero comprensorio fieristico.

L'Olanda partecipa quest'anno per la prima volta in forma ufficiale alla Fiera di Trieste con un padiglione organizzato dal Ministero per gli Affari Economici dell'Aja, in collaborazione con la Camera di commercio olandese a Milano. Sotto lo slogan «Prodotti olandesi di qualità», la mostra allinea una vasta gamma di settori espositivi, particolarmente del settore alimentare.

Con la sua partecipazione l'Olanda intende dimostrare in Trieste il proprio interesse per la penetrazione commerciale dei suoi prodotti nelle zone gravitanti su Trieste, penetrazione che può essere facilitata dai razionali collegamenti marittimi e ferroviari. Per gli Olandesi, la nostra città è il paese orientale.

Nei giorni 24 e 25, nella sala convegni della Camera di commercio, avrà luogo il «Convegno nazionale sulle nuove tecniche di gestione aziendale», organizzato dal Centro provinciale per la produttività, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comitato nazionale per la produttività e sotto gli auspici dell'Ente Fiera di Trieste. Hanno aderito al convegno, la cui segreteria è presso il Centro sviluppo economico Trieste, 150 tecnici, esperti, professionisti e studiosi delle materie in questione in rappresentanza delle più grandi industrie ed enti nazionali. Il convegno si propone di illustrare le nuove tecniche di gestione aziendale che di recente si sono sviluppate e sono state adottate dalle più razionali industrie e amministrazioni italiane ed estere. Fra l'altro saranno trattati i seguenti problemi specifici: nuove tecniche nella programmazione della produzione; nuovi indirizzi nelle tecniche di vendita, nuovi indirizzi nelle tecniche di controllo; nuovi metodi per la ricerca operativa. Il convegno inoltre intende puntualizzare importanti problemi di produttività mediante uno scambio di esperienze fra tecnici aziendali e studiosi che in Italia hanno una profonda conoscenza e competenza su tale argomento.

COSTERA' OLTRE CENTO MILIONI

Deciso per Campi Elisi il sottopassaggio stradale

Opere pubbliche per quasi duecento milioni di lire sono state appaltate dalla Direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale del Governo. L'opera di maggior rilievo riguarda la costruzione del nuovo sottopassaggio per la nuova sistemazione terminale del Viale Campi Elisi, aggiudicata alla impresa Giacomelli per l'importo a base d'appalto di 102 milioni 850 mila lire.

Lavori per oltre 63 milioni di lire saranno eseguiti nell'ambito del Punto franco vecchio; riguardano la pavimentazione stradale in tappeto bituminoso a caldo nel tratto mare dei Magazzini 2 e 4, piazzale alla radice del Molo IV e nel tratto dal Magazzino 20 al Magazzino 34 per una spesa di 42 milioni 963.540 lire e la costruzione all'ex Magazzino 15 delle opere relative all'installazione di una pesa a ponte.

Sono stati inoltre appaltati i lavori per la pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo delle vie Galatti, Machiavelli, piazza Barriera Vecchia, via Carducci (parziale) Ghega, Cellini e viale Miramare (da via degli Stella al cavalcavia) per un importo di 26 milioni 485 mila lire. Nove milioni di lire saranno impegnati per la sistemazione di un tratto della strada di Aurisina, dalla stazione di Miramare verso la stazione di Grignano, mentre per il completamento stradale e canalizzazione nel Comune di Muggia, località S. Barbara e in via delle Cave, i lavori comporteranno una spesa di 4 milioni 235 mila lire.

Sollecitata l'assegnazione delle case per i pescatori

E' stata sollevata in Parlamento dall'on. Bologna la questione delle case per i pescatori profughi costruite a Muggia e a San Giovanni di Duino ma non ancora consegnate.

Gli alloggi in parola, che sorgono a Muggia e a San Giovanni di Duino (villaggio del pescatore) sono stati ultimati da parecchi mesi. Rileva in proposito l'on. Bologna che il ritardo lamentato (che suscita, com'è naturale, data la ancora notevole domanda di alloggi, grande e giustificato malcontento tra gli interessati) sarebbe dovuto al fatto che è sorta divergenza nel determinare il canone di affitto. Questo dovrebbe essere determinato secondo le norme della legge Tupini, come propone l'Ente per le Tre Venezie, anzichè sulla base dell'Ina-Casa, che lo renderebbe più gravoso per i pescatori profughi».

«L'interrogante, nel mentre suggerisce l'accoglimento del canone di affitto proposto dall'Ente per le Tre Venezie, perchè più favorevole agli interessati ed anche perchè nella legge in base alla quale sono stati finanziati e costruiti gli anzidetti alloggi nulla vi è che contrasti con la proposta dell'ente, chiede se non sembri opportuno ai Ministri competenti di dare comunque immediata autorizzazione all'Ente per le Tre Venezie di procedere all'assegnazione degli alloggi».

Sarà ripristinato con Venezia il doppio binario ferroviario

Assicurazioni del Ministro Ferrari Aggradi

Nei giorni scorsi l'on. Gefter Wondrich aveva presentato alla Commissione della Camera per il bilancio del Ministero dei Trasporti un ordine del giorno riguardante il raddoppio della linea ferroviaria Trieste-Venezia e l'assunzione da parte delle Ferrovie dello Stato degli oneri inerenti allo smistamento e al movimento del traffico ferroviario all'interno della zona portuale triestina dei Magazzini Generali.

Ieri sera il Ministro Ferrari Aggradi, in sede di Commissione dei Trasporti alla Camera, ha dichiarato di accogliere l'ordine del giorno presentato dall'on. Gefter Wondrich perchè il Ministero esamini e risolva le questioni ad esso relative. Il Ministro ha assicurato che farà attuare dal suo Dicastero una soluzione favorevole, naturalmente in relazione alle possibilità del Dicastero stesso in rapporto agli impegni già in programma. Si ricorderà che il raddoppio della linea ferroviaria Trieste-Venezia era stato assunto come impegno a prossima scadenza anche dal precedente Ministro, Angelini, che ebbe ad annunciare il proposito di realizzare il progetto in occasione della inaugurazione della elettrificazione del tronco Cervignano-Venezia.

L'Arrigoni trasferisce la direzione a Firenze?

Questa sera presso la Camera confederale del lavoro si è tenuta la assemblea del personale della Arrigoni s.p.a. Ai lavoratori interessati, presenti nella totalità, il segretario camerale Pinguentini ha comunicato che la riunione era stata convocata perchè si avevano avuto notizie che la direzione dell'Arrigoni ha intenzione di chiudere la sede di Trieste per spostare gli uffici a Firenze. Pinguentini, che nella giornata di ieri ha avuto contatti a Firenze con il presidente della Società, ha sottolineato che nel colloquio è stato dichiarato l'intendimento per lo spostamento degli uffici. Le maestranze, che sono circa un centinaio, e vedono aggravarsi in modo disastroso la loro situazione con la paventata perdita del lavoro, hanno deciso di entrare immediatamente in agitazione, proclamando uno sciopero di 48 ore, che sarà effettuato oggi e domani; inoltre non verrà svolto lavoro nel pomeriggio di sabato, nè altro lavoro straordinario.

A MIRAMARE

Aperto il Simposio di fisica nucleare

ELEVATO DIBATTITO A LIVELLO INTERNAZIONALE

Nell'austera e raccolta atmosfera del castelletto di Miramare, già prima dimora triestina di Carlotta dei Belgi e di Massimiliano d'Absburgo, una trentina di scienziati nucleari, fisici teorici appartenenti al CERN (Centro Europeo di Ricerche Nucleari) di Ginevra, stanno da ieri mattina dando vita ad un Simposio internazionale ad alto livello scientifico. La riunione ovviamente è riservata agli iniziati della difficile materia, che tratta essenzialmente dei problemi connessi con le interazioni delle particelle elementari.

Ieri mattina il Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Origone, ha porto ai convenuti il benvenuto e l'augurio dell'Ateneo, che patrocina il Simposio. La seduta scientifica è stata aperta dal prof. Paolo Budini, direttore dell'Istituto di Fisica della nostra Università. La prima relazione è stata fatta dal prof. Walter Thirring, direttore dell'Istituto di Fisica dell'Università di Vienna, che ha profondamente dissertato sul problema delle particelle composte. Il suggestivo tema ha provocato molti interventi ed ha fornito quindi vasta gamma di commenti e lunghe discussioni.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con una relazione del pakistano prof. Abdul Salam, dell'Imperial College di Londra, nella quale sono state ampiamente illustrate le proprietà di invarianza delle interazioni delle particelle elementari. La relazione reca il titolo «La trasformazione di gauge»: materia ricca di fascino per coloro che ne conoscono il significato scientifico. Anche la brillante e lucida relazione del prof. Salam ha suscitato proficui interventi.

Stamane i lavori proseguono. Parleranno ancora il prof. Thirring, in mattinata, e, nel pomeriggio, il prof. Fubini.

UN VOTO DELL'ASSOCIAZIONE

La proprietà edilizia per lo sblocco dei fitti

Ritenuti preponderanti i vantaggi del ritorno al libero mercato nel settore degli alloggi

Le istanze della proprietà edilizia in vista della scadenza del blocco dei fitti, previsto dalla legge per il prossimo 31 dicembre, è stato il tema centrale della relazione che il presidente avv. Gerin ha svolto ieri all'annuale assemblea dell'Associazione dei proprietari di stabili. Alla riunione sono intervenuti numerosi esponenti degli ambienti economici cittadini, fra cui il presidente della Associazione degli industriali comm. Doria, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il dott. Lugnani in rappresentanza del Presidente del Tribunale e il direttore della sede di Trieste della Banca nazionale del Lavoro, dott. Liebmann.

Nella parte introduttiva alla relazione, l'avv. Gerin si è soffermato ad esaminare l'intervento dello Stato nell'economia ai fini anche di attirare il capitale nelle zone sottosviluppate ed ha posto in rilievo come Trieste soffre per mancanza di iniziative atte ad incrementare i posti di lavoro e il reddito pro capite; dal secondo posto del 1954 la città è scesa all'ottavo posto fra le città italiane per reddito pro capite.

Ampia trattazione ha avuto il problema della prossima scadenza del blocco dei fitti, che la legge del 1955 ha fissato al 31 dicembre 1960. L'avv. Gerin ha ricordato le diverse proposte avanzate in sede politica per una proroga di tale regime vincolistico, rilevando peraltro che anche i presentatori di queste richieste di proroga hanno ammesso che il blocco delle locazioni ha avuto un'eccessiva durata, tanto che è l'ultimo vincolo ad essere rimasto dalla fine della guerra nei vari campi dell'economia nazionale. Prospettando l'indirizzo dell'Associazione — e della Confederazione in campo nazionale — favorevole al pieno rispetto dei termini fissati dalla legge e quindi alla ripresa della libera contrattazione con il 1.o gennaio 1960 il presidente ha illustrato gli aspetti negativi e favorevoli di questa situazione.

L'offerta degli alloggi è sensibilmente aumentata, l'indice generale di sfollamento è diminuito nel 1958 a un livello (1,11) inferiore persino a quello previsto dal piano Vanoni (1,20), la costruzione di case popolari ed economiche per iniziativa statale e privata ha avuto un costante incremento. Una delle ragioni addotte per sostenere la proroga del blocco si riferisce alle possibili ripercussioni sul costo della vita. Al riguardo l'avv. Gerin ha portato una serie di argomenti e di rilevazioni statistiche per affermare che l'eventuale incidenza sarebbe minima. Ha quindi indicato le quattro possibili soluzioni: 1) libertà del mercato con il 1.o gennaio 1961; 2) semplice proroga dell'attuale regime con aggravamento del blocco per le abitazioni dei meno abbienti, ed aumenti automatici del 25 per cento sino al 1963; 3) aggravamento dei vincoli con l'estensione alle case a fitto libero; 4) disposizioni dirette a graduare il passaggio alla libertà. Per ognuna di queste prospettive l'avv. Gerin ha fatto un'ampia illustrazione.

Parlando poi dei vantaggi che la cessazione del regime vincolistico apporterebbe alla economia, il relatore ha inteso di accentuare quelli per la finanza locale, per un maggior gettito fondiario e per una maggiore occupazione conseguente agli inderogabili lavori di manutenzione degli stabili che oggi, soggetti al blocco dei fitti, si trovano in condizioni precarie.

Approvata all'unanimità la relazione del presidente, l'assemblea ha votato una mozione con la quale rileva la necessità dello sblocco dei fitti, chiedendo il pieno rispetto degli impegni prefissati dalla legge.

Fanno parte del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione: avv. prof. Guido Gerin, avv. Spiro Curuppi, avv. Werner de Escher, Emilio Kunz, avv. Giuseppe Losich, dott. Ubaldo Zanier, avv. Ferruccio Zennaro, Giuseppe Augustini, rag. Adriano Cantoni, ing. Mario Genel, dott. Carlo Groppazzi, Paolo Nezzo, Attilio Trevisan, Diogene Trevisan, dott. Oliviero Degrandi e avv. Giorgio Irneri. Revisori dei conti rag. Dante Foresti, rag. Mario Pilato e rag. Ugo Nicolai.

IN RITARDO IL PROGRAMMA DEI LAVORI

Arenata prima dell'inizio la costruzione del Molo VII

Ostacolato l'allestimento del cantiere dalla insufficienza dell'area disponibile

I lavori per la costruzione del Molo VII a Trieste potranno cominciare in un periodo di tempo che va da un minimo di un mese ad un massimo di tre mesi; così si è espresso il comm. Gagliardi, direttore generale delle opere marittime al Ministero dei Lavori pubblici, che segue quotidianamente la complessa fase preparatoria della grandiosa opera. In altre parole nell'ultimo periodo dell'estate o nel primo periodo dell'autunno, potrà essere iniziata la lavorazione vera e propria. Non è difficile spiegare il motivo del ritardo. Come si ricorderà, i lavori avrebbero dovuto iniziare tra maggio e giugno. Va tenuta in primo luogo presente la complessità della preparazione di un adeguato cantiere con tutte le attrezzature necessarie per dare alla lavorazione, una volta iniziata, un ciclo regolare, senza soluzioni di continuità. I tecnici della ditta Cidonio stanno comunque già concludendo l'esame dei problemi inerenti ai piloni che dovranno sostenere il grandioso molo in tutta la sua lunghezza.

Nonostante la complessità dei problemi da risolvere e delle attrezzature da predisporre, c'è tuttavia un altro elemento che, a detta degli organi tecnici competenti del Ministero, ha finora ritardato in modo determinante lo effettivo inizio dei lavori. Occorre, infatti, alla ditta Cidonio, un'area adeguata per predisporre il cantiere di lavorazione. A quanto pare finora quest'area adeguata non è stata delimitata con precisione, o almeno non si è riusciti a trovare un accordo al riguardo. I tecnici della ditta Cidonio ritengono che l'area loro offerta per la costruzione del molo sia insufficiente e pertanto chiedono di avvalersi di tutta l'ampiezza dell'area richiesta, essendo necessaria per la vastità delle attrezzature e dell'impianto del cantiere tutta l'area disponibile nella zona posta a disposizione dai Magazzini Generali.

Da qualche parte è stata fatta notare la stranezza che i Magazzini Generali abbiano occupato l'area destinata alla sistemazione del cantiere per i lavori del Molo VII proprio nel momento in cui era in corso a Roma l'esame dei progetti. Tutto questo ha provocato un notevole intralcio all'esecuzione dell'opera e se si considera che passeranno almeno cinque mesi oltre il termine fissato prima che i lavori abbiano inizio, tenendo presente che il termine per la esecuzione del molo è di 48 mesi, ne deriva un ritardo valutabile al dieci per cento sul termine contrattuale prestabilito. Ora questo non appare il sistema migliore per favorire lo sviluppo del porto, in un settore al quale si è annessa tanta importanza, come la realizzazione del Molo VII.

VIA NAVALI — LINEA FERROVIARIA — VIA S. MARCO — VIALE CAMPI ELISI — NUOVO PONTE FERROVIARIO (PROGETTO) — VIA D'ALVIANO — PROLUNGAMENTO del VIALE CAMPI ELISI — SOTTOPASSAGGIO FERROVIARIO DA ELIMINARE

La sistemazione del viale dei Campi Elisi come risulterà dopo ultimata la costruzione del nuovo ponte ferroviario

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Banca d'Italia

Lascia in questi giorni Trieste, dopo quattro anni di permanenza, il comm. rag. Giovanni Lovari, direttore della sede locale della Banca d'Italia, che ha qui concluso la sua lunga e brillante carriera, raggiungendo i termini di età per il collocamento a riposo. Al comm. Lovari, che si è fatto apprezzare per le doti di competenza e per il suo tratto signorile, vadano i migliori auguri per un lungo e sereno periodo di riposo. Al successore, cav. uff. dott. Aldo Massa, che giunge a Trieste preceduto da chiara fama di dirigente preparato e dinamico, auguri di buon lavoro.

Trattenimenti al C.M.M.

Nella bella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di viale Miramare 40, si sono iniziati i trattenimenti danzanti. Questi si svolgono ogni sabato dalle ore 21 alle 24. Accompagna le danze la nuova e rinomata orchestra «The Wonderful Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

I premi alla Fiera

Ecco i nomi dei vincitori dei premi sorteggiati stanotte fra i visitatori della Fiera di Trieste: Lidia Giotto, via Stampa 8, aspirapolvere «Folletto»; Giovanni Marchi, via Canova 15, lampada a parete; Vittorina Varagnolo, via dell'Istria 13; Mario Fonzar, Cervignano, cofanetti prodotti di bellezza «Ragy».

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Veglione a Gradisca

I giornalisti isontini in collaborazione con la «Pro Loco», organizzano nella sera di martedì 28 giugno, una Veglia della Stampa nell'accogliente parco della Villa Coronich a Gradisca d'Isonzo. Numeri di eccezione la cantante Wilma De Angelis e le popolari macchiette delle rubriche radiofoniche «El campanon» e del «Fogolar». Verranno elette «Miss Stampa» e la signora più elegante. Per gli inviti e la prenotazione dei tavoli rivolgersi alla «Pro Loco», Gradisca d'Isonzo, piazza Unità 1, telefono 9217.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.7, minima 17.3; umidità 54%; pressione mb. 1018,2 stazionaria; temperatura del mare 22.4; vento km. 8 da O.

Oggi: S. Lanfranco. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 4.02, tramonta alle 19.08.

Maree. OGGI: alta alle 9.37, cm. 25 e alle 20.32, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 14.52, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.05, cm. 26 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10: Turno «generale»: due marinai, conf. 3157, turno 3273; un mozzo cop., turno 1384.

STATO CIVILE

MORTI: Piani Giovanni a. 86; Furlan ved. Sbrocchi Anna a. 76; Menaldo Albino a. 65; Rumen in Musenich Maria a. 61; Fabris ved. Lovich-Majerich Maria a. 38; Degan ved. Furlan Amalia a. 70; Battara ved. Jannitti Edmea a. 81; Zennaro ved. Ramieri Iole a. 54; Fontanot Ermenegildo a. 81; Bisiacchi Attilio a. 60; Cabas in Budica Anna a. 52; Cernigoi Giovanni a. 56.

Al Circolo Ufficiali

La direzione del Circolo Ufficiali rende noto che, a partire dal 25 giugno, si svolgeranno ogni sabato, dalle 20.30 alle 23.30, tempo permettendo, i trattenimenti danzanti nel parco del Circolo stesso. Il 30 giugno, inoltre, con inizio alle ore 16, si svolgerà al Circolo una canasta di beneficenza, organizzata dal comitato triestino del Patronato assistenza spirituale alle FF. AA. I soci e i loro familiari sono invitati a parteciparvi.

Fiera di Trieste

In occasione della Fiera di Trieste, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

«Orlane»

è lieta di annunciare che una sua esteticienne sarà a disposizione delle gentili signore per consigli e trattamenti sui famosi prodotti alla «gelée royale» al polline d'orchidea e sul nuovo «maquillage beige», fino a tutto il 25 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622.

Mobili metallici da cucina

La più grande fabbrica d'Europa presenta il suo assortimento in 18 colori e porcellanatura speciale «antiurto». Presso *Radio Trevisan*, via San Nicolò 21, telefono 24018.

Processo all'ex titolare del Cantiere Naval-Trieste

OTTENUTA LA SUA ESTRADIZIONE DALL'ARGENTINA

Si ha notizia da Buenos Aires che una Corte d'Appello argentina ha concesso l'estradizione nei confronti dell'industriale triestino Emilio Angelini, di 51 anni, accusato di essere implicato in una truffa che costò allo Stato la perdita di 150 milioni di lire. All'Angelini viene fatto addebito di azioni non legittime quand'era titolare del Cantiere «Naval-Trieste», già allo Scalo legnami e che fallì nel 1955.

Nel XXV anniversario di matrimonio di PAOLA ed EMO CUCCHINI il figlio e la nuora augurano ogni felicità.
Trieste, 23/6/35 - 60

† Lontano dalla sua Trieste, il giorno 20 corr. improvvisamente si è spento

Carlo Canciani

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO e LILIANA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla camera ardente del cimitero di S. Anna.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Carlo Canciani

† Il 20 corr. dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra cara

Matilde Callegari nata Baliello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio SERGIO, i fratelli CESARE e ANTONIETTA unitamente ai parenti tutti.

† Il 21 corr. a 69 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bonifacio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie MARIUCCI e AMABILE, i generi, i nipoti e i parenti tutti che nel contempo ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla mia adorata

Dina Lorenzi nata Vatta

ringrazio sentitamente tutti quanti presero parte al mio dolore e in particolare la Direzione e i dipendenti dell'E.C.A., l'Ill.mo Questore di Trieste con tutti i dipendenti, il Gruppo Polizia Civile, il Gruppo Guardie di P. S.
Un grazie speciale al Dirigente, agli Ufficiali e a tutti gli altri componenti il Commissariato di P. S. di Barcola, che mi sono stati fraternamente vicini in questa dolorosa circostanza.
MARIO LORENZI

Una S. Messa in suffragio della pittrice

Fides Battigelli D'Orlandi

verrà celebrata venerdì 24 giugno p.v. nella chiesa delle Rev. Madri Ausiliatrici in via Besenghi n. 6, alle ore 8.

† Dopo brevi, atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, il giorno 21 si spense la nostra cara

Jole Zennaro-Ramieri

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, DECIO, LOREDANA, ANTONELLA, i generi, la nuora, il fratello e la cognata assieme ai parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. Adovasio per l'affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 18 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.
Per espresso desiderio della estinta la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cernigoi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì 23 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Attilio Bisiacchi**

si è spento il giorno 21 corrente.
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti tutti profondamente commossi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore per la perdita della loro cara

Maria Costanzo ved. Marocco

Un particolare ringraziamento al medico dott. E. Roncalli per le premurose cure prestate; alla signorina Luigia Svetina, alla Lega Nazionale ed ai commestibilisti di Muggia per la loro intensa partecipazione.
Muggia, 22 giugno 1960

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Marino

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.
Un grazie particolare al Prim. prof. Marino Gopcevich, ai dottori Devescovi e Balestra, alla sig. Maria Vladovich, al sig. Patavina ed alla Soc. Postir e dipendenti.
Un ringraziamento al Comando Gruppo della Guardia di Finanza, all'Ass. Finanzieri in congedo, al sig. colonnello Alfredo De Angelis, ai sigg. Ufficiali e Sottufficiali della Guardia di Finanza.

UNA RIUNIONE ALLARGATA

Si perfezionano i dettagli nel dispositivo dell'aeroporto

Esaminate alcune questioni ancora pendenti Gli impianti in funzione con il prossimo anno

Ha avuto luogo ieri, presso la Direzione generale dell'Aviazione civile e T.A., una riunione allargata per l'esame delle questioni ancora pendenti per lo avvio dei lavori del nuovo aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Erano presenti: per il Ministero il G. S. A. e direttore generale dell'Aviazione civile, Abbriata, assistito dal col. Gristina direttore generale del Demanio aeronautico, dal col. Minello direttore generale della direzione tecnica, dal dott. Zucco, capo della divisione amministrativo-legale, dal maggiore Belvedere, capo ufficio del Demanio presso la Direzione generale del Demanio dello Stato. Per il Consorzio dell'Aeroporto Giuliano assistevano: il presidente ing. Bartoli, con il vicepresidente dott. Rustia Traine e il consigliere avv. Lauri.

Preso nota dell'ampia documentazione presentata dal Consorzio a dimostrazione della disponibilità dei mezzi finanziari e della pressochè compiuta liberalizzazione delle riserve contenute nelle delibere di alcuni enti pubblici contributori delle tre provincie, la Direzione generale dell'Aviazione civile ha dato il via ad ogni ufficio, per la parte di propria competenza, alle opere occorrenti per il sollecito inizio dei lavori. A tale scopo, l'ufficio Demanio provvederà — in base all'istruttoria già predisposta da parte degli organi tecnici del Consorzio — alla messa a disposizione dei terreni; a tale proposito è stato studiato il migliore sistema per andare incontro alle esigenze economico-finanziarie degli agricoltori, anche ai fini di una occupazione di superficie inferiore a quella in un primo tempo prevista.

La Direzione tecnica e quella demaniale dell'Aviazione civile stanno provvedendo agli adempimenti di propria competenza per la compilazione del progetto esecutivo e il successivo appalto delle opere.

Da parte del Consorzio gli esperti hanno già compiuto delle indagini presso alcuni aeroporti nazionali per poter configurare gli impianti, che il Consorzio si è impegnato di compiere per proprio conto, alle esigenze immediate e future dell'aeroporto.

Per il necessario collegamento richiesto da una concorde azione, la Direzione generale dell'Aviazione civile ha disposto un quadro di sistematici incontri per lo sviluppo parallelo delle rispettive opere.

Circa il finanziamento, la locale Cassa di Risparmio, a lume delle deliberazioni degli enti pubblici e delle disponibilità liquide del Consorzio, ha aderito di buon grado a scontare, a condizioni di favore, gli impegni trentennali degli enti pubblici a favore del Consorzio. Per quanto riguarda il riconoscimento giuridico, l'ing. Bartoli è intervenuto presso il Consiglio di Stato, ottenendo assicurazioni in ordine alla sollecita evasione al parere richiesto in merito dal Ministero della Difesa.

Fra le nuove adesioni al Consorzio si annovera quella del commerciante di Trieste Primo Rovis.

In occasione della presenza a Roma del presidente, sono stati presi accordi anche con i dirigenti della Soc. «Alitalia», per quanto concerne i futuri servizi della stessa Società sull'aeroporto regionale. Comunque l'inizio dei lavori è previsto entro i prossimi mesi, e pertanto l'impianto aeroportuale entrerà in funzione già nella prossima primavera.

Svolta l'utilitaria lo scooter vi sbatte contro

Collisione tra motoretta e utilitaria ieri alle 13.20 all'incrocio tra la via Giulia e la via Kandler. Nell'urto i due giovani in sella allo scooter hanno riportato numerose ferite che peraltro non sono gravi.

All'ora citata il giovane Nicolò Mancini di 19 anni, di professione verniciatore, abitante in Strada per Longera 213 guidava la sua motoretta targata TS 20198 verso il centro della città; sul sellino posteriore del motomezzo viaggiava Mario Zelesnik di 21 anni, di professione carpentiere, abitante in Strada per Longera 186. Il Mancini, giunto all'altezza dell'incrocio con la via Kandler è stato colto di sorpresa dalla manovra dell'utilitaria targata PD 6362, alla cui guida si trovava il signor Domenico Maggi, di 31 anni, abitante in via Kandler 1 e che stava svoltando dalla via Giulia per dirigersi alla volta della sua abitazione. Nella collisione e nel conseguente rovesciamento del mezzo con i due occupanti, il Mancini riportava una contusione escoriata alla cresta iliaca, alla spalla sinistra, al ginocchio sinistro e alla gamba sinistra, nonchè alla regione parieto-occipitale sinistra. Lo Zelesnik riportava ferite di entità lievemente maggiori: una contusione escoriata alla fronte e alla regione zigomatica destra, nonchè al primo dito della mano destra, alla gamba sinistra, una contusione al dorso del piede sinistro e al terzo superiore della gamba destra.

Si toglie la vita con un colpo di rasoio

Un uomo anziano si è tolto la vita in circostanze altamente drammatiche nella propria abitazione. Il suicida è il fornaio Ottavio Volpin di 73 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio 20, in un appartamento al terzo piano. Poco dopo le 17.30 di ieri una voce concitata avvertiva per telefono i sanitari della CRI di accorrere sul posto. Il medico di turno, essendo tutte le macchine fuori sede per interventi, si faceva accompagnare all'indirizzo indicato da una vettura della Polizia. Al medico e agli agenti accorsi per primi si presentava un triste spettacolo: un uomo era disteso su una sedia-sdraio con il capo riverso all'indietro; tutt'intorno sangue, tanto sangue. Il Volpin si era tolto la vita recidendosi la trachea con un colpo di rasoio.

La scoperta del suicidio era stata fatta dalla moglie del Volpin, non appena rincasata dopo essere stata assente circa mezz'ora per fare delle compere. I motivi della tragica decisione della vittima sono da ricercarsi nelle sue gravi condizioni di salute. Egli era infatti uscito dall'Ospedale appena quindici giorni fa e, appunto per le sue precarie condizioni di salute, aveva più volte manifestato il tragico proposito di togliersi la vita.

(«Giornalfoto»)

Al Cantiere Felszegi è pronto per il varo anche il secondo troncone della grande nave che il cantiere muggesano va realizzando in due parti, che saranno quindi saldate assieme

RIEVOCATO UN TRAGICO INFORTUNIO

Morirono in quattro folgorati da una scarica

Le prime sentenze riformate ieri in Appello

La Corte d'Appello ha riformato ieri una sentenza del Tribunale di Gorizia, in relazione a un episodio luttuoso che ha suscitato grande scalpore a suo tempo: la morte di quattro operai avvenuta durante la costruzione del villaggio degli esuli, a Sistiana, nel 1956.

Il fatto è accaduto il 27 aprile di quell'anno: un gruppo di una quindicina di operai stava spingendo una gru montata su carrello nell'interno del cantiere di lavoro del «Consorzio veneto lavoro». La gru doveva essere spostata per motivi di lavoro; ma quattro di quegli operai non videro mai la fine dell'operazione. Senza che alcuno se ne accorgesse, il braccio della gru è andato a un certo momento a toccare i fili della linea elettrica a 10 mila volt che passava sopra il cantiere; e una potente scarica si è immediatamente trasmessa lungo le travature metalliche della gru, investendo in pieno Gino Viola, Angelo Gobbi, Alessandro Trevisi e Giovanni Edimini, che non sono sopravvissuti alla tremenda scossa. Un quinto operaio, Luciano Pieri, ha riportato gravi lesioni.

A seguito del luttuoso incidente di lavoro è stata avviata una istruttoria giudiziaria che si è conclusa con il rinvio a giudizio di due persone: Terenzio Bertarelle, di 32 anni e Ottavio Schivardi, di 43, il primo indicato in qualità di assistente tecnico e il secondo come presidente del Consorzio. Oltre al quadruplice omicidio colposo, venivano loro addebitate due contravvenzioni: di aver omesso di provvedere al collegamento a terra della gru, di aver autorizzato i lavori nella prossimità di una linea elettrica senza mantenere la prescritta distanza di sicurezza.

Già nel processo di primo grado qualche elemento accusatorio è stato ridimensionato. Le testimonianze al dibattimento hanno convinto i giudici sulla insussistenza delle due contravvenzioni: la gru era provvista di collegamento a terra e la distanza del braccio superava durante il lavoro 1 5 m. dalla linea aerea. I primi giudici chiarivano anche che lo Schivardi, in qualità di presidente, aveva mansioni amministrative e non tecniche, per cui non poteva configurarsi una sua responsabilità penale. Essi concludevano pertanto assolvendo entrambi gli imputati dalle contravvenzioni perchè il fatto non sussiste e lo Schivardi dall'omicidio colposo per non aver commesso il fatto.

Molto più delicata è stata la posizione dell'imputato Bertarelle in relazione all'accusa del quadruplice omicidio. Il Bertarelle si è difeso rilevando le raccomandazioni che aveva dato agli uomini della gru. I giudici hanno però ritenuto che egli sia stato tuttavia negligente nell'espletamento delle mansioni affidategli; avrebbe dovuto personalmente assistere allo spostamento della gru, accertandosi che il gruista Alessandro Trevisi si trovava nella sua cabina ed era in grado di spostare il braccio mobile della gru al minimo segno di pericolo. Egli è stato pertanto dichiarato colpevole e condannato, con le attenuanti generiche, a un anno e quattro mesi di reclusione.

La Corte d'Appello ha riesaminato il caso ieri su ricorso dell'imputato e riformato l'impugnata sentenza affermando l'innocenza del Bertarelle e assolvendolo con la formula piena, per non aver commesso il fatto.

La tesi difensiva, illustrata e discussa dagli avvocati del collegio, ha rilevato la scarsa coerenza logica della prima sentenza, in cui viene affermata l'insussistenza delle contravvenzioni relative alle condizioni di lavoro che avrebbero potuto mettere gli operai della gru in una generica condizione di pericolo; in più, l'impugnata sentenza non indicava più nella mancata frenatura delle ruote la causa dell'incidente, ravvisandola invece nella negligenza del Bertarelle a controllare personalmente tutte le fasi dello spostamento e a intervenire opportunamente in vista del pericolo. I difensori hanno osservato che il Bertarelle aveva la qualifica di capo operaio, non pratico nè specializzato nelle manovre sulle gru, nè tanto meno abilitato alla loro conduzione. Il povero Trevisi, che nell'incidente ha trovato improvvisa morte, era invece gruista, era anzi il migliore di tutti i gruisti del Consorzio. Il Bertarelle, come è chiaramente emerso dal processo, ha fatto accurate raccomandazioni al Trevisi per la esecuzione di quella manovra; tra l'altro sollecitandolo a tenere il braccio della gru in direzione opposta a quella della linea elettrica. Durante lo spostamento, il Trevisi è andato invece al timone della gru, lasciando i comandi del braccio; e nessuno ha potuto intervenire per scongiurare il fatale contatto.

Accogliendo le argomentazioni defensionali, la Corte d'Appello ha così riformato i termini della sentenza dichiarando la completa estraneità del Bertarelle al luttuoso evento di quel 27 aprile.

Pres. Nardi; relatore Zulmin; P. M. Marsi; canc. Cracolici; Difesa avv. Poillucci e Tamaro.

Tendopoli con l'ENDAS. Per il periodo 23 luglio - 23 agosto lo ENDAS provinciale organizza una tendopoli, riservata ai soci e ai familiari, in una delle più amene isolette del Delta Padano, particolarmente adatta ai bagni e alla pesca sia tradizionale che subacquea. Informazioni presso la segreteria, via delle Zudecche 1/c, dalle ore 19 alle 20.

QUANDO LE SVISTE SONO IRREGOLARITA'

Più olio nei distributori di quanto era registrato

Un controllo eseguito il 28 febbraio 1958 presso il distributore di carburanti di viale Miramare 273, gestito dal signor Mario Marchi, anni 68, da Modena, ha portato in luce alcune irregolarità. Dal successivo esame degli inquirenti, è emerso che il Marchi avrebbe mancato di ottemperare a quattro disposizioni particolari in materia di disciplina dei carburanti e lubrificanti. Al distributore di viale Miramare il registro di carico e scarico non sarebbe stato tenuto nei modi prescritti dalla legge, in particolare per essere una indicazione, relativa a 2705 litri di supercarburante, segnata sopra una cancellazione, per non esser stati riportati i totali al fondo di ogni pagina e per altri motivi. Inoltre rispetto alle risultanze del registro veniva riscontrata una eccedenza di oltre 260 chili d'olio lubrificante presso lo stesso distributore, e di altri 243 chili presso quello di via della Zonta, sempre gestito dal Marchi. Si addebitava ancora al Marchi la mancata denuncia della detenzione di 1850 chili di olio, considerato materiale infiammabile. Infine, per quest'olio egli non aveva chiesto la prescritta licenza fiscale all'UTIF e non aveva pagato il corrispondente diritto annuo.

Giudicato dal Tribunale penale, il Marchi è stato dichiarato colpevole di tutti i reati a lui ascritti. Egli ha spiegato che curava personalmente soltanto l'attività amministrativa e commerciale, mentre la gestione materiale dei distributori era affidata ai suoi figli; nell'ammettere la materialità dei fatti egli ha anche aggiunto che si trattava di semplici sviste o trascuratezze, assolutamente prive di ogni intento delittuoso. I giudici lo hanno tuttavia condannato a 134 mila lire complessive di multa e 4 mila di ammenda, con i benefici di legge.

Ieri la causa è stata riesaminata dalla Corte d'Appello su ricorso dell'imputato. Dichiarati estinti per amnistia tre dei quattro reati ascrittigli, il Marchi è stato dichiarato colpevole soltanto in relazione all'eccedenza di olio riscontrata presso i suoi distributori rispetto alle annotazioni sui registri, con la conseguente condanna a 100 mila lire di multa.

Pres. Nardi; relatore Rusin; P. M. Marsi; canc. Cracolici; Difesa avv. Poillucci.

Tre infortuni sul lavoro

Vittima di un infortunio sul piroscafo jugoslavo «Dinara», è rimasto, ieri mattina, intorno alle 9, il marinaio Spasoje Lukin, di 27 anni, imbarcato su quella nave. Egli stava lavorando sulla «Dinara», che è ormeggiata al Porto Duca d'Aosta, quando è stato improvvisamente colpito al piede dalla catena del cosiddetto «corpo morto» spezzatasi a poppa mentre veniva eseguita la manovra di ormeggio. Sul posto è stata fatta intervenire un'autolettiga della CRI a bordo della quale il Lukin ha raggiunto l'Ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica per una violenta contusione con ematoma al dorso del piede destro con sospette lesioni ossee. Guarirà in una quarantina di giorni.

Di un altro infortunio sul lavoro ha fatto le spese ieri mattina il profugo Takis Papastropulos di 41 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba. Nello scaricare ferramente da un autocarro in sosta nel deposito di rottami di Giovanni Colla in via San Marco 46, il Papastropulos è rimasto colpito da un tondino di ferro appuntato che gli è caduto addosso. Egli ha in conseguenza, riportato sospette lesioni viscerali e stato di choc.

Meno grave ma singolare l'infortunio capitato a un operaio delle officine «Orion» del Porto industriale, il tornitore Rodolfo Gazivada di 31 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 1, che ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione malleolare della caviglia interna destra. Il Gazivada si è prodotto la ferita montando con il piede su un trucciolo di ghisa, scoria della lavorazione. Il trucciolo presentava un lato affilatissimo che ha infortunato il tornitore.

Bartoli a Beirut

Giovedì scorso a Beirut la Fiera di Trieste è stata al centro di un particolare incontro durante il quale il Ministro degli Affari Esteri libanese, Takla, ha distribuito agli industriali levantini i certificati di partecipazione alla rassegna. Al cocktail organizzato dal signor Fuad Matar, delegato della Fiera di Trieste nel Libano, hanno preso parte anche l'Ambasciatore italiano Belcredi, l'Ambasciatore greco Antonpulos, l'ing. Gianni Bartoli, ex Sindaco di Trieste, nonchè numerosi addetti commerciali e rappresentanti dei settori economici libanesi. Il sig. Matar ha rivolto nell'occasione un caloroso ringraziamento all'ing. Bartoli «per la sua larga attività svolta onde assicurare il successo del padiglione libanese alla Fiera di Trieste». Nella foto: l'ing. Bartoli con il Ministro Takla (di spalle) e Fuad Matar (al centro).

SPETTACOLI

«Luci e suoni» bilingue dal 6 luglio a Miramare

Mentre ogni sera si svolgono a Miramare gli spettacoli di «Luci e Suoni», è stata definitivamente stabilita la data dell'inaugurazione del ciclo di rappresentazioni tedesche: «Der Kaisertraum von Miramare», («Il sogno imperiale di Miramare) che verrà dato in prima assoluta mercoledì 6 luglio prossimo alle 21.

Il regista e coautore del libretto, dott. Marcel Pravy, in pieno accordo con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha voluto che il suo lavoro venisse perfezionato in ogni minima sfumatura, sicchè questa breve protrazione della serata inaugurale va a tutto vantaggio della qualità dell'esecuzione. Le ultime prove hanno dato risultati eccellenti. Va ancora rilevato che le caratteristiche peculiari dello spettacolo tedesco hanno tutte le prerogative per un richiamo anche di pubblico triestino e di ospiti italiani in genere.

Da mercoledì 6 luglio «Der Kaisertraum» verrà ripetuto ogni mercoledì e domenica alle ore 21 e sarà seguito, alle ore 22.15, da «Luci e suoni» in italiano.

Sabato al Castello i balletti gratuiti

L'annuncio di uno spettacolo di balletti al Castello di San Giusto con ingresso libero ha suscitato interesse. Sabato sera, dalle 21 in poi, quaranta allieve dei Corsi di danza classica dell'ENAL - Dopolavoro provinciale svolgeranno un programma di balletti con musiche d'ogni tempo. Le porte del Castello resteranno aperte per tutti, il solo «settore A» sarà riservato alle autorità e agli invitati, mentre completamente liberi e gratuiti rimarranno gli altri ordini di posti.

Ecco il programma completo del «Concerto di balletti», che sarà diretto dalla signora Erminia Gorchi-De Marco:

Prima parte: 1) Lèo Delibes: «Le pas des fleurs» (Grande valzer dal balletto «Naila» - «La Source» e pizzicato dal balletto «Sylvia». 2) Autori vari: «Carnevale a Rio» (Fantasia in costume sul tema dei più noti motivi sudamericani antichi e moderni. Seconda parte: 1) Ewans-Livingston: «Cenerentola» (Fiaba a cartoni animati). 2) Gounod: «La notte di Valpurga» dall'opera «Faust» (allegretto movimentato di valzer - adagio - allegretto - moderato con moto - allegretto - allegro vivo).

I singoli pezzi del programma sono registrati da esecuzioni di complessi orchestrali italiani ed esteri.

In due a terra ferite non gravi

E' rimasta vittima di un investimento stradale, ieri alle 12.15, la casalinga Mercede Bertos in Dagner di 76 anni, abitante in via Panorama 15. La donna è stata investita dallo scooter, targato TS 18210, guidato dal meccanico Giuseppe Antonic di 24 anni, abitante in Salita Trenovia 44, che stava dirigendo verso la parte alta della via Commerciale. L'investimento è avvenuto all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 66 della stessa via, dove la Bertos era scesa dal marciapiedi muovendosi per attraversare la strada, senza accorgersi del sopraggiungere del motomezzo.

Causa la limitata velocità dello scooter che procedeva in salita, l'investimento, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze. Sia investita che investitore sono ruzzolati a terra riportando delle ferite. La Bertos lamenta una ferita lacero contusa all'arcata sovraorbitale destra, una contusione ecchimotica allo zigomo destro, al gomito destro, al polso e alla mano destra e alla gamba sinistra, nonchè choc traumatico.

Dopo essere stata medicata all'astanteria dell'Ospedale, dove è stata trasportata da una autolettiga della CRI fatta intervenire dalla Polizia stradale, la donna è stata giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

L'Antonic ha invece riportato nella caduta una contusione escoriata al volto, alla regione frontale destra e alle mani, una contusione alla spalla e al ginocchio destro. Medicato alla astanteria dell'Ospedale è stato giudicato guaribile in una settimana circa salvo complicazioni.

Perde in casa

Ha avuto la peggio lo studente Fulvio Ricci, di 13 anni abitante in piazzale Giarizzole 9, in una colluttazione con un suo compagno, tale Roberto, non meglio identificato, che non doveva essergli troppo amico. I due sono passati alle vie di fatto nel cortile dello stabile ove abita il Ricci, e questi spinto in malo modo è caduto riportando la frattura della clavicola. Accompagnato all'Ospedale dal padre, Germano Ricci, lo studente ha dovuto essere ricoverato presso il reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Alle 18.45 di ieri è stata ricoverata d'urgenza nella seconda divisione medica la casalinga Fausta Comer in Ambrosino, di 39 anni, abitante in viale Miramare 97. La donna che versava in stato di coma «da natura da determinarsi», è stata trasportata da un'autolettiga della CRI. La sua prognosi è riservata. Il coniuge, Vito Ambrosino, ha dichiarato agli agenti del Commissariato di Barcola ove si è presentato, che la moglie si era improvvisamente abbattuta sul letto della loro abitazione poco prima.

NAVI IN PORTO

al giorno 22 giugno 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 9 «Cagliari» (it.); B. 10 «Mugla» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Bernina» (it.); B. 16 «C. Dimitri» (gr.); B. 26 «Carso» (it.); B. 33 «Honestas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Stromboli» (it.); B. 36 «Aida Lauro» (it.); B. 37 «L. Argentina» (bras.); B. 39 «Dinara» (jug.); B. 42 «Monfiore» (it.); B. 45 «N. Georgios» (gr.). Diga: «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). Arsenale: «C. Campanella» (it.); «Chioggia» (it.); «Hopa» (tu.); «Jajce» (jug.). S. Sabba: «Altea» (it.). Porto Industriale: «Giuliano» (it.). Aquila: «Regina Maersk» (da.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.). Rada: «San Nicola» (it.).

MOVIMENTI

22 giugno: «Altea» da S. Sabba a mare; «Honestas» da B. 33 all'Ilva N.; «San Nicola» dalla rada all'Arsenale; «Mugla» da B. 10 a mare. 23 giugno: «Monfiore» da B. 42 a mare; «Bernina» da B. 15 a mare; «Dinara» da B. 39 a mare; «Vojvodina» da B. 38 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «Ege» da B. 40 a mare.

ARRIVI

22 giugno: «Leopardo» rada o Ilva V. (Tarabochia). 23 giugno: «Ege» B. 40 (Ellerman); «Vojvodina» B. 38 (Bortoluzzi); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Executor» B. 42 (A. Shipping); «Sutla» B. 22 (Mediterranea); «Arca» B. 11 (Bos); «Tenax» B. 48 (S. Audoly). 23 o 24 giugno: «Mendoza» B. 44 (Ellerman); «Minna» B. 24 (Mediterranea).

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	165	176	176
limoni	77	153	118
albicocche	294	423	353
ciliegie	36	259	106
fragoloni	—	235	—
mele di I	176	212	188
mele di II	47	165	94
pesche	24	235	106
bietole	20	50	45
cetrioli	47	141	94
cipolla	71	88	83
insalatina	50	250	160
insalate diverse	25	60	45
patate	31	66	61
piselli	83	176	135
pomodoro	29	153	94
radicchio verde I	150	250	200
radicchio verde II	40	120	80
zucchine	41	118	71

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

ARCOBALENO. 16: «Le armi e l'uomo» con O. W. Fischer, Liselotte Pulver. Un film brioso tratto dalla commedia di G. B. Shaw.

EXCELSIOR. 16: «L'uomo nella rete». Una drammatica vicenda tratta dal romanzo omonimo di Erich Kern, con Hannes Messemer e Ingeborg Schoner.

FENICE. 16: «La crociera del terrore», in Metrocolor, con Robert Stack, Dorothy Malone e George Sanders. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: Il capolavoro di Hitchcock, il mago del brivido: «Delitto perfetto», in technicolor, con G. Chelly e R. Milland.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «Sissi, la favorita dello Zar». Technicolor, con Romy Schneider.

SUPERCINEMA. 16: «La baronessa di fuoco: Operazione Sigfrido» con Dawn Addams e Joachim Fuchsberger, la spia misteriosa che rubò i segreti del III Reich.

ALABARDA. 16.30: «I vampiri del sesso». Dura spietata lotta per la repressione della tratta delle bianche, con Robert Hossein e Magali Noel. Regia di E. Molinaro. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): «L'isola delle vergini» con J. Richards. Drammatico Warner.

CAPITOL. 16.30: «La vera storia di Rose Marie» con Belinda Lee, conturbante nella sua spietata realtà. Vietato ai minori.

CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: Il più avvincente film di indiani: «L'ultimo dei comanches». Technicolor, con S. McNelly, J. Adams e H. Marlowe.

GARIBALDI. 16: «Quando l'inferno si scatena». Un film Paramount, con Charles Bronson e R. Jaeckel.

IMPERO. 16.30: «Night Club». Fastoso spettacolo in Eastmancolor, con Theo Lingen, G. Damar e C. Biederstädt. Una divertentissima produzione tedesca.

ITALIA. 16.30: «Calze nere, notti calde». Carosello intorno al mondo del vizio. Raffinati baccanali e audaci spogliarelli nei night club, con Hilde Sessak, Monika Peitsch e Paul Esser. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Callagan chiama Interpol». Straordinario film d'avventure e d'amore, con Tony Wright e Magali De Vandemil. Sensazionale!

MODERNO. 16 (aria condizionata): «Il terrore corre sul mare» con Gordon Scott e Anthony Quayle. Avventuroso vistavision in technicolor.

VIALE. 16: «Al servizio dell'imperatore» con Roberto Risso e Magali Noel. Duelli, intrighi, lotte, in un film spettacolare, in technicolor.

VITT. VENETO. 16: Audrey Hepburn, Anthony Perkins e Lee J. Coob, nel capolavoro in cinemascope Metrocolor: «Verdi dimore». Enorme successo. Ultimo giorno.

ALCIONE. 16.30: Cinemascope: «Il tunnel dell'amore» con Doris Day e Richard Widmark. Divertentissimo. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Dinne una per me». Brillante cinemascope in technicolor, con Bing Crosby, Debbye Reynolds e Robert Wagner.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Le grandi famiglie» con J. Gabin. Capolavoro drammatico Cineriz. Domani: «Acqua alla gola».

IDEALE. 16.30: «Maigret e il caso Saint-Fiacre», dal romanzo di Simenon. Un grande film, con Jean Gabin, Michel Auclair e V. Tessier.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «La tigre di Eschnapur». Colossale technicolor, con Debra Paget e Paul Hubschmid.

S. MARCO. Chiuso per ferie.

SAVONA. 16: «L'agguato» con Richard Widmark, Tina Louise. Technicolor Paramount in vistavision.

NOVO CINE. 16: «All'Est si muore» con Hilde Krahl e B. Wicki. Ore 21: «Campanile sera».

ODEON. 16: «Gli allegri imbroglioni e il rock and roll» con Stanlio e Ollio. Due ore di risate.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il sole nei cuore». Un inno all'amore e alla felicità sulle ali delle più belle canzoni. Stupendo cinemascope in technicolor, con Pat Boone, S. Jones e D. Michaels.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Gene Kelly e Natalie Wood nell'avvincente Warnercolor: «Vertigine». Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Cacio... amore e fantasia». Avventure animate per grandi e piccini.

GARIBALDI. Sabato riapertura con il divertente film: «Il marmittone» con Jerry Lewis.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Come sposare una figlia». Cinemascope Metrocolor, con Rex Harrison e Kay Kendall.

GINNASTICA 20.30. Si ripete il I tempo: «Pietà per i giusti». Riedizione, con Kirk Douglas ed E. Parker.

MARCONI. 20.30: «La tigre di Eschnapur». Colossale technicolor, con Debra Paget e Paul Hubschmid.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE (via Rossetti) ore 20.45 (cassa 20): «L'aquila solitaria». Cinemascope, con James Stewart.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «La donna dai tre volti». Drammatico cinemascope, con J. Woodward e D. Wayne.

PONZIANA. 20.15: «Sfida nella città morta». Technicolor cinemascope. Robert Taylor e R. Widmark.

PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Tom e Jerry al 3.o round». Cartoni animati M. Goldwyn Mayer.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «L'uomo della valle». Cinemascope technicolor, con George Montgomery e Randy Stuard.

SERVOLA. 20.15: «I pionieri del West». Cinemascope in technicolor, con Joel McCrea.

STADIO. 20.15: «La vendetta del dott. K.». Piombava sulle sue vittime condannandole a una morte orribile, con Vincent Price. Cinemascope.

VALMAURA. 20.15: «Cenerentola». Un trionfo di W. Disney, in technicolor. Segue «La valle dei castori».

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Il padrone delle ferriere». 4 atti e 5 quadri di Ohnet.

EUROPA. 17 (estivo 20): «Vendetta del dott. K.» con Vincent Price.

ROMA. Estivo 20: «Tarzan e il safari perduto» con Gordon Scott.

SOLLEVERA' GIGANTI

(Giornalfoto)

Martedì scorso è stata varata ai CRDA di Monfalcone, una sezione del bacino galleggiante che, del tipo monoblocco interamente saldato, sarà lungo 233.30 metri. Largo, nella parte del cassone di galleggiamento 45 metri e, in quella interna tra le torri, 37, il bacino potrà sollevare navi di 28.000 tonnellate di dislocamento. Il bacino entrerà in funzione tra breve.

NELLA RICORRENZA DI UN DECENNALE

ORIGINI E SVILUPPI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Risultati notevoli dei corsi agrari di Trieste Generosi contributi di enti per l'utile scuola

La necessità di perfezionare le proprie conoscenze tecniche è stata sempre sentita dai lavoratori.

In tutti i settori produttivi: agricoltura, industria, commercio, artigianato, ecc., si attuarono provvidenze e si presero iniziative, differenti magari tra loro nella forma e nei sistemi di attuazione, ma tutte volte all'unico scopo di far beneficiare i lavoratori di una attività didattica nell'ambito di quell'istruzione specializzata che lo Stato, nel quadro del proprio ordinamento scolastico, non può e non ha il compito di dare.

Nel mondo rurale queste istanze furono variamente intese ed espresse.

Il primo tentativo, che a noi consti, fatto in questo campo risale in Italia al 1829, quando l'Accademia agraria di Pesaro fondò la prima Scuola agraria professionale. A dieci anni di distanza, Cosimo Ridolfi, uno dei fondatori dell'Accademia dei Georgofili, diede vita, nel 1839, in Val d'Elsa, al celebre Istituto di Meleto, altra scuola agraria professionale.

Queste iniziative sortirono il duplice effetto di porre le basi per un nuovo tipo di insegnamento e di richiamare la attenzione di uomini di governo, di tecnici e di studiosi su un problema fino allora poco sentito. Si incominciava a fare giustizia del luogo comune, che tutti erano capaci di fare i contadini, peggio gli agricoltori.

Da queste esperienze si passa a quelle più organiche e coordinate dei periodi successivi fino ai giorni nostri.

Una recente riforma di tutta la materia, trovò adeguata regolamentazione nella legge n. 264 del 29 aprile 1949, successivamente modificata e integrata dalla legge n. 456 del 4 maggio 1957. Gli Istituti di istruzione professionale, non soltanto agricola, che da queste leggi presero vita o, se già esistenti, si trasformarono e perfezionarono, hanno oggi il compito di integrare l'azione che lo Stato esplica nel settore più specifico dell'istruzione nazionale.

Scuola del lavoro attraverso il lavoro, quindi, per la preparazione degli uomini e l'affinamento delle loro attitudini e capacità professionali, sullo esempio degli stabilimenti scuola creati in Germania nel XVIII secolo dal Wagemann a Gottinga e degli Istituti di educazione al lavoro mediante il lavoro, ideati dal Fellenberg a Hofwyl, poco tempo dopo.

Le grandi riforme agrarie di questo dopoguerra aumentarono la necessità dell'istruzione professionale in agricoltura. Di una massa grigia e oscura di braccianti, diventati assegnatari della riforma, [illegible] restituite alla dignità di uomini e alla responsabilità della conduzione delle aziende loro assegnate.

Ma la necessità dell'istruzione professionale non fu sentita unicamente nell'ambito degli assegnatari della riforma. Anzi! Le leggi sulla formazione della piccola proprietà contadina hanno posto il problema dell'istruzione professionale per i coltivatori diretti su un piano di assoluta priorità. [illegible] il nuovo coltivatore diretto non avrà la capacità di ben dirigersi ed amministrarsi, seguendo inoltre l'evoluzione che fatalmente di giorno in giorno va subendo l'esercizio dell'agricoltura. In questa breve situazione è condensata tutta l'importanza che assume l'istruzione professionale agricola nel settore dei coltivatori diretti.

L'agricoltura condotta razionalmente esige persone ben preparate tecnicamente e socialmente. Il progresso dei coltivatori diretti — proprietario, fittavolo, mezzadro — la sua indipendenza, dipendono dalla capacità che egli ha di ben dirigere la propria azienda. In caso contrario ogni conquista sociale risulta effimera, inconsistente. L'azienda diretto-coltivatrice non ha da mirare solamente al conseguimento dell'autosufficienza familiare, ma deve organizzarsi per aumentare la produzione destinata al consumo. Non solo. L'urgenza del perfezionamento tecnico nelle nostre aziende si appalesa ogni giorno più concretamente sul piano di quella gara che si è ormai aperta fra il mondo rurale dei sei Paesi aderenti al Mercato comune europeo. E' una gara che si disputa sul terreno tecnico ed economico e nella quale ogni Stato può competere con gli altri Stati con l'unica arma della bontà dei propri sistemi colturali. Soccombere in questa gara significherebbe, per il Paese perdente, il ritiro dalla competizione sul piano internazionale, eppertanto la fine della propria economia agricola.

La posta è evidentemente troppo grossa per essere sottovalutata.

I primi a doversene preoccupare — dopo lo Stato — sono i rurali italiani.

Allo Stato si impone la necessità di mettere a disposizione del mondo rurale gli strumenti adatti per l'incremento dell'istruzione professionale; ai rurali si impone il dovere di servirsene con scrupolo e intelligenza.

Lo Stato, l'abbiamo visto, per parte sua, vi ha già largamente provveduto con le leggi dianzi citate e vi sta ancora generosamente provvedendo; basterebbe accennare a quel grande piano di rinnovamento di tutta l'agricoltura italiana che è conosciuto sotto il nome di «Piano Verde» e del quale è stata annunciata per questi giorni la discussione al Parlamento.

Se l'assunto di questo scritto lo consentisse vorremmo fare un raffronto fra il grado di progresso e di preparazione dei nostri coltivatori diretti con quello di altri Paesi [illegible]

[illegible] Convegno [illegible] partecipato rappresentanze dell'Austria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Olanda, Russia, Spagna, Ungheria, ecc., tutte presentando relazioni dense di dati sulla istruzione professionale agraria nei rispettivi Paesi. Alla fine dei lavori del Convegno venne votata all'unanimità una mozione il cui testo merita di essere riportato: [illegible]

[illegible] sempre più, dai primi assaggi del 1950, siamo giunti al compimento del primo decennio di un'attività, durante la quale sono stati costituiti complessivamente 58 corsi con la presenza di 3641 allievi e con una spesa complessiva di oltre 34 milioni di lire. Al monte spese hanno contribuito il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste, la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura e la Cassa di Risparmio di Trieste. Molte le materie insegnate (zootecnia, vitivinicoltura, frutticoltura, orticoltura, economia domestica rurale, allevamento del pollame e degli altri animali di bassa corte, floricoltura, prevenzione antinfortunistica, contabilità aziendale, lezioni di carattere generale) ed ottimi i risultati conseguiti, in un campo rigorosamente tecnico, autorevolmente riconosciuti ed apprezzati da più parti.

Tecnica è sinonimo di arte, perchè tecne in greco vuol dire arte e l'arte è fatta per unire, non per dividere i popoli. Sul piano della scienza agricola sono possibili incontri ad alto livello altrettanto proficui come su quello della poesia, della musica, della scultura, della pittura. Il territorio di Trieste, ponte lanciato fra Oriente ed Occidente, assolve anche in questo settore il suo compito di unione e avvicinamento fra popoli, culture, sistemi sociali diversi.

E. D. Rustia-Traine

MOSTRE D'ARTE
ISPIRAZIONE MARE

Alla galleria del Teatro Nuovo è aperta da alcuni giorni una mostra organizzata dal Sindacato Belle Arti di Trieste e dedicata al mare. Vi espongono molti (non tutti) tra i più seri artisti cittadini [illegible] Piuttosto si potrebbe trovare da ridire sull'idea di organizzare con gli attuali chiari di luna una mostra a soggetto. Nella migliore delle ipotesi — quando si tratti di arte non figurativa — il soggetto si riduce a mero pretesto e la connessione tra soggetto e opera riesce in tutto marginale. [illegible] Ma non vorremmo essere troppo severi: [illegible] e che la mostra sarebbe riuscita meno «divertente» di quanto non sia, quando nessun comune denominatore (sia pure esterno) avesse servito a tenerne raccolte le disperse fila.

La giuria presieduta dall'architetto Nordio e composta dai pittori Romeo Daneo, Devetta, Nino Perizi, dott. Marcello Mascherini e dal critico Marussi ha assegnato il maggior premio a Dino Predonzani, certo il più persuasivamente «aggiornato» tra gli artisti in concorso, mentre premi minori sono stati assegnati a Luigi Spacal, fedele alla propria poetica nei suoi due grandi e nobili pezzi, a Maria Lupieri, spericolata esploratrice di oceani siderali, a Mariano Cerne, scultore di bizzarro, estroso e personale talento, a Walcher, per un bianco e nero di squisita raffinatezza, e quindi a Gianni Brumatti, Italo Zammattio e Lilian Caraian. Gli ultimi tre premi sono stati attribuiti a semplice maggioranza, ma il fatto di non aver riscosso l'unanimità dei consensi non implica certo — in una materia opinabile di tal fatta — una patente d'inferiorità rispetto agli altri premiati. Si spiega che Brumatti possa non aver entusiasmato qualche giudice di punta (ma la sua pittura resta tra le cose più liricamente commosse che la pittura triestina abbia dato fin qui) e si spiega anche la perplessità di qualche membro di tendenza opposta di fronte all'assoluto informale della Caraian, mentre Zammattio ha il torto di essere poco noto e di esporre di rado: altrimenti il suo pezzo avrebbe potuto essere equiparato ai più felici dello schieramento di punta.

Dei figurativi ricorderemo in primo luogo gli anziani Bergagna, sempre lirico e delicato, Sofianopulo, con certe sue vecchie marine di Grecia di sapore pre-metafisico, Tiziano Perizi con una composizione di animali marini un tantino calligrafica dai particolari squisiti, e poi Giordani, la Gianzmann, Fulignot e Martinello tutti con pezzi particolarmente felici. Una importanza particolare riveste la presenza di Lannes, il cui rientro nei ranghi della vecchia guardia (anche se Lannes appartenga in verità a una generazione più giovane dei citati) aggiunge una voce dal timbro schietto e personale e dotata tuttavia di un suo particolare equilibrio allo schieramento figurativo.

Seguiamo ora rapidamente il catalogo, Bertini con i suoi «pesci» sembra rientrare, in linea in un certo senso con la fine composizione di Guacci («scheletro di pesce»), in un filone di raffinata sensibilità grafica schematizzante, di cui il maggior rappresentante appare Federico Righi. Devetta è presente con due pezzi di più impetuosa maniera e di più sonoro valore coloristico che non di consueto, De Comelli, Daneo Romeo e Lia Levi sono invece caratterizzati da una loro geometrica armonica ricomposizione del reale a mo' di tarsie, e a tale assunto si associa brillantemente Mirella Sbisà nella sua fresca «regata velica». Notabili ancora l'«immersione» di Lotta, le navi di Roberto Hlavaty e la vespignanesca «foschia» di Grassi. Orlando ha una policroma gioiosa «impressione di croceristа», liberamente riflessa in una sorta di mosaico dalle tessere giganti. Nino Perizi ha due composizioni marine dai bianchi e neri profondi: qualche cosa che può entro certi limiti essere accostato alla concezione pittorica di un Vedova (che stavolta ha avuto alla Biennale una sala tutta per sè e il maggior premio, mentre dei triestini non ce n'è uno che sia stato invitato ad esporre). Ricorderemo ancora la incantata «stazione» di Russian, un bianco e nero fuori classe, e la «vegetazione sommersa» di Campitelli, che aggiungendo il colore alle sue consuete forme tubolari sembra vantaggiosamente riaccostarsi a quei pittori tedeschi, con i quali ha in comune le radici della propria cultura, mentre le «figure in barca» di Maria Poggi ci danno la misura della bravura e del gusto maturo di questa giovane e talora fin troppo avventurosa pittrice. Non staremo a riparlare della ricchezza cromatica della composizione con «elica e timone» di Alice Psacaropulo, nè della «marina» di Augusto Cernigoi, del quale s'è avuto ripetutamente occasione di dire negli ultimi tempi.

Completano la rassegna, l'estroso Castelregio, la brava Maria Chiacich, l'aggiornatissimo Chersicla, la serena e schietta Cominotti, Nicolò Costanzi, più limpido e severo che per l'innanzi, Renato Daneo, Pino Ferfoglia (che senza aver del tutto superato una fase di dispersivo impressionismo, lascia trapelare il proprio positivo interesse per la composizione di colori puri), Claudio Moretti, Carlo Pacifico, Luigi Palazzi, Vladimiro Sircely e Bruno Zolia.

Tra le sculture s'impongono la grande flessuosa bagnante di Mascherini e la composizione per fontana di pesci abissali di Tristano Alberti: composizione che ci augureremmo di veder realizzata in qualche pubblico parco di Trieste. Completano la breve rassegna, oltre al già citato Cerne, un pannello di ceramica colorata e traforata di Sbisà con una figura di pescatore, una Ninfa marina in terracotta di Zol, e poi gli «scogli» di Luigi Zorzut e il «corallo» di Armando Zanini.

Gio.

Dino Predonzani, I premio

Nel Sindacato scuola media

Il Sindacato nazionale scuola media comunica che presso la portineria della Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, si possono ritirare giornalmente dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 le schede per gli insegnanti stabili, per gli aspiranti alla conferma, per i neolaureati e neo diplomati.

Assunta dal prof. Battigelli la presidenza del Lions

Nel corso dell'ultima riunione del Lions Club di Trieste, tenutasi martedì scorso, in forma privata, all'Hotel de la Ville, è stato effettuato il passaggio formale dei poteri dal presidente uscente, comm. ing. Luciano Luciani, al presidente entrante, prof. dott. Giacomo Battigelli. Giunto alla fine del suo mandato, l'ing. Luciani ha ringraziato i Lions tutti per la appassionata collaborazione da essi prestata a favore del Club triestino e li ha esortati a continuare ad operare secondo i concetti fondamentali lionistici, ammonendoli a non trascurare i contatti con gli altri clubs fratelli sul piano regionale, nazionale ed internazionale, in modo da stringere con gli stessi sempre più salde relazioni di amicizia e di collaborazione, e ciò anche nell'interesse della nostra città.

Successivamente il nuovo presidente, prof. Battigelli, dopo aver ricevuto in consegna dalle mani del «Past President» la rituale «campana», ha rivolto ai presenti nobili e sentite parole, assicurando che farà tutto quanto sta nelle sue forze per continuare la fattiva ed entusiastica opera dei suoi predecessori, in modo da dare ancora maggior sviluppo e vitalità al lionismo triestino.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 2, in ritardo ormai da 8 settimane, merita il favore del pronostico. In buona fase la cinquina consecutiva dall'86 al 90, in ritardo da 74 settimane, nonchè gli elementi pari della 70.na.

CAGLIARI — Qualche giustificata preferenza merita il gruppo 1, assente nelle ultime 3 settimane e sensibilmente sperequato. In buona fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 64 settimane.

FIRENZE — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sui gruppi 1 e 2, rispettivamente in ritardo da 3 e da 2 settimane. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 40 settimane; nel gruppo 2, la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 109 settimane.

GENOVA — La decina dal 21 al 30 ha raggiunto in questa ruota il ritardo di 51 settimane. Per una serie di numeri così ampia, si tratta di un ritardo che difficilmente potrà protrarsi ancora a lungo. Il giuoco potrà essere quindi impegnato sul gruppo 1.

MILANO — Il gruppo 2, pur avendo dato risultati concreti sabato scorso, merita le preferenze del pronostico. In evidenza la decina dal 61 al 70; in ritardo da 40 settimane, e la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 84 settimane.

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	2		
NAPOLI	1		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	x	2

NAPOLI — Tutta la serie dei primi 15 numeri (dall'1 al 15) ha raggiunto il ritardo minimo di 22 settimane. Si tratta di una combinazione vastissima, che offre ottime probabilità di successo.

PALERMO — Il gruppo X, in ritardo da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 95 settimane, e la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 40 settimane.

ROMA — Buone probabilità di successo offre il gruppo 1, gravemente arretrato. In buona fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 37 settimane, e la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 56 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, assente nelle ultime 3 settimane, dovrebbe dare risultati concreti. In buona fase elementi sciolti della 60.na.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente nelle ultime 5 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 58 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e X, il primo sperequatissimo e l'altro in ritardo da 2 settimane.

ROMA II — Buoni elementi di giudizio inducono a preferire il gruppo X; ma non mancano considerazioni a favore degli altri due gruppi. Si suggerisce pertanto di impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

LOTTO — Ecco le previsioni, debitamente aggiornate con l'ultima estrazione:

Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, gemelli come a Bari). **Milano**, cadenza di 3 (come a Bari); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). **Roma**, vertibili (come a Bari). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

SEGNALAZIONI

«Caro ,,Piccolo'', ora che il nostro Sindaco dott. Franzil si prende cura di rispondere alle segnalazioni tramite questa rubrica, chiederei le seguenti informazioni: 1) Quale il motivo, che durante la sfilata della processione del ,,Corpus Domini'' non venne issata la bandiera cittadina sulla torre del Municipio, e nemmeno portato in corteo scortato dai vigili urbani il labaro del Comune come viene fatto negli altri centri della nostra Penisola, siano questi grandi come piccoli? Non credo che le nostre autorità municipali debbano attendere ordini dalla Capitale, prima di poter innalzare il vessillo di San Giusto durante detta manifestazione religiosa così imponente. Sarebbe a mio parere, veramente il colmo. 2) Perchè durante il periodo della Fiera, nelle strade e piazze di Trieste, accanto alle bandiere nazionali, non si scorge alcuna alabardata e quelle delle Nazioni partecipanti, mentre ho potuto constatare di persona sia a Milano quanto a Padova, la bandiera della città si ammira ovunque. Così dicansi in vari centri della vicina Repubblica austriaca, come Klagenfurt, Salisburgo ed Innsbruck, che con gli addobbi rendono un senso di festività, e l'allegria si nota dappertutto, per il fatto che giornalmente tanto al mattino quanto nel pomeriggio, le musiche si alternano sia nelle piazze che nei giardini. Non sarebbe tanto difficile fare altrettanto anche da noi, dato che i complessi bandistici non mancano. Credo però che tutto dipenda da mancanza di iniziativa, e per quanto suppongo che per questo anno sia già troppo tardi, si potrebbe farlo già con l'anno venturo. Giuseppe Bonora».

◆ Il lettore S. M. scrive per segnalare la situazione in cui si trova un tratto di terreno situato sul retro delle case di piazza Vico 6, 7, 8 e 9, e del numero 2 di via Bramante. «Ogni anno il prato veniva curato, afferma chi ci scrive, dagli addetti comunali, che tagliavano gli arbusti troppo alti e nello stesso tempo procedevano ad una sommaria pulizia. Da due o tre anni a questa parte questo lavoro, non so perchè, non viene più fatto. Quest'anno si vede che le piante sul tratto erboso erano troppo alte e toglievano la luce agli appartamenti del piano terra. Così qualcuno, di sua iniziativa, ha proceduto al taglio degli alberi. Nel corso dei lavori però sono state sradicate parecchie radici, e rami tagliati e radici sono stati abbandonati sul posto. Ora fra le erbacce ed i rami tagliati si sono formati dei nidi di mosche e di insetti vari, che invadono gli appartamenti circostanti. Mi pare che sarebbe urgente provvedere alla loro rimozione».

◆ Il lettore A. L. ci chiede la destinazione dei proventi delle contravvenzioni: In proposito è da segnalare che sulla dibattuta questione della compartecipazione alle contravvenzioni stradali l'on. Dorin (DC) ha proposto alla Camera la seguente interrogazione al Ministro dei LL.PP. «Venuto a conoscenza che molti comuni continuano ad applicare le disposizioni contenute nell'art. 110 del T.U. della legge provinciale e comunale, mentre molti altri, rifacendosi a quanto stabilito dall'art. 139 del T.U. del nuovo C.d.S., le ritengono del tutto abrogate, con conseguente disparità di trattamento degli addetti alla polizia locale anche fra comune e comune vicini; se l'art. 139 del T.U. del nuovo C.d.S., con il quale si dispone che il provento delle contravvenzioni alle norme del suddetto nuovo codice accertate da funzionari, ufficiali e agenti comunali su strade non statali sia devoluto per intero ai comuni, abroghi quanto disposto dall'art. 110 del T.U. della legge provinciale e comunale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 38; il quale dispone che per le contravvenzioni alle disposizioni dei regolamenti comunali un terzo del provento introitato per le contravvenzioni alle norme del Codice della Strada possa essere devoluto a un fondo speciale per premi di diligenza, da conferirsi agli agenti che abbiano contribuito alla scoperta e all'accertamento dei reati. L'interrogante chiede altresì di sapere, sempre in merito alla possibilità di cui sopra, a chi debba essere devoluto il provento delle contravvenzioni alle norme del nuovo C.d.S. elevate da agenti comunali su strade provinciali e nazionali entro i confini del comune e, nel caso che tale provento debbasi intendere per intero devoluto ai comuni, se anche di esso si possa disporre secondo le precitate orme dell'art. 110 del T.U della legge provinciale e comunale. La questione dei proventi delle contravvenzioni e della compartecipazione a essa dei funzionari, ufficiali e agenti della Polizia Urbana, ci sembra sia stata pacificamente risolta con l'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada, per il fatto stesso dell'abrogazione di tutte le norme regolamentari in materia di circolazione emanate dai comuni. Anche i provvedimenti di cui all'art. 4 del nuovo Codice della Strada, se da un punto di vista strettamente teorico potrebbero rientrare entro i cosiddetti provvedimenti regolamentari, ciò non toglie che la disciplina unitaria introdotta dal codice stesso porti a considerare non più applicabili nella circolazione stessa le disposizioni della legge comunale e provinciale. Non dubitiamo minimamente che la risposta del Ministro dei LL.PP. confermerà questa nostra tesi. Resta tuttavia impregiudicata la questione della destinazione dei proventi contravvenzionali, in quanto sembra che non tutti i comuni abbiano provveduto a inserire nei bilanci di previsione una spesa per segnaletica stradale, proporzionale ai prevedibili proventi delle contravvenzioni e ammende e che, anzi, la maggior parte dei Comuni ha del tutto trascurato ogni stanziamento per l'educazione stradale, in contrasto a quanto disposto dall'art. 139 C.S. Il fatto è che non sembra sia stata compresa a pieno la portata e la finalità della norma anzidetta, a seguito della quale non solo le spese per segnaletica ed educazione stradale debbono essere considerate alla stregua di spese obbligatorie, ma la spesa stessa deve essere adeguata al provento delle contravvenzioni e la quota parte di questo provento da destinare a tale scopo, deve essere oggetto di una precisa deliberazione da parte dei Consigli provinciali o comunali. D'altra parte, se fino a oggi gli addetti alla Vigilanza Urbana hanno fruito di una compartecipazione a questo provento, sembrerebbe logico che, una volta abolita la compartecipazione stessa, le amministrazioni comunali provvedano per altre vie ad attribuire agli appartenenti ai corpi di Vigilanza Urbana una retribuzione che tenga conto di questo provento non più accordabile».

◆ L'abbellimento della «passeggiata triestina» lungo le rive è oggetto di una lunga lettera del lettore G. F. F. Chi ci scrive si rifà ad una precedente proposta già pubblicata dalla nostra rubrica; in particolare suggerisce di costruire, lungo tutto il percorso delle rive, un basso parapetto a giorno, in pietra calcarea, con lampioni a piedestallo, da abbellire con fiori. Già alla precedente proposta abbiamo detto che a nostro avviso tale lavoro è inattuabile. Da un punto di vista puramente estetico infatti la cosa potrebbe andare: qualcosa di simile ad esempio è stato fatto lungo le rive del Garda, ma a Trieste il problema si pone sotto tutte altre prospettive. Le rive infatti non hanno una funzione puramente paesaggistica, ma funzionale. In un certo senso sono già state abbellite, e la ripartizione piantagioni del Comune si prepara a completare l'opera. La costruzione di un parapetto lungo tutto il bordo delle rive sarebbe però di intralcio a tutte le operazioni di carico e scarico delle navi e delle barche. In nome della funzionalità a volte bisogna saper sacrificare anche la estetica, specie se questa si presenta sotto un profilo che non riveste carattere di necessità.

CONFERENZE

◆ **Domani sera** alle ore 19 nella Sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà) avrà luogo la XXVI seduta scientifica della Associazione medica triestina. Parleranno il primario prof. B. D'Agnolo: «In tema di splenomegalie primitive» e dottori F. Camerini, L. D'Acunzo e B. Perkan: «La biopsia pleurica».

Fameia capodistriana. Domenica alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda, nella sala del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani (via Vecellio 4) avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria della Fameia capodistriana.

La manifestazione pubblicitaria dei commercianti di Barriera

L'Associazione commercianti al dettaglio, tenuto conto delle varie reazioni determinatesi presso i suoi associati a seguito della manifestazione pubblicitaria in atto in Largo Barriera Vecchia, comunica di essere completamente estranea all'iniziativa, la quale è stata posta in essere da un gruppo di commercianti del rione, con recapito presso la stazione delle autocorriere in Largo Barriera Vecchia.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Cortina, Rifugio Palmieri e salita al Becco di Mezzodì. Soggiorni a Valbruna e Val Badia. Partecipazione al 72.o Congresso nazionale del CAI. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 25 corrente, con partenza alle ore 15, dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione al rifugio Nordio-Deffar con salita al monte Oisternig. Iscrizioni in sede via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 21. Telef. 35240.

LA VERTENZA FRA STATO E «TELEVISIONE LIBERA»

IL MONOPOLIO DELLA RAI-TV DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Secondo l'ente radiofonico nazionale la concorrenza sarebbe impedita dall'indisponibilità di altri canali per le trasmissioni - Discussa anche la formula per il giuramento dei testi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Stamane si è riunita a Palazzo della Consulta la prima udienza pubblica della sessione estiva della Corte costituzionale.

Presiedeva il Giudice costituzionale Tommaso Perassi, in sostituzione del Presidente della Corte Azzariti, indisposto. Dopo aver rinviato la decisione che causa relative al conflitto di attribuzione, sollevato dalla Regione Trentino-Alto Adige, circa la competenza sull'assegnazione di alloggi popolari, la Corte ha preso in esame la questione di incostituzionalità, sollevata dal Pretore di Vicenza, nei confronti della formula con la quale i testimoni prestano giuramento nei dibattimenti.

L'art. 449 del Codice Penale prescrive che il testimone, nei dibattimenti civili e penali debba giurare davanti a Dio. «Giurare davanti a Dio — ha osservato nella sua ordinanza il Pretore — obbliga anche l'ateo, che può quindi ritenere di avere coartata la libertà di manifestazione della propria opinione.

Dopo la relazione del Giudice costituzionale Gabrieli, ha parlato l'avvocato dello Stato Chiarotti, il quale ha rilevato che colui il quale giura dinanzi al giudice non esprime una convinzione teologica, ma dimostra di sapere che il credente chiamato dal giudice ha la consapevolezza della responsabilità che, con il giuramento, si assume davanti a Dio. Nessuna coartazione, dunque, sulla libertà di manifestazioni del pensiero del testimone viene esplicata, secondo l'avvocato dello Stato, in quanto il testimone si limita a dare atto della consapevolezza che si vorrebbe, se credesse, della responsabilità sopraindicata, e non è costretto a manifestare invece un pensiero (fede nell'esistenza di Dio) che in effetti non ha.

La Corte costituzionale ha preso anche in esame la questione relativa alla vertenza fra lo Stato e la «Televisione libera» per la concessione di un canale televisivo. I patroni delle due società hanno illustrato ai giudici le rispettive tesi e le rispettive domande: per il «Tempo TV» erano presenti e hanno parlato il prof. Costantino Mortati e l'avv. Antonio Sorrentino; per la «Televisione libera di Milano» hanno parlato l'avv. Vigevani e il prof. Jemolo. Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la Presidenza del Consiglio (successivamente costituitasi) sono stati rappresentati dall'avvocato dello Stato Raffaele Bronzini; per la RAI hanno parlato il prof. Tonato e l'avv. Dedin.

Molte sono state, naturalmente, le questioni sollevate dagli avvocati, sia in rito che nel merito. Ma i termini essenziali della questione sono stati ridotti praticamente all'unità. Da una parte, infatti, gli avvocati delle due società private hanno sostenuto la incostituzionalità della concessione fatta alla RAI, perchè in contrasto con gli art. 21, 33 e 41 della Costituzione, che sanciscono principi diametralmente opposti a quelli del Monopolio realizzato dalla RAI; e dall'altra si è negata tale incostituzionalità, assumendo che non può parlarsi economicamente e giuridicamente, di monopolio, laddove l'esercizio di un servizio come la televisione viene effettuato da un solo ente solo in funzione di certe imprescindibili realtà di fatto, insuperabili dal punto di vista tecnico, come nel caso sarebbe la materiale indisponibilità di tanti canali da permettere a chiunque di chiedere l'esercizio del servizio televisivo.

I legali delle due società — in particolare l'avv. Vigevani e il prof. Mortati — hanno contestato anche dal punto di vista tecnico tale affermazione, dimostrando come la stessa RAI abbia avanzato la richiesta di determinati canali sulla banda UHF, solo dopo che era sorta tale vertenza, con l'evidente intenzione di fare apparire «tutto occupato», quello che invece non era quando i due privati chiedevano di poter ottenere alcuno di quei canali.

A parte, comunque, questo aspetto più propriamente tecnico, il prof. Mortati ha ribadito l'eccezione della RAI, secondo cui sarebbe stato assurdo pensare che il legislatore avesse voluto stabilire per ogni cittadino il diritto a mettere su una stazione televisiva, con una dotta e corretta interpretazione del disposto costituzionale. Non si può — ha detto il prof. Mortati — far discendere sostanzialmente la necessità del monopolio dalla evidente impossibilità dell'esercizio illimitato da parte di tutti di un tale diritto, anche perchè il dettato della Costituzione ha voluto reprimere è, con tutta evidenza, quello conseguente all'eliminazione della concorrenza. Ed è logico che un risultato di tal genere si può raggiungere benissimo anche in presenza di quelle condizioni invocate dalla RAI, che permetterebbero di raggiungere egualmente la pluralità e quindi la realizzazione di quella libera concorrenza tutelata dal disposto costituzionale, senza giungere all'eccesso opposto del riconoscimento illimitato di tale diritto.

Su queste interpretazioni, su queste tesi, sulla estensione delle possibilità del monopolio, sulla determinazione delle essenzialità di determinati servizi pubblici, e via di seguito, si sono a lungo soffermati i patroni delle due parti in contrasto. Uscendo dal campo più strettamente giuridico, qualcuno — come l'avv. Sorrentino e il prof. Jemolo — hanno anche lumeggiato i pericoli derivanti da una tale situazione per il pubblico, costretto a subire programmi e informazioni sempre parziali e che potrebbero divenire addirittura partigiani e faziosi solo che si verificasse un qualsiasi mutamento di Governo.

A queste osservazioni si è preoccupato di rispondere l'avv. Dedin della RAI, il quale ha sostenuto che, pur nel monopolio totale dei servizi televisivi, non si corrono i pericoli paventati dai patroni delle due società private, in quanto la legge prevede per la RAI-TV una serie di controlli tecnici e la permanente sorveglianza di una commissione parlamentare composta da deputati di tutti i partiti politici. I legali dell'ente radiotelevisivo hanno anche sostenuto che il «monopolio naturale» imposto dalla limitatezza dei canali, non significhi voler impedire a chiunque di manifestare il proprio pensiero liberamente, perchè se è vero che i mezzi di trasmissione debbono essere riservati allo Stato, è altrettanto vero che di tali mezzi debbono e possono usare tutti i cittadini per esprimere le proprie opinioni.

Queste le tesi principali sostenute dai patroni delle parti in contrasto, e sulle quali la Corte costituzionale al termine della laboriosa e interessante udienza si è riservata di decidere.

Re Federico IX di Danimarca, preceduto da due alfieri nella loro tradizionale divisa, passa in rivista a Canterbury il reggimento dei «Buffs», di cui egli è colonnello onorario

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Il MEC nel 1959

Il 1959 ha messo in rilievo uno sviluppo economico spettacolare, che testimonia l'interesse degli ambienti economici al Mercato comune e la loro fiducia per il futuro. Il valore degli scambi commerciali intercomunitari, nei confronti del corrispondente periodo 1958, è aumentato del 16 per cento nel secondo trimestre del 1959, del 22 per cento nel terzo trimestre, e del 26 per cento nel quarto trimestre, aumento che non si è effettuato a detrimento degli scambi con i Paesi Terzi, scambi che, per tutto il 1959, sono aumentati in valore dell'8 per cento nei confronti del 1598. La Commissione ha constatato che gli ambienti economici, anticipando per così dire la realizzazione del Trattato, precedono la Comunità, e tendono sempre più a fissare i loro programmi di sviluppo e le loro correnti di scambio, in funzione di un mercato comune operante. Lo stesso dicasi per le organizzazioni professionali e per i sindacati, che hanno costituito organizzazioni europee a livello dei Sei.

«Carta europea» dei giornalisti

Il Congresso della Federazione internazionale dei Capiredattori, che ha ultimato i suoi lavori ad Annecy, sotto la presidenza del sig. Marc de la Forge, ha adottato una risoluzione sulla posizione dei giornalisti nell'ambito del Mercato comune, e ha preconizzato l'istituzione di una «Carta europea» dei giornalisti.

MEC e Spagna

In relazione al viaggio in Spagna del Presidente on. Malvestiti è stata rivolta all'alta autorità la seguente interrogazione:

«.... Non pensa l'A.A. che la Conferenza, seppure accademica, tenuta dal Presidente in Spagna, potrebbe essere interpretata come il primo passo verso un ravvicinamento tra la Spagna franchista e la CEE?

Ritiene l'A.A. che, all'occorrenza, sia possibile operare una distinzione tra la persona privata del suo Presidente e l'alta funzione che egli esercita?

Possiede l'A.A. informazioni precise sulla composizione politica e sugli obiettivi perseguiti dall'Associazione spagnola di Cooperazione Europea, davanti alla quale il Presidente ha preso la parola?

L'A.A. può ammettere che ci sia compatibilità tra un regime dittatoriale e la Comunità Europea democratica?

Quante persone, remunerate dall'A.A., hanno accompagnato il Presidente nelle sue peregrinazioni spagnole?

Si addosserà l'A.A. spese di viaggio così insoliti?

Eventualmente, può essa rendere note le allocuzioni od i discorsi pronunciati dal suo presidente in Spagna?

Accordo areo

Il Gruppo di lavoro giuridico di «Airunion» ha tenuto una riunione a Parigi, allo scopo di mettere a punto le disposizioni doganali dell'accordo. La convenzione «Airunion» dovrebbe entrare in vigore a partire dal 1.o novembre, data limite per far coincidere l'inizio dell'Associazione con l'entrata in vigore degli orari invernali. Infatti, ogni ritardo, rischierebbe di rinviare l'applicazione della convenzione al 1.o aprile 1961, data dell'entrata in vigore degli orari estivi. Si sottolinea che «Airunion» impiegherà 34 «Jets» da lungo percorso contro 37 impiegati dalla Pan American Airways.

Nave nucleare italiana?

Su iniziativa del Comitato Nazionale Ricerche Nucleari (CNRN) si è tenuta a Roma una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti della Commissione Euratom e quelli del CNRN, della Fiat e dell'Ansaldo, per esaminare la possibilità di una cooperazione nel settore della ricerca sulla propulsione navale nucleare. I rappresentanti delle industrie italiane intervenuti alla riunione hanno espresso il loro interesse per una collaborazione eventuale con la Commissione Euratom, in vista della fissazione di un progetto esecutivo di un battello a propulsione nucleare. La Commissione Euratom prenderebbe in considerazione una proposta concreta delle industrie italiane interessate.

L'acceleramento del MEC

Le riserve relative all'interpretazione di alcuni passaggi del testo della decisione fissata dal Consiglio della CEE sull'acceleramento, sono state tolte. I Governi dei paesi membri sono ora unanimi su una determinata interpretazione, dato che un'ultima riserva olandese era stata tolta recentemente. Di conseguenza, il testo diventa definitivo; le varie versioni saranno oggetto di una messa a punto ulteriore. In seguito, le quattro versioni saranno pubblicate simultaneamente sulla «Gazzetta Ufficiale delle Comunità».

Libera circolazione

Gli esperti doganali dei sei paesi della CEE ed i servizi della Commissione europea hanno deciso di comune accordo di elaborare un nuovo modello di certificato di libera circolazione per le merci (certificato che dà diritto alla preferenza comunitaria, indipendente dall'origine delle merci). Sulla base dell'esperienza del primo anno, il certificato sarà migliorato, in modo da aumentare le garanzie di autenticità e di facilitare i controlli.

Accordo nucleare

I Ministri degli Esteri d'Italia e d'Argentina hanno avuto uno scambio di lettere a proposito della fissazione di una cooperazione tra i due paesi nel settore nucleare (scambio di studenti, tecnici, professori, utilizzazione di isotopi, costruzione di installazioni e macchinari). Questa cooperazione si svilupperà nell'ambito degli accordi internazionali esistenti e soprattutto del trattato Euratom. Il Governo italiano ha informato il Governo argentino dell'intenzione dell'Euratom di stipulare con la Argentina un ampio accordo di cooperazione (l'Italia ha già compiuto un passo analogo nei confronti del Brasile).

UNA STRAORDINARIA RIVELAZIONE AL PROCESSO DI BONN

Pohlmann vendette l'«esclusiva» sulla vita e la morte di Rosemarie

La cessione fu trattata dall'imputato tramite un avvocato di Amburgo così che l'identità dell'altro contraente è rimasta sconosciuta - Una storia che non si doveva raccontare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 22

I colpi di scena che l'opinione pubblica si attendeva dal processo Pohlmann sono cominciati stamane. L'udienza a porte chiuse preannunciata ieri dal Tribunale non ha potuto aver luogo perchè, prima che il Presidente disponesse lo sgombero dell'aula, il Pubblico Accusatore Sommer ha rivolto all'imputato domande insidiose, che hanno assorbito per l'intera mattinata le attenzioni dei giudici, degli avvocati e del presunto assassino della «ragazza Rosemarie», che ha avuto bisogno di una pausa di circa quaranta minuti, da lui trascorsi in consultazioni con i propri legali, prima di fornire le sue evasive risposte.

Rinviata di ventiquattr'ore, la udienza a porte chiuse dovrebbe aver luogo domani. Già oggi, l'imputato ha però fatto alcune grosse rivelazioni, che certamente avranno un peso determinante nelle prossime fasi del dibattimento, anche se potranno lasciare insoluto l'enigma principale del processo, che concerne l'identità dell'assassino.

Pohlmann ha ammesso di avere ricevuto denaro da una persona che si tiene nell'ombra, e con la quale egli ha trattato attraverso un certo avvocato di Amburgo. Il «signor X» di questo intricatissimo giallo fece promettere al Pohlmann, nella primavera del 1959, duecentocinquantamila marchi (vale a dire circa trentotto milioni di lire) contro la cessione dei diritti d'autore su tutte le informazioni che l'imputato avrebbe potuto rendere circa la turbinosa condotta di vita e la misteriosa morte di Rosemarie

Per la verità, quella ingente somma non fu mai versata nelle mani di Pohlmann. Costui, tuttavia, il 17 ottobre del 1959 fu convocato nello studio del medesimo avvocato che si era reso latore dell'allettante proposta, dove firmò un autentico contratto di cessione dei diritti d'autore, per cinquantamila marchi (pari a circa 8 milioni di lire). Anche in quella circostanza, l'imputato non fu messo in grado di conoscere l'identità dell'altro contraente che si faceva rappresentare dall'avvocato Il legale in questione si chiama Mueller, ed è facilmente reperibile ad Amburgo La Corte, ha detto in sostanza Pohlmann, potrà rivolgersi a lui per ottenere chiarimenti.

Le clausole del contratto riguardanti le modalità del versamento dei cinquantamila marchi sono indubbiamente singolari. Pohlmann ha riferito che la somma pattuita doveva essergli versata in tre rate: ventimila marchi subito, ventimila marchi a distanza di un anno e diecimila marchi a tre mesi dalla chiusura delle indagini sull'assassinio della Rosemarie, o dalla fine del processo che ne sarebbe seguito: in ogni caso, non più tardi del gennaio 1961. Intascata la prima rata, l'imputato finì in prigione, e probabilmente non sarà in grado di presentarsi a riscuotere quelle successive.

Ma quali «diritti d'autore» egli era stato in grado di vendere all'ignoto acquirente? La domanda non trova una soddisfacente risposta. Indubbiamente, Pohlmann conosceva molti particolari intimi dell'esistenza della Nitribitt, e ne fece oggetto di commercio anche attraverso una narrazione a puntate che apparve in un noto settimanale tedesco, e che fu frettolosamente sospesa, come oggi è stato rievocato nell'aula del Tribunale. Ma i fatti raccontati dall'imputato erano praticamente diventati di dominio pubblico, attraverso i resoconti dei suoi interrogatori pubblicati dai giornali, e le rivelazioni di quanti avevano avuto contatti con lui e con Rosemarie, prima che questa venisse assassinata. Quali altri segreti potevano essere rimasti di sua conoscenza, che non fossero stati investiti dalla luce dell'inchiesta giudiziaria, così minuziosa e approfondita?

Quando l'accusatore Sommer gli ha domandato: «Se non conoscete l'assassino, avete almeno dei sospetti?», Pohlmann è apparso confuso. Dopo avere esitato per qualche istante, come alla ricerca delle parole più opportune, ha detto: «In prigione ho avuto modo di riflettere a lungo sull'identità di chi avrebbe potuto avere interesse a sopprimere la Nitribitt. Ho pensato che Rosemarie certamente poteva dar noia a qualcuno, ma un giorno i poliziotti mi rivelarono che essa era stata strangolata al termine di un lungo litigio. Questo particolare mi indusse a rivedere le mie ipotesi, perchè Rosemarie pesava soltanto cinquantacinque chili e poteva essere facilmente sopraffatta da un uomo che avesse deciso di sbarazzarsi di lei. All'epoca del delitto, io pesavo circa un quintale, e questa considerazione dovrebbe essere sufficiente ad allontanare ogni sospetto dalla mia persona».

«Dunque», ha incalzato Sommer, «non conoscete l'assassino?».

«No, di sicuro», ha replicato seccamente l'imputato.

Si è quindi cominciato a parlare degli articoli pubblicati da Pohlmann sulla rivista tedesca che, inopinatamente, dovette sospenderne la pubblicazione. Per quale motivo la serie di puntate, apparsa sotto il titolo «Cerchiamo chi ha ucciso la Nitribitt», fu interrotta? L'imputato e i suoi avvocati hanno riferito che la rivista in cui gli articoli venivano ospitati si vide a un tratto revocare alcuni contratti pubblicitari, sottoscritti da grosse industrie. A parte queste considerazioni di ordine economico, entrarono in gioco altri fattori. L'associazione della stampa era stata, a esempio, chiamata in causa per vagliare le memorie del Pohlmann dal punto di vista morale.

L'imputato ha riferito che allorchè si decise a frugare nei suoi ricordi sul «caso Rosemarie» gli piovvero da più parti vantaggiose proposte per la stesura di soggetti cinematografici. Le varie offerte si aggiravano intorno ai duecentomila marchi, ma egli non le trattò mai direttamente, servendosi sempre di qualche legale. A un tratto, non saprebbe dire come, tutto però parve andare in fumo.

Dietro domanda del Pubblico accusatore, Pohlmann ha poi negato di aver confidato in carcere ad alcuni detenuti di aver percepito duecentocinquantamila marchi da uno sconosciuto, dopo essersi impegnato a non fiatare su circostanze connesse al delitto. Gli è stato poi chiesto che cosa contenesse il pacco da lui consegnato il 1.o novembre 1957 a un sarto di Darmstadt, perchè lo custodisse per alcuni giorni. Come è noto, Rosemarie era stata uccisa due giorni innanzi, e il 2 novembre fu lo stesso Pohlmann a presentarsi alla polizia, per offrire la sua collaborazione agli organi inquirenti. L'imputato ha detto che il pacco conteneva grano e farina, che un suo conoscente avrebbe dovuto ritirare presso il sarto cui egli l'aveva consegnato. Il conoscente tuttavia non si fece mai vivo, e fu lo stesso Pohlmann a ritirare l'involto dopo un paio di settimane.

Anche questa circostanza è resa oscura dal fatto che Pohlmann dichiara di aver dimenticato l'identità del destinatario del pacco. «Non ho mai attribuito alla vicenda troppa importanza, e i dettagli mi sono passati di mente», ha detto. Ma secondo la Pubblica accusa, Pohlmann aveva rinchiuso nel pacco, tra merce di poco conto, i diciottomila marchi che furono trafugati dall'assassino di Rosemarie.

Luigi Forni

UN'AMNISTIA PER L'ASSASSINO DEI DRUMMOND

Tornerà libero a casa il vecchio Gaston Dominici

«Voglio andarci a piedi» ha detto il patriarca della Grande Terra: ma a 83 anni è così malandato che certamente non vi riuscirebbe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Gaston Dominici, il più vecchio detenuto di Francia, sarà rimesso in libertà: un'eccezionale amnistia aprirà prossimamente le porte del carcere di «Baumettes» a colui che fu il protagonista di una delle più spettacolari vicende criminali del dopoguerra. Il 5 agosto 1952, i cadaveri di tre turisti inglesi (Drummond, la moglie e la figlia Elisabetta di 10 anni) venivano rinvenuti presso la località «Grande Terra», di cui il vecchio Gaston Dominici, allora settantacinquenne, era il «patriarca». L'arresto del vecchio, il processo, le accuse portate contro di lui dai figli Gustave e Clovis, le susseguenti ritrattazioni, costituirono uno dei casi che più appassionarono la pubblica opinione. Riconosciuto colpevole, il vecchio Dominici venne condannato a morte; la pena fu poi commutata nell'ergastolo.

Dal 1954, Gaston Dominici è incarcerato alla prigione di «Baumettes», a Marsiglia. Stamane, facendolo uscire in cortile per la passeggiata quotidiana, il secondino ha detto al più vecchio detenuto di Francia (Dominici ha oggi 83 anni): «E' forse una delle vostre ultime passeggiate qui».

L'avvocato di Dominici, il celebre «principe del Foro» Floriot, ha ottenuto una eccezionale amnistia. Quando la notizia gli è stata comunicata, il volto rugoso del vecchio si è illuminato: «Libero! — ha detto — potrò tornare alla Grande Terra! Voglio tornarci a piedi! Morire nel mio letto è l'ultima gioia che io possa ottenere».

Gaston Dominici sarebbe probabilmente incapace di tornare a piedi alla «Grande Terra». Il «terribile vecchio», la cui patriarcale autorità era indiscussa in famiglia, è oggi ridotto in misere condizioni. Ha perso tutti i denti e i capelli, la sua pelle si è avvizzita, non riesce più a camminare senza l'aiuto di un bastone e non ci vede quasi più.

La famiglia Dominici ha ormai lasciato la «Grande Terra», legata a troppi dolorosi ricordi, e si è trasferita a Peyrus, dove l'altro figlio Gustave lavora come muratore. L'annunzio della prossima liberazione del padre ha colto di sorpresa Gustave: «Siamo contenti — ha dichiarato — perchè non credevamo che il decreto di grazia fosse concesso così presto. Per mio padre, a casa mia, ci sarà sempre posto. Ma se egli preferirà tornare alla «Grande Terra», sarà libero di farlo: abbiamo affittato i campi e una parte della casa, ma l'appartamento dove abitavano i nostri genitori resta libero».

A Lurs e a Peyrus, i paesi adiacenti alla «Grande Terra», la notizia della prossima liberazione del vecchio ha suscitato la gioia del «clan» dei Dominici. Quanto agli altri abitanti, essi sono rimasti assai sorpresi: nessuno ha tuttavia avuto il coraggio di protestare contro il provvedimento.

Nel «Cafè des Alpes», a Peyrus, all'ora dell'aperitivo, i contadini si sono limitati a commentare: «Povero vecchio. in fondo, la libertà sarà una disgrazia per lui. Ormai è buono solamente per l'ospizio dei vecchi. Almeno, in prigione era nutrito e alloggiato gratuitamente; e poi lo curavano certamente meglio di quanto farebbero all'ospizio».

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 22.15, la Televisione trasmette il documentario presentato dalla Svizzera al «Premio Italia 1959». Dedicato all'arte precolombiana nel Messico, esso prende lo spunto da una magnifica esposizione d'arte messicana tenutasi presso la Kunsthaus di Zurigo, per tentare di illustrare al pubblico i caratteri fondamentali di quest'arte vigorosa e originalissima, di cui tante espressioni di altissimo pregio e di non meno alta suggestione sono pervenute fino a noi attraverso i secoli. Sfileranno così sui teleschermi fantasiose figurazioni delle divinità, ora sinistre, ora benevole, dell'Olimpo messicano; tragiche divinità che gradivano soprattutto i sacrifici umani, praticati con rituale crudeltà. Nella foto, un particolare del tempio di Quetzalcoatl.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: Musica per banda - 11.15: Complesso «Esperia» - 11.30: Voci vive - 11.35: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Zig-zag - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 16.30: Istantanee dalla Francia - 16.45: «La vita delle formiche» - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: V. G. Rossi: «Un funerale cinese» - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Armando Sciascia e la sua orchestra - 19: «Il settimanale dell'agricoltura» - 19.30: «Ciak» - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: «Burlesca», di A. Veretti. Direttore M. Freccia - «Il maestro di musica», di G. B. Pergolesi. Direttore E. Gerelli - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Anita Traversi - 10: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: Musiche da film - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - La chitarra di Chet Atkins - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Angolo musicale - 16: Canti popolari italiani - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Muller e la sua orchestra - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.25: Olimpiadi in casa - 20.35: «Arcidiapason» - 21.30: Radionotte - 21.45: I calypso di Harry Belafonte - 22: Recital di Giorgio Albertazzi - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del violinista Campajola e del clavicembalista Tagliavini - 10.40: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Mozart, Franck e R. Strauss.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di Sessions - 19: I problemi del traffico stradale - 19.15: La lirica di Garcia Lorca - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «I falsi Demetri» - 22.25: L'opera di Leos Janacek - 23.25: «Libri ricevuti» - 23.40: Piccola antologia poetica - 23.50: «Congedo».

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box: i dischi dei nostri ragazzi», a cura di A. Borgna - 14.45: «Arti e mestieri nella vecchia Trieste: gli orafi», di C. Silvestri - 15: Complesso di Franco Vallisneri - 15.15: «Caffè concerto», con C. Pacchiori e il suo complesso - 15.40: «Friuli nel mondo», a cura di E. Pellizzari - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Programmi in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma) - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely; allestimento di U. Amodeo (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione d'inglese - 19.30: «Quattro passi tra le note» - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: «Campanile sera» - 22.15: Selezione del Premio Italia 1959: «L'arte precolombiana nel Messico» - 22.35: «Questa democrazia» - 23.05: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

ARMIN HARY RECORDMAN DEI CENTO METRI

L'uomo più veloce del mondo un anno fa era un vagabondo

Emigrato negli Stati Uniti, con la speranza di ottenere una borsa di studio, si era abbandonato alla miseria e alla sfiducia

Roma, 22

Tutti i giornali riportano in prima pagina e con grande rilievo l'impresa meravigliosa del velocista tedesco Hary che ha percorso i 100 metri in 10 secondi netti. Hary, il mese scorso, era venuto a Roma a visitare gli impianti olimpici insieme alla connazionale Ursellman che di recente ha conquistato nel nuoto il primato mondiale sulla distanza di 200 metri a rana. Vestito da turista, in blusa e pantaloni, era tutt'altro che appariscente, un normale longilineo oltrettutto piuttosto mingherlino. Ma lo sguardo vivido rivelava una eccezionale prontezza di riflessi. L'impressione ebbe conferma quando alcuni giornalisti assistettero a un breve allenamento di Hary.

In maglietta e calzoncini era tutt'altra persona, enormi fasci di muscoli premevano sulla pelle tirata. Hary scattava in partenza insieme al grilletto dello starter. Mai visto qualcosa di simile.

Hary è stato sempre accusato di rubare in partenza. La sua prontezza, come ieri nella prima prova, può anche portarlo a lasciare gli avversari «surplace», ma in effetti lo scattista tedesco è dotato di una straordinaria capacità reattiva. Il periodo di inibizione, cioè la frazione di secondo che intercorre fra la percezione e la reazione del cervello e dei muscoli è notevolmente più corto in Hary che nella maggior parte dei soggetti medi.

Hary è una testa matta; è soprattutto conosciuto fra i competenti per il suo temperamento un po' balzano. L'anno scorso lo si dava per perduto; perduto, ma non soltanto per lo sport. Nell'agosto del 1959, infatti, improvvisamente, Hary, dopo un paio di scenate con i rappresentanti della propria federazione, aveva fatto la valigia senza dire nulla a nessuno ed era sparito; era andato negli Stati Uniti. Il «fattaccio» era avvenuto poco tempo dopo l'incontro esagonale di Duisburg nel corso del quale Armin Hary aveva dovuto riconoscere due volte la superiorità del nostro Livio Berruti sui cento metri e nella staffetta veloce. Era stato fatto segno a una serie di rampogne, si era ribellato, non aveva accettato le critiche che reputava troppo severe. Aveva allora accettato una borsa di studio dell'Università californiana di San José, si disse, e tutti rimasero allibiti.

La borsa di studio era stata offerta a Hary tramite il saltatore in lungo olandese Hensk Visserwn, ex primatista europeo con metri 7,92, il quale, oltre la borsa, aveva promesso all'infuriatissimo Hary mari e monti purchè si decidesse a recarsi in America. In agosto Hary intraprese l'avventura, sognando la realizzazione di molti progetti; aveva con sè un prontuario delle principali frasi inglesi e se lo era studiato in fretta e furia. Il campione tedesco calcolava infatti di vedere a San Josè il celebre allenatore Bud Winter e di entrare a far parte della squadra dell'Università della quale erano membri addirittura... Ray Norton, il più veloce scattista americano, e Bob Poynter, protagonista delle corse brevi in USA.

Hary pensava: «Tornerò nel 1960, in Germania, e sarò pronto ad affrontare la qualificazione per i Giochi di Roma», ma la realtà, giunto che fu negli Stati Uniti, si palesò ben diversa. Non solo per tre mesi dal suo arrivo in California Armin non riuscì neppure a vedere da lontano Norton e soci, ma non riuscì neppure a mettere una volta sola le scarpe chiodate per un pur breve allenamento. Lasciò allora la città e l'Università di San Josè e si recò a Kansas City dove campò lavando piatti in un ristorante.

Nessuno sapeva chi fosse, nessuno sapeva qualcosa della famosa borsa di studio. A San Josè e a Kansas City in quella stagione pensavano al calcio americano e non all'atletica. Armin fu presto ridotto alla fame. Ma, testardo, non scrisse a casa, non si fece vivo. Vagava con le scarpe rotte, affamato, ridotto un cencio. Un giornalista tedesco residente negli Stati Uniti si mise alla caccia dell'uomo che doveva diventare il più veloce del mondo e che moriva di fame, ma non riuscì a trovarlo. Quando finalmente, dopo un mese di ricerche in California, potè scovarlo e telefonargli, Armin gli rispose che andasse al diavolo, che non voleva vedere nessuno.

Dalla Germania finalmente si decisero di intervenire. Fu diramato un messaggio a tutti i Consoli tedeschi in America che iniziarono le ricerche e così, finalmente Hary fu rintracciato, rivestito, curato e rimesso in forze. Tornato a casa per prima cosa dichiarò: «Ve lo farò vedere io, chi sono».

Ed ecco la cronologia dei record mondiali dei 100 metri piani: 23 aprile 1929: Ch. W. Paddock (USA) 10"4; 18 ottobre 1929: Eldracher (Germ.) 10"3; 8 settembre 1930: P. William (Canadà) 10"3; Giochi olimpici di Berlino, 1936: J. Owens (USA) 10"2; 6 giugno 1941: Davis (USA) 10"2; 15 maggio 1948: La Beach (Panama) 10"2; 9 luglio 1949: Ewell (USA) 10"2; 26 agosto 1951 (Belgrado) Mac Donald Bailey (G. B.) 10"2; Hogan (Australia) 10"2; 17 e 31 ottobre 1954 (Giappone): H. Futterer (Germ.) 10"2; 20 maggio 1956 a Houston (Texas): Bobby Morrow (USA) 10"2; 1.o giugno 1956: I. Murchison (USA) 10"2; 3 agosto 1956 a Berlino: Willie J. Williams (USA) 10"1; 4 agosto 1956 a Berlino: Ira Murchison (USA) 10"1; 20 ottobre 1956 a Ontorio (California): Seamon King (USA) 10"1; 27 ottobre 1956 a Santa Anna (California): Seamon King (USA) 10"1; 6 settembre 1958 a Friedrichshafen (Germ.): Armin Hary (Germ.) 10" (non omologato); 14 aprile 1959 a San Josè: Ray Norton (USA) 10"1; 10 giugno 1960 a Houston: Charles Tidwell (USA) 10"1; 21 giugno 1956 a Zurigo: Armin Hary (Germ.) 10" netti.

Austria-Norvegia 2-1

Oslo, 22

La nazionale austriaca di calcio ha battuto oggi ad Oslo la Norvegia per 2-1 segnando di fortuna il gol della vittoria all'ultimo minuto di giuoco. La Norvegia, che aveva chiuso a suo favore per 1-0 il primo tempo, ha dominato per la maggior parte dell'incontro.

Moss ha riportato la frattura d'una vertebra

Londra, 22

Stirling Moss ha subito ieri sera un'operazione all'ospedale St. Thomas di Londra dove era stato trasportato lunedì in seguito all'incidente nelle prove di Francorchamps.

Lo stato del pilota britannico è considerato soddisfacente. Le fratture di cui soffre alle gambe sono state ridotte e la sua ferita al naso è stata oggetto di un intervento chirurgico, ugualmente coronato da successo.

I medici hanno inoltre annunciato che l'esame ai raggi «X» ha confermato la diagnosi formulata in Belgio secondo cui Stirling Moss aveva riportato una frattura di una vertebra. La colonna vertebrale non ha subito altri danni e il sistema nervoso centrale è intatto.

SULLA REGGENZA DELL'U.S. TRIESTINA

L'impegno e il programma del gruppo dei finanziatori

Dall'ing. Alessandro Cambissa, uno degli sportivi promotori dell'iniziativa intesa a riunificare le forze in seno all'U.S. Triestina, riceviamo copia della lettera inviata al presidente dott. Ottavio Gallinotti. Con questa lettera il gruppo dei finanziatori prende formale impegno di partecipare alla costituzione di un fondo; allo stesso tempo precisa il programma che i finanziatori intenderebbero attuare nel corso del biennio di carica.

Come abbiamo riferito sul «Piccolo» di ieri il gruppo degli sportivi finanziatori aveva offerto al dott. Gallinotti la propria collaborazione mettendosi a sua disposizione per comporre un Consiglio direttivo di coalizione. Ogni membro del direttivo dovrebbe contribuire patrimonialmente alla formazione del fondo. Abbiamo pure riferito come, nella seduta del comitato direttivo d'emergenza, tenutasi il 15 giugno, la proposta avanzata dal gruppo dei finanziatori non è stata accolta. Tuttavia ieri mattina, l'ing. Cambissa, a nome anche degli altri proponenti, ha inviato al dott. Gallinotti l'impegno formale.

Ecco la copia della lettera.

«Egregio signor dott. Gallinotti presidente dell'U.S.T.

«Dopo l'incontro de l'Hotel de la Ville nessuna risposta abbiamo più avuto da parte Sua. Sulla stampa locale sono apparse delle notizie imprecise sulla formazione del futuro Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina. Per evitare il sorgere di interpretazioni errate che porterebbero solo danno alla Società, i sottoscritti La pregano di farsi interprete presso codesto Comitato straordinario o presso il Comitato elettorale, della loro volontà di collaborazione per la sistemazione finanziaria della Società.

«A maggiore chiarimento si fa presente che l'offerta sorge sia dal desiderio di formare una compagine adatta per riportare la Triestina alle migliori sorti calcistiche, sia perchè all'unanimità i sottoscritti sono persuasi che solo un normale Consiglio direttivo può dare alla Triestina la solidità necessaria per intraprendere un programma di miglioramento.

«*I sottoscritti* (nella lettera non figurano nomi, peraltro risulta che si tratta di otto persone) *offrono pertanto di partecipare ad un Consiglio direttivo che dia garanzie di esecuzione del seguente programma: 1) Risanamento della situazione finanziaria e liquidazione delle vecchie pendenze mediante il fondo del credito sportivo e qualche oculata vendita. E' infatti da ritenere impossibile l'ulteriore congelamento dei debiti sociali come, si è potuto attuare nella passata stagione mercè la buona volontà e l'aiuto dei creditori. 2) Creazione di un fondo finanziario di una certa entità; i sottoscritti si impegnano sino alla somma di lire* (nella lettera non figura la somma, peraltro risulta trattarsi di 80 milioni. *3) Rafforzamento della compagine calcistica con lo obiettivo di riportare la Triestina tra le elette della Serie A calcistica. 4) Formazione di un Consiglio di unione fra tutte le così dette correnti in modo da dare finalmente una direzione unitaria alla Società. 5) Soluzione del problema finanziario delle gloriose sezioni dilettantistiche che consenta loro il pieno svolgimento dell'attività. 6) Rifacimento dello statuto con adeguamento alle recenti disposizioni della Lega.*

«Per qualsiasi chiarimento La pregheremmo di stabilire rapporti diretti in modo che tutte le possibili errate interpretazioni sull'offerta di questa collaborazione siano evitate e pertanto nominiamo quali nostri rappresentanti per quanto sopra i signori (i nomi non figurano nella lettera)».

Straulino vince sempre

Kiel, 22

L'italiano Agostino Straulino ha colto oggi la quarta vittoria consecutiva alle regate veliche di Kiel (Germania), guidando nella prova per la classe Star l'imbarcazione «Merope III».

UN'INTERVISTA COL MINISTRO DELLA DIFESA

I militari dovranno abbandonare il calcio

Non si sfugge alla legge - All'esame la proposta di rinviare di sette anni il servizio di leva

Roma, 22

Nel suo numero che esce domani, giovedì 23, «Epoca» pubblica un'intervista in esclusiva con il Ministro della Difesa on. Andreotti, sui calciatori e il servizio militare.

Il Ministro Andreotti ha voluto innanzitutto chiarire i «precedenti» della disposizione presa il 25 maggio dallo Stato Maggiore della Difesa. «Non è un fatto di quest'anno soltanto» egli ha dichiarato. «In materia di leva, noi riceviamo da tempo, in silenzio, senza farne un uso demagogico, una quantità di lamentele da tutti i ceti. Da tempo, voglio dire, la grande massa si lagnava e protestava perchè molti non avevano fatto il servizio militare, ed essa sola doveva accollarsene il peso. Qualche anno fa, ricordo, un calciatore notissimo, un azzurro di una squadra del Settentrione fu visitato e dichiarato temporaneamente inabile a qualsiasi sport. Bene: due giorni dopo la visita medica, il giuocatore rientrava in squadra e segnava due gol nella stessa partita. Invece di starsene zitto e tranquillo, il presidente di quella società rilasciava dichiarazioni: «Mi fate perdere dei milioni» ripeteva alludendo a noi, Forze Armate. Certo, diciotto mesi sono una interruzione notevole al giorno di oggi, ma quanti, e non soltanto i calciatori, sono danneggiati civilmente, se si pensa che ogni anno vanno alle armi 300.000 giovani circa?».

Riferendosi ai possibili motivi di esonero dal servizio militare, fra i quali non è compreso il caso dei calciatori l'on. Andreotti ha affermato: «Non si possono prendere disposizioni diverse dalla legge. Sono legalitario e mi attengo alla legge vigente». Vi sono, del resto, larghe categorie di sportivi che praticano sport anche popolari, come i ciclisti, i pugilatori, i quali prestano servizio regolare di leva, pure andando incontro a interruzioni e a danni professionali, senza lagnarsi troppo. Pensi a Coppi, al servizio di guerra, alla prigionia sofferta, agli anni perduti, ma pensi anche alla semplicità con cui riprese il suo cammino. Lo stesso accade ai nuotatori, ai tennisti, ai lottatori, agli atleti. Certo, noi concederemo grandi facilitazioni agli atleti sotto le armi, designati per le Olimpiadi, raggruppandoli in unità speciali. Altre agevolazioni concederemo ai calciatori per gli incontri della Nazionale azzurra. Ma c'è un principio: il servizio militare è uguale per tutti».

A proposito della dibattuta polemica sui calciatori e la «Nazionale Militare» l'on. Andreotti ha detto tra l'altro: «Sotto le armi dobbiamo avere dei militari, non dei calciatori. Li lasceremo liberi di scegliere, di partecipare o no a qualche attività ricreativa, se vorranno mantenersi in esercizio. Libertà di scelta: le società si rassicurino. Non c'è uno stato di polemica e di tensione tra il Ministero della Difesa e il mondo sportivo. Basti ricordare che il villaggio olimpico sarà organizzato dai militari, e tenere a mente la collaborazione che le Forze armate daranno ai Giochi del 1960. Sono state stampate molte inesattezze: ad esempio il miliardo e mezzo che il CONI darebbe ogni anno alle Forze armate, prelevandolo dal Totocalcio. In realtà, si tratta di duecento milioni. L'attività sportiva che io vorrei davvero intensificare nell'Esercito non è il calcio, ma il nuoto: piscine nelle caserme. Non dobbiamo dimenticare che durante la ultima guerra molti, troppi soldati, nei siluramenti dei convogli, sono periti perchè non sapevano assolutamente nuotare».

Ad una domanda del redattore di «Epoca» circa la proposta di considerare il calciatore alla stregua dello studente universitario, consentendogli di rinviare il servizio ai 27 anni, il Ministro ha così risposto: «Ho già fatto studiare la proposta e tentato qualche sondaggio tra i calciatori ma tutti gli interpellati hanno risposto negativamente. Chi interrompe l'attività agonistica a 21 anni, essi dicono, fatica meno a riprenderla a 22 e mezzo, 23. Chi invece fa il soldato a 27, si ritrova, a 29, con la carriera sportiva già conclusa, a meno che non sia un asso. Ciò non significa che il rinvio sia una via da abbandonare. Può essere ristudiato e applicato. In tal caso dovrebbe essere attuato non solo nell'interesse del calciatore, ma anche in quello di altri sportivi. Stiamo esaminando alcuni problemi di leva, progettando addirittura il servizio anticipato a 18 anni. E' il caso appunto di molti giovani che si diplomano a quella età. Perchè devono aspettare tre anni prima di indossare l'uniforme, cominciando un lavoro che sanno di dover troncare a una scadenza fissa?».

Interrogato sulla «sorte militare» degli oriundi l'on. Andreotti ha affermato: «Ho letto sui giornali il nome di Altafini tra quelli che dovrebbero entrare in caserma. No, Altafini ha già fatto il servizio in Brasile e, in base agli accordi italo-brasiliani, egli è in regola anche con noi. Si è dimenticato in questa polemica, che all'estero non si concedono esoneri ai calciatori. Non l'Inghilterra, non il Brasile, non l'Argentina, non la Francia, tanto per citare solo qualche paese di ottime tradizioni calcistiche.

ACCOGLIENZE DI LUCERNA AGLI ALABARDATI

La banda ha suonato «Le ragazze di Trieste»

Portato in trionfo il portiere De Min - Doni e festeggiamenti - Il valore degli svizzeri

Soltanto ieri il dott. Ottavio Gallinotti, presidente del comitato di reggenza della Triestina, è stato in grado di fornire alcuni particolari sulla trasferta effettuata dalla Triestina sul rettangolo della compagine svizzera del Lucerna. Gli impegni di carattere professionale e la sosta a Milano nel viaggio di ritorno per avere degli abboccamenti coi dirigenti della Lega [illegible] Gallinotti [illegible] d'ora [illegible] la Triestina [illegible] delle [illegible]

La [illegible] ha avuto [illegible] al suo [illegible] da destare [illegible] la comitiva [illegible] Numerosi connazionali [illegible] ai giocatori [illegible] dandoli [illegible] simpatia [illegible] è stata [illegible] Console [illegible] autorità [illegible] ri rossoalabardati [illegible] gozi [illegible] stra [illegible] stina.

Sul [illegible] e dopo [illegible] trovato [illegible] casa: [illegible] squadra [illegible] nazionali [illegible] inni [illegible] banda [illegible] rico [illegible] da [illegible] delle [illegible] ragazze [illegible] creato [illegible] partita [illegible] che a [illegible] nella [illegible] le spalle [illegible] li, che [illegible] festare [illegible] l'ottimo [illegible] civett [illegible]

erano dati convegno settemila spettatori, cifra ragguardevole per la città di Lucerna che conta 70 mila abitanti.

La Triestina, che ha perso l'incontro d'andata con una rete di scarto (4-3) dopo aver compiuto una bella rimonta (la squadra alabardata dopo mezza ora di giuoco era in svantaggio di tre reti) nella seconda frazione di giuoco, chiederà agli svizzeri la ri[illegible]

L'Inter in Russia

«Una lezione di tecnica e tattica calcistica»

Mosca, 22

La stampa sovietica ha oggi espresso vivissime lodi nei riguardi della squadra dell'Inter, che ha pareggiato ieri con una rappresentativa calcistica moscovita. La «Komsomolskaya Pravda» scrive: «La squadra italiana ci ha dato una lezione di tecnica e tattica calcistica». La «Sovietskaia Russia» osserva: «I giocatori italiani hanno dimostrato un invidiabile controllo della palla».

Torneo Cremcaffè

Oggi Triestina - CRDA

Questa sera alle ore 20.30 si incontreranno sul campo di S. Giovanni Triestina e CRDA. La Triestina ha ormai già vinto il torneo, ma cercherà senz'altro di affermarsi nell'ultima partita. [illegible]

FINITO IL GIRO DELLA SVIZZERA

Vittoria di Alfred Ruegg

A Blavier l'ultima tappa - Pizzoglio ritarda e perde il secondo posto in classifica

Basilea, 22

Alfred Ruegg ha vinto il Giro ciclistico della Svizzera, mentre il belga Blavier si è aggiudicata l'ultima tappa Montreux-Basilea di km. 239, di cui ecco l'ordine d'arrivo:

1) Marcel Blavier (Bel.) ore 6.14'17" (con abbuono di 30") alla media di km. 38,3; 2) Asserelli (It.) 6.14'52"; 3) Van Est (Ol.) 6.15'08"; 4) Rolf Graf (Svi.) 6.15'17"; 5) Pellegrini (It.) 6.15'40"; 6) Lutz (Svi.) 6.15'46"; 7) Rossel (Bel.) 6.15'48".

Classifica generale: 1) Alfredo Ruegg (Svi.) 35.54'33"; 2) Kurt Gimmi (Svi.) 35.57'10"; 3) René Strehler (Svizzera) 35.57'26"; 4) Attilio Moresi (Svi.) 35.57'55"; 5) Victor Sutton (G.B.) 35.38'20"; 6) Peppino Dante (It.) 35.58'42"; 7) Fred Lutz (Svi.) 35.58'43".

L'italiano Ezio Pizzoglio, che ieri era secondo nella classifica generale, è giunto oggi oltre 8' dietro a Blavier ed ha perso il secondo posto nella classifica finale.

Sciopero di artieri ippici

Roma, 22

In seguito al fallimento delle trattative per l'adeguamento della indennità per il lavoro notturno, [illegible] la Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (FILS) aderente alla CGIL [illegible] delle [illegible] no [illegible] festazioni [illegible] sta, [illegible] lavoro [illegible] nel pomeriggio di domani giovedì 23 corrente.

Il Trofeo federale di nuoto

Orario del Trofeo federale propaganda di nuoto: T. F. femminile 26 giugno ore 10 Piscina comunale; T. F. maschile 29 giugno ore 18 Piscina comunale. [illegible] Serie C tra Bentegodi ed Edera.

PER LA GARA DI RIVINCITA CON GLI ELVETICI

Debutterà domenica il giovane Bruno Rocco

Sotto osservazione tre giuocatori - Presenti Maldini e Bean - Cinque reti dei titolari

Gli alabardati hanno svolto ieri pomeriggio un buon allenamento sulla palla, disputando una partita protrattasi per cinquanta minuti. E' stato quello di ieri il più impegnativo esercizio settimanale in vista dall'incontro di domenica, che vedrà la Triestina impegnata col Lucerna nella gara di ritorno valevole per la Coppa delle Alpi. Malgrado la temperatura non fosse ideale per spingere a fondo, titolari e riserve, quest'ultime rinforzate da nomi illustri come vedremo, hanno dato vita ad un galoppo vivace e divertente, dimostrando un notevole impegno.

Sotto la direzione dell'allenatore Trevisan venivano schierate in campo le seguenti formazioni: De Min; Frigeri, Brach; De Grassi, Varglien, Rocco; Fortunato, Puia, Secchi, Taccola, Del Negro per i titolari. Storto; Lipot, Bizzai; Cazzaniga, Maldini, Radice I; Scala I, Simsig, Radice II, Zuin e Gimona per gli allenatori. Ospiti di... riguardo erano il centrosostegno del Milan, Cesare Maldini, l'attaccante Scala I della Roma, oltre ai fratelli Radice. Nelle file degli allenatori militavano pure alcuni elementi in prova: gli jesolini Storto e Zuin erano al secondo provino sul campo rossoalabardato, mentre la mezz'ala Simsig del Farra d'Isonzo (campionato dilettanti) e l'ala sinistra Gimona della Gradese venivano visionati per la prima volta. Non erano presenti il portiere Bandini e Demenia, rimasti a riposo, mentre Szoke ha curato ai bordi del campo una preparazione individuale, egli accusa un leggero strappo alla gamba. Si trovava pure ai bordi del campo (ma in veste di... turista) l'attaccante rossonero del Milan, Bean.

La partita, suddivisa in due frazioni di venticinque minuti ciascuna, si è chiusa col risultato di cinque reti a zero a favore dei titolari. Da registrare la... solita doppietta di Taccola in apertura di giuoco ed una rete ciascuno di Rocco, Secchi e Del Negro. Nella seconda parte dell'allenamento Puia usciva dal campo e veniva rimpiazzato dall'allenatore Trevisan, che teneva testa... con bravura al ritmo di gara imposto dai suoi allievi. Gli alabardati si ritroveranno quest'oggi per proseguire la preparazione e l'appuntamento è fissato allo stadio di Valmaura nel pomeriggio. L'allenatore Trevisan ha voluto fare un'anticipazione su quello che sarà lo schieramento contro gli svizzeri del Lucerna: domenica farà l'esordio nelle file dei titolari alabardati il laterale sinistro Bruno Rocco, figlio dell'allenatore del Padova Nereo Rocco.

Cedimento di terreno allo Stadio di Napoli

Napoli, 22

In merito alle notizie di danni allo «Stadio del Sole» il Genio Civile di Napoli ha emesso il seguente comunicato:

«In relazione alle notizie contrastanti e in qualche caso catastrofiche diffuse da vari quotidiani circa presunti danni verificatisi allo Stadio di Fuorigrotta, si ritiene opportuno precisare che si tratta di una semplice buca del diametro di metri 2,50 prodottasi sul terreno di giuoco e di un lieve avvallamento nella zona immediatamente vicina al secondo sottopassaggio. E' del tutto superfluo precisare che le strutture dello stadio e lo stesso muro di contenimento del terreno di giuoco non sono assolutamente interessate. I due avvallamenti suddetti si sono prodotti in seguito al riempimento della vasca di drenaggio sottostante il terreno di giuoco, disposto dal personale di gestione dello stadio per una irrigazione particolarmente intensa al manto erboso, che presentava qualche segno di deperimento e che grazie a tale provvedimento si è immediatatmente ripresa.

Si smentisce in modo categorico ogni notizia di presunti dissesti nelle strutture e in qualunque altra parte dello stadio. Le notizie di tono allarmistico diffuse evidentemente senza aver preso esatta cognizione dei fatti e da fonti sprovviste di cognizioni tecniche sono pertanto destituite di qualsiasi fondamento».

IL TORNEO TENNISTICO DI WIMBLEDON

Pietrangeli batte Mulligan

Tre soli set - Dura sconfitta di Tacchini a opera di Ayala - Successo di Lea Pericoli

Wimbledon, 22

Facile vittoria dell'italiano Nicola Pietrangeli oggi a Wimbledon, nel secondo turno del singolare maschile del campionato su prati erbosi. Pietrangeli, che era opposto all'australiano Mike Mulligan, ha vinto per 6-1, 6-4, 9-7.

L'italiano ha voluto dare spettacolo di bel tennis nei primi due set, che ha facilmente dominato. Più seria si è fatta la situazione all'ultimo set, quando Mulligan, che si era ripreso, è riuscito a portarsi a 7-7. Pietrangeli ha allora fatto un giuoco più positivo riuscendo a vincere la partita.

Piuttosto dura invece la sconfitta di Sergio Tacchini (6-1, 6-2, 6-3) che aveva dinanzi a sè il cileno Luis Ayala quarta «testa di serie» del torneo. Il magnifico giuoco di Ayala ha avuto ragione dell'italiano che ha perso le prime due partite in soli 20 minuti. Ayala ha perduto in parte la precisione del suo giuoco al terzo set, permettendo all'italiano di portarsi a 3-3 con pregevoli «vollees»; subito dopo però il cileno passava all'attacco vincendo la partita in modo irresistibile.

«E' davvero molto bravo — ha detto Tacchini dell'avversario. Potrebbe vincere il torneo».

Nel secondo turno del singolare femminile vittoria non difficile della milanese Lea Pericoli, per 6-4, 6-4 contro la sudafricana Mary Hammill. La tennista italiana ha dominato con tiri d'effetto e tiri diagonali.

Ecco i principali risultati della terza giornata del torneo, presenti circa 20.000 spettatori.

Singolare maschile (secondo turno): Pietrangeli (It.) b. Mulligan (Australia) 6-1, 6-4, 9-7; Ayala (Cile) b. Tacchini (It.) 6-1, 6-2, 6-3; Becker (GB.) b. Merlo (It.) 4-6, 3-6, 9-7, 6-3, 6-2; Grinda (Fr.) b. Fox (USA) 6-0, 6-1, 6-2; Gaertner (S. Af.) b. Contreras (Mess.) 6-1, 8-6, 6-2; Laver (Ausl.) b. Flam (USA) 6-2, 6-2, 6-2; Llamas (Mess.) b. Woodcock (Ausl.) 6-3, 7-5, 6-2; Hewitt (Ausl.) b. Haillet (Fr.) 9-7, 6-3, 6-4; Mark (Ausl.) b. Jovanovic (Jug.) 8-6, 6-3, 6-0; Otway (N. Zel.) b. Pilac (Jug.) 8-6, 6-3, 6-2; Lundquist (Svezia) b. Ralston (USA) 6-4, 6-1, 9-7; Frost (USA) b. Nyssonen (Finl.) 6-3, 6-3, 6-8, 8-6; Nilsen (Dan.) b. Knight (GB.) 2-6, 6-4, 2-6, 11-9, 6-3.

A Montebello in notturna

Cantastorie Albore e Merano: gran corsa per velocisti

Nella riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello una corsa veramente di grido è posta al centro del programma.

Il «Premio del Nuoto» presenterà un formidabile schieramento di velocisti che si incontreranno alla pari sui 1660 metri. Tutti i soggetti in gara sono dotati di classe e certamente ne scaturirà una corsa di alto livello spettacolare. La presenza di Cantastorie, (che ha sorteggiato il numero di steccato), reduce dalla magnifica vittoria nella Totip di domenica, è il punto dominante della corsa. L'allievo di Luigi Baraldi, portato dal suo guidatore ad un livello di forma considerevole, vuole il favore del pronostico.

Cantastorie indubbiamente ha mostrato domenica di essere in grandi condizioni, e stasera dovrà confermare il suo eccezionale momento. Di grande levatura appaiono i rivali del figlio di Reyland, capitanati dal vecchio Albore e dal rientrante Merano. Albore ha dimostrato recentemente una forma considerevole, mentre Merano, con tutte le difficoltà che possono essere rappresentate da un rientro dopo una lunga assenza, dovrebbe essere in condizione di rivaleggiare con bravura con i forti avversari. Va ancora rivisto Astrakan, cavallo di mezzi che ha dimostrato nelle due corse disputate a Montebello, di saper partire forte e alla bisogna di inseguire alla grande. Assieme a questi ottimi cavalli gareggeranno Lenzara, Canton e Disco tre velocisti che non hanno bisogno di presentazione.

Il convegno, che comprenderà sette corse in tutto (anche il contorno si presenta bene) inizierà puntualmente alle ore 20.45.

Ecco i nostri favoriti: «*Premio* delle Canoe»: Takoradi, Melagrana, Gualdana; «*Premio dei Tuffi*»: Milord, Cabul, Mavva; «*Premio delle Golette*»: Granozzo, Uberta, Zuccherino; «*Premio delle Caravelle*»: Buccon, Mariposa, Tullio; «*Premio delle Piroghe*»: Bolide, Tripla, Guiderdone; «*Premio delle Navi*»: Cricco, Rombo, Tindari; «*Premio del Nuoto*»: Cantastorie, Albore, Merano.

Grave incidente a un pilota brasiliano

Le Mans, 22

Mentre effettuava oggi alcuni giri di prova in vista delle prossime «24 ore» di Le Mans, il pilota brasiliano F. Dorey, al volante di una Ferrari, usciva di pista andando a finire su un prato bordeggiante il circuito. E' stato ricoverato allo ospedale con un elicottero.

Risultati di ieri

Le «teste di serie» del torneo del TCT

Seconda giornata di gare ieri sui campi di via Guido Reni nel quadro del torneo nazionale libero con partecipazione straniera organizzato dal Tennis Club Triestino. Hanno fatto il loro esordio ufficiale sui campi in terra rossa le specialità del doppio maschile e del singolare femminile, anche se nella giornata inaugurale erano stati effettuati già alcuni anticipi.

Il torneo entrerà nella sua fase decisiva si può dire già da questo pomeriggio, quando cioè esordiranno alcuni dei «grossi calibri» che daranno vita alla manifestazione. Gli organizzatori, hanno ultimato il lavoro di compilazione delle liste delle «teste di serie». Nel singolare maschile figurano otto giocatori. Il numero «uno» è occupato dall'italiano Giorgio Facchini seguito dall'austriaco Ressler e quindi da De Ebner con il numero «tre» e da Potucek, Pucihar, Bardorf, Parte e Schweindenwein. Nel singolare femminile apre l'elenco la romana Franca Lepre seguita dalla triestina Foscarina Rozzo. Nella specialità del doppio maschile la coppia numero «uno» è quella italiana formata da Facchini-De Ebner, seguiti dai prima categoria austriaci Potucek-Bardorf dell'Atletik Club Vienna e quindi da Ressler-Schweindenwein e dagli jugoslavi Pucihar-Breskvar.

Farà per primo il suo esordio nel singolare maschile la testa di serie [illegible] Facchini [illegible] riggio [illegible] Barozzi [illegible] sarà [illegible] via Guido [illegible] numero [illegible] biana [illegible] nel singolare maschile, il giovane Cortivo. Nel doppio maschile la coppia Facchini-De Ebner incontrerà, ancora nel pomeriggio, Lenaz-Antonini mentre nel singolare femminile, le due tenniste più attese al varco la Lepre e la Rozzo incontreranno, con inizio alle ore 18 rispettivamente la Cumin e la Pacor.

Nel primo turno del singolare femminile, risultati regolari in quanto tutte le favorite della vigilia hanno superato con facilità il loro incontro. Nel singolare maschile, il caldo, protagonista principale della giornata, ha causato ben due ritiri nel terzo «set». Nel primo di questi incontri il giovane juniores Cortivo, non classificato, è riuscito nell'impresa di eliminare il «classificato» Gallo dopo una lotta estenuante. Nel terzo giuoco Gallo, vittima del gran caldo, doveva abbandonare quando si trovava in svantaggio per 3-1. Per ben tre ore si è prolungato l'incontro che vedeva in campo Cucarzi e Poillucci. Il primo «set» terminava a favore di Poillucci per 8-6 che però si vedeva superare nel secondo giuoco da Cucarzi per 6-4. Il «set» decisivo era giunto sul punteggio di 7-8 a favore di Poillucci che però non trovava la forza di continuare ed abbandonava il campo. Il terzo incontro di rilievo nel singolare maschile, ha visto protagonisti Di Davide e Bonivento. Quest'ultimo riusciva ad impegnare più del previsto il favorito Di Davide che riusciva a far sua la partita vincendo il terzo «set» per 6-4. L'incontro sospeso martedì sera per l'oscurità è andato a Desenibus che ha battuto Leva nel giuoco che ancora rimaneva da disputare per 6-4.

Nei doppi maschili vittorie delle coppie Antonini-Lenaz, Kostoris-Graziato e Maiaroli-Di Davide rispettivamente su Barozzi-Di Reto per rinuncia, su Bonivento-Gattegno per 6-1, 6-1 e su Pesle-Mircovich per 6-2, 11-9.

Ecco il dettaglio: *singolare maschile:* Costa b. Di Reto per rinuncia; Di Davide b. Bonivento 4-6, 7-5, 6-4; Cortivo b. Gallo 6-3, 2-6, 3-1, ritirato al terzo set; Brunner b. Fumolo 6-0, 6-0; Cucarzi b. Poillucci 6-8, 6-4, 7-8, ritirato al terzo set; Mircovich b. Gattegno 6-1, 6-1; Desenibus b. Leva 6-3, 2-6. 6-4; Kostoris b. Desenibus 6-2, 6-1. *Singolare femminile:* Pacor b. Slabich per rinuncia; Tarabocchia G. b. Negrini 6-2, 7-5; Kostoris b. Sirc per rinuncia; Boccasini b. Stauber 6-0, 6-2; Anastasachi b. Tarabocchia M. 6-1, 6-1. *Doppio maschile:* Antonini-Lenaz battono Barozzi-Di Reto per rinuncia; Kostoris-Graziato battono Bonivento-Gattegno 6-1, 6-1; Maiaroli-Di Davide battono Pesle-Mircovich 6-2, 11-9.

Questo il programma odierno: *Singolare maschile:* Cucarzi-Brunner; Facchini-Barozzi; Breskwar-Cortivo; *Doppio maschile:* Facchini-De Ebner c. Lenaz-Antonini; *Singolare femminile:* Tarabocchia G.-Kostoris Boccasini-Anastasachi; Rozzo-Pacor; Lepre-Cumin.

C. N.

Johansson rifiuta la collaborazione di Louis

New York, 22

Ingemar Johansson ha oggi respinto la collaborazione di Joe Louis, il quale aveva offerto allo svedese la propria opera per prepararlo al terzo incontro con Patterson, per il titolo mondiale dei massimi. «Non ho bisogno di Louis» ha detto Johansson prima di partire per la Florida, dove trascorrerà una settimana di vacanze.

A quanto si apprende, Louis avrebbe chiesto a Johansson 50 mila dollari (pari a 31 milioni di lire) per prepararlo al combattimento con Patterson.

Amazzoni italiane al Concorso di Copenaghen

Copenaghen, 22

L'inglese Susan Cohen ha vinto questa sera la gara ad ostacoli riservata alle signore che si è svolta nel parco del castello di Bernstorff con la partecipazione di 12 concorrenti di sette Paesi. La Cohen, su Clara Castle ha superato [illegible] Laura Zanusso 4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORA MANCA SOLTANTO LO SCAMBIO DEGLI STRUMENTI DI RATIFICA

HIRO HITO HA FIRMATO IL TRATTATO CON GLI STATI UNITI

Violente reazioni da parte degli estremisti della Zengakuren
Ormai le sinistre si battono soltanto per «onor di firma»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 22

Con dodici segni fatti per mezzo di un pennellino intinto nella concavità di un blocco di inchiostro di china, l'Imperatore Hiro Hito ha perfezionato, per parte giapponese, lo strumento relativo alla ratifica del Trattato di sicurezza nippo-americano ed il Gran Cancelliere del Mikado gli ha dato l'ulteriore crisma dell'ufficialità apponendovi il gran sigillo del Sol Levante. Questo atto di «altissima burocrazia» ha concluso una manovra attuata dal Governo di Kishi in modo così segreto che nemmeno la sempre attenta e bene informata stampa giapponese ne ha avuta notizia se non molte ore dopo l'avvenuta firma dell'Imperatore.

Perchè il Trattato entri pienamente in vigore mancano soltanto, dopo la ratifica da parte del Senato degli Stati Uniti, lo scambio, a Tokio, degli strumenti di ratifica fra il Ministro degli Esteri Achiiro Fujiyama e l'Ambasciatore americano Douglas Mac Arthur terzo. Si prevede che tale scambio avverrà venerdì ma la data e l'ora esatte saranno con ogni probabilità mantenute segrete da le minacce formulate dalla fanatica Zengakuren che ha giurato di impedire — anche con la forza se necessario — l'accesso dell'Ambasciatore degli Stati Uniti al Ministero degli Esteri. E' ancora una volta la non soltanto metaforica pressione della folla abilmente organizzata che costringe il Governo ad agire nell'ombra.

Con un pennello cinese di setole di tasso, dal manico di avorio, l'Imperatore ha dipinto i caratteri kanji (la scrittura imperiale e dei grandi sacerdoti) sul documento. La firma «Hito» sembra un surrealistico padiglione estivo sormontato da una specie di minuscola seggiola, sopra la quale c'è un segno che assomiglia vagamente ad una «effe» gotica.

Quando si è sparsa la notizia della firma imperiale le reazioni sono state vivissime da parte di molte organizzazioni politiche e sindacali che si erano opposte al trattato. Tra gli altri il segretario generale della Confederazione del lavoro, Akiraiai, ha detto: «Il Governo Kishi ha commesso la follia di ratificare il trattato di sicurezza, ma noi non lo riconosceremo mai»; delle reazioni accesissime della Zengakuren abbiamo detto. Meno violenti i commenti del partito socialista, il cui presidente Inejiro Asanuma ha detto che il partito non denuncerebbe unilateralmente il trattato se le future elezioni si concludessero con l'andata dei socialisti al Governo. Ma ha aggiunto che «indubbiamente» il trattato è nullo e pertanto il partito si riserva, sempre che conquisti il potere, di chiederne il riesame in modo da ottenere che sia sfrondato di tutto il suo valore militare. «Noi socialisti siamo contro le alleanze militari — ha dichiarato Asanuma — perchè tali alleanze sono molto pericolose».

Asanuma ha spiegato che una denuncia unilaterale del trattato costituirebbe un atto di pessima educazione diplomatica. «Una inutile scortesia contraria ai principi di moralità politica che ispirano i socialisti», ma ha aggiunto che «nel caso noi riuscissimo vincitori alle prossime elezioni chiederemmo agli Stati Uniti di negoziare un nuovo trattato su basi diverse da quelle che hanno condotto alla stipulazione di quello ora ratificato».

Più di settantacinquemila persone, fra le quali almeno quindicimila membri della associazione studentesca Zengakuren hanno dimostrato oggi davanti al Palazzo della Dieta contro il trattato che pure è ormai ratificato. La dimostrazione non è stata però così accesa e così densa di elementi drammatici come furono quelle che l'hanno preceduta sulla stessa piazza nei giorni scorsi. Certo a tener calmi gli animi hanno contribuito, e non poco, il vento da bufera e la pioggia torrenziale che hanno caratterizzato meteorologicamente questa giornata a Tokio.

Ma secondo gli osservatori è evidente che ormai le sinistre si battono «per onor di firma» e che il trattato ormai ratificato e convalidato dall'Imperatore non serve più molto come arma nella lotta degli estremisti contro Kishi e il suo Governo.

Alle ventuno e trenta la piazza del Parlamento era ormai quasi deserta, qua e là, sul terreno zuppo di pioggia giacevano semiscoloriti cartelli con le ormai consuete leggende: «Yankee a casa», «Abbasso il trattato», «A morte Kishi». Dello sciopero proclamato dalla Sohyo, la Confederazione generale del lavoro controllata da comunisti e socialisti. Hanno soprattutto fatto le spese le ferrovie statali (quelle private hanno funzionato sia pure alla meglio in tutto il paese) i cui dipendenti d'amore o per forza hanno incrociato le braccia. Diciamo «per forza» perchè anche volendolo molti ferrovieri non avrebbero potuto lavorare dopo che squadre «d'assalto» di operai e studenti della Zengakuren avevano occupato i posti di blocco mettendo fuori uso i segnali di via e gli scambi.

Malgrado questa prova di forza e l'annuncio di altre più poderose, Kishi ha, come si è visto, tenuto duro ed ha portato il trattato fin sul tavolo dell'Imperatore Hiro Hito. Ora gli strumenti di ratifica devono passare dalle mani del Ministro degli Esteri a quelle dello Ambasciatore degli Stati Uniti ed e chiaro che, giunti a questo punto della situazione, ciò avverrà regolarmente anche se Zengakkuren e Sohyo cercheranno di impedirlo.

U. P. I.

La riapertura delle scuole fissata al 1.o ottobre

Roma, 22

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto, con apposita circolare, che per l'anno scolastico 1960-61 negli istituti e scuole d'istruzione secondarie le lezioni abbiano inizio il 1.o ottobre 1960.

Al fine di assicurare il puntuale inizio delle lezioni, i capi d'istituto potranno accettare le iscrizioni degli alunni non appena terminati gli esami della sessione estiva e fino al 25 settembre. Le iscrizioni saranno accettate anche durante il periodo delle vacanze estive.

E' SFUMATO L'INCONTRO TRA FRONDIZI E BEN GURION

Si dibatte all'ONU il caso Eichmann

L'Argentina vuole da Israele un'«adeguata riparazione» per la flagrante violazione della sua sovranità nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha iniziato la discussione del caso Eichmann. Prima della seduta funzionari argentini avevano lasciato intendere che i tentativi di combinare un incontro fra il Presidente argentino Frondizi e il Premier israeliano Ben Gurion erano falliti.

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno, prende posto al tavolo del Consiglio di sicurezza il Ministro degli Esteri israeliano signora Golda Meir. Israele, infatti, non è membro del Consiglio mentre l'Argentina è membro non permanente.

Il presidente di turno Tsiang (Cina nazionalista) dà poi la parola al delegato argentino, Ambasciatore Mario Amadeo, il quale esordisce affermando che l'Argentina è stata per lungo tempo in ottimi rapporti con Israele e che nel suo paese risiedono molti ebrei che hanno lo stesso trattamento di tutti gli altri cittadini. Ciò premesso, Amadeo accusa Israele di aver violato la sovranità argentina col rapimento di Adolf Eichmann effettuato sul suo territorio lo scorso maggio. Eichmann, come è noto, attualmente è detenuto in Israele in attesa di rispondere dinanzi a un tribunale locale dello sterminio di sei milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Il delegato argentino ha dichiarato che i suoi precedenti colloqui col Ministro degli Esteri israeliano signora Meir non hanno avuto esito favorevole, in quanto il rappresentante del Governo israeliano non ha riconosciuto la validità delle richieste argentine, per una formula tale da soddisfare gli «interessi legittimi» delle nazioni sudamericane. Amadeo ha poi fatto cenno all'annunciato incontro tra Ben Gurion e Frondizi, affermando che le dichiarazioni del Primo Ministro d'Israele, che ha manifestato la intenzione del suo Governo di trattenere Eichmann sul suolo israeliano, lasciano ben poche speranze di un esito favorevole dell'incontro stesso. Amadeo ha ripetuto che Frondizi è pronto a incontrarsi col Premier israeliano Ben Gurion purchè vi siano possibilità di raggiungere risultati accettabili. Anche se Eichmann avesse lasciato volontariamente l'Argentina, come affermano gli israeliani, ha dichiarato Amadeo, la questione della violazione della sovranità argentina rimane. Tale violazione, che è in contrasto con la Carta delle Nazioni Unite, rientra nella competenza del Consiglio di sicurezza in quanto mette in pericolo la pace e la sicurezza. Il delegato argentino ha ricordato che il suo paese ha ospitato migliaia di perseguitati per questioni razziali, aggiungendo poi che «i crimini di Eichmann ripugnano agli argentini non meno che a chiunque altro». D'altra parte, ha aggiunto Amadeo, questo non può far sì che l'Argentina tolleri una violazione delle proprie leggi nel caso Eichmann.

Tenuto conto di tutto questo, ha concluso Amadeo, l'Argentina chiede al Consiglio di sicurezza di adottare una risoluzione che dichiari la cattura di Eichmann pericolo alla pace e alla sicurezza internazionali, e inviti Israele a «compiere una adeguata riparazione» secondo la Carta delle Nazioni Unite e le norme del diritto internazionale.

B. C.

Gomulka parla di «andazzo» nell'economia socialista

Varsavia, 22

Nel discorso pronunciato al quinto plenum del POUP (Partito operaio unificato polacco) il segretario del partito Gomulka ha rilevato che, secondo dati approssimativi, l'indice attuale della produzione industriale polacca pro capite è pari al 55-60 per cento di quelli della Granbretagna, della Repubblica federale tedesca, della Francia e dell'Italia considerati congiuntamente, mentre nell'anteguerra tale proporzione era inferiore al 20 per cento. Tuttavia — ha osservato lo oratore — i risultati raggiunti nell'agricoltura sono stati assolutamente insufficienti, per cui la Polonia è stata costretta ad importare ingenti quantità di cereali. Gomulka ha poi sottolineato chè l'aumento dell'impiego nell'industria socializzata è stato, nel periodo 1950-1959, fortemente irregolare e sproporzionato rispetto alla mole degli investimenti effettuati. Infatti, mentre dal 1950 al 1955 i lavoratori occupati nell'industria sono aumentati di un milione e 21 mila, dal 1955 al 1960 si è avuto un aumento di sole 281 mila persone, benchè gli investimenti siano stati più del triplo di quelli effettuati nel 1950-1955.

A causa del fortissimo aumento numerico delle nuove leve di manodopera previsto per i prossimi dieci anni — ha detto Gomulka — fino al 1965 potremo continuare a stanziare fondi destinati a favorire l' progresso tecnico e quindi la produttività dell'industria, ma dal 1965 al 1970 saremo costretti a modificare i criteri dei nostri investimenti, badando soprattutto ad assicurare il pieno impiego anche a scapito del progresso tecnico.

Prendendo lo spunto dalla campagna delle autorità ecclesiastiche polacche contro la riduzione della natalità, Gomulka ha assicurato che, dato il forte incremento naturale della sua popolazione, se la Polonia raggiungesse in breve tempo gli 30 milioni di abitanti, il paese sarebbe costretto a importare circa 26 milioni di tonnellate di cereali all'anno e a costruire un numero di vani superiore di 15 volte a quello che sarà messo a disposizione della popolazione nel corso dell'attuale piano quinquennale.

Passando a considerare il problema degli alloggi, Gomulka ha annunciato la riduzione degli investimenti nel settore edilizio. Per non compromettere la realizzazione dei piani stabiliti per questo settore, Gomulka ha fatto appello per una riduzione dei costi, un minore spreco di materiale, un incoraggiamento alla costruzione di alloggi su base cooperativistica. Quanto al problema dei salari Gomulka ha escluso la possibilità di una riduzione del loro valore reale.

Il rendimento degli investimenti, ha proseguito Gomulka, è strettamente legato a sua volta allo sviluppo della cooperazione economica tra i paesi del blocco socialista europeo. A questo proposito Gomulka ha stigmatizzato l'insufficienza del coordinamento degli investimenti nelle economie dei paesi socialisti. «Sinora — ha affermato — un vero e proprio coordinamento esiste solo per quanto si riferisce al commercio estero, ma è necessario e urgente affrontare e risolvere il problema della cooperazione tra paesi socialisti, anche nel campo degli stanziamenti nelle rispettive economie, e far cessare l'andazzo derivante del fatto che ognuno di essi pensa soltanto ai fatti suoi».

FRONDIZI A PARIGI ricevuto da De Gaulle

Parigi, 22

Il Presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, è arrivato a Parigi alle 11,05 (ora italiana). Era a riceverlo all'aeroporto il Presidente De Gaulle. Successivamente egli ha avuto con De Gaulle un primo colloquio politico.

DUE GRAVI SCIAGURE FUNESTANO LA GRANBRETAGNA

Quattordici morti a Liverpool nell'incendio di un «Grande magazzino»

Altre 6 vittime in Scozia per uno scoppio di nitroglicerina

Londra, 22

Due gravi sciagure hanno funestato oggi la Granbretagna. A Liverpool un gigantesco incendio ha distrutto nel tardo pomeriggio odierno uno dei principali «Grandi magazzini», causando quattordici morti. Lo edificio, a cinque piani, è stato preda delle fiamme per 4 ore. Si tratta del maggiore incendio verificatosi nella città dal tempo della seconda guerra mondiale.

Quattordici cadaveri sono già stati recuperati nei piani superiori dell'edificio; altre 4 persone sono rimaste ferite, due molto gravemente. Due donne e due uomini hanno dovuto attendere su un cornicione di 30 centimetri di larghezza all'altezza del quarto piano l'arrivo di una grande scala dei vigili del fuoco che ha permesso loro di giungere a terra. L'edificio, sede di una succursale dei «Grandi magazzini Harrods», era in corso di riammodernamento da 4 anni e mezzo. Secondo le prime informazioni, si ritiene che l'incendio non sia scoppiato in questo edificio ma in un negozio di musica dall'altro lato della strada. Delle scintille, trasportate dal vento, avrebbero prima appiccato il fuoco al tetto di legno di un vicino teatro e poi all'edificio dei «Grandi magazzini».

L'altra sciagura, che è costata la vita a 6 persone, è avvenuta a Bishopton in Scozia, dove in un laboratorio di artiglieria è scoppiato il deposito sotterraneo di nitroglicerina. Ciò ha provocato il crollo di tre edifici situati all'interno dell'arsenale. Lo scoppio, seguito da un'immensa nube di fumo arancione a forma di fungo, è stato udito entro un raggio di trenta chilometri. In capo a due ore i vigili del fuoco sono riusciti a porre sotto controllo l'incendio provocato dall'esplosione.

IL PADRE DI IRA conferma il divorzio

Vienna, 22

Le voci circolanti negli ultimi tempi negli ambienti della «High Society» internazionale di un probabile divorzio fra la principessa austriaca Ira Furstemberg (20 anni) e il principe Alfonso Von Hohenlohe (36 anni), trovano oggi conferma ufficiale a Vienna. Il padre di Ira, principe Tassilo Furstemberg, che vive qui, nella Asburgerstrasse, ha dichiarato — secondo quanto pubblica oggi il quotidiano «Express» — che il divorzio della figlia è ormai certo e che sono già state avviate in Svizzera le necessarie pratiche giuridiche.

Questa dichiarazione sarebbe stata fatta al principe Tassilo Furstemberg da Ira stessa. Il giornale, che sembra disporre di informazioni ineccepibili, sottolinea che, dopo l'ultimo soggiorno di Ira a Vienna nel marzo di quest'anno, la giovane principessa aveva fatto sapere che «non voleva più vedere per tutta la sua vita il signor Pignatari». Rientrata a villa Marocco però, Ira è stata raggiunta subito da Baby Pignatari a bordo di una «Mercedes 300 SL», e i due sono ripartiti immediatamente dopo, per raggiungere Losanna.

L'«Express» afferma che il padre di Ira aveva interessato l'avvocato Vincenzo Traballesi di Firenze di interessarsi per evitare una rottura definitiva tra Ira e il marito: di evitare soprattutto il divorzio. Sembra che anche la madre della principessa, signora Clara Furstemberg-Agnelli, si sia recata personalmente a Firenze a conferire con l'avvocato per cercare di salvare il salvabile.

L'EDILIZIA POPOLARE e la nuova legge allo studio

Roma, 22

In sede di discussione presso la commissione lavori pubblici della Camera delle proposte di legge concernenti la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico, il Ministro Togni ha fatto presente che da parte del suo dicastero, come da tempo annunciato, è in fase di avanzata compilazione un nuovo testo sull'edilizia economica e popolare destinato a coordinare e regolare ex novo l'intera materia.

In particolare, il Ministero dei LL.PP. — ha continuato l'on. Togni — intende ridurre il tasso di interessi e assicurare la permanenza nell'alloggio attualmente occupato a coloro che non possono o non intendono riscattarlo.

Il Ministro ha anche precisato che è intendimento del Governo che le norme migliorative delle condizioni di riscatto abbiano efficacia retroattiva a beneficio anche degli inquilini che hanno già riscattato gli appartamenti. Ha poi assicurato che, comunque, come da precedenti disposizioni, con l'entrata in vigore delle nuove norme verranno rinnovati i bandi di vendita.

L'on. Togni, infine, ha assicurato che entro il mese di luglio il suo dicastero avrà ultimato i lavori per la stesura del nuovo testo unico e la sua presentazione al Parlamento. Pertanto, ha concluso proponendo un rinvio dell'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno che permetta il loro abbinamento con il disegno di legge di iniziativa governativa.

La commissione, alla unanimità, ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministro Togni ed ha accettato la sua proposta di rinvio.

«Miss Universo»

Una romana candidata al concorso di Miami

Roma, 22

Daniela Bianchi, romana di 18 anni, è la rappresentante italiana al concorso per «Miss Universo», che avrà luogo dal 2 al 10 luglio a Miami Beach, in California.

La candidata è stata presentata alla stampa questa sera, in un noto «Night club» romano. Daniela Bianchi è bionda, lavora come indossatrice del sarto Schubert e abita a Roma.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. R. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

VEDOVA distinta presenza offresi governo casa persona sola. Telefonare 38639. 65530 A

50.ENNE, giovanile, brava, tuttofare, offresi stabile. Cassetta 65532 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A DOMESTICA stabile pratica cucina offresi villeggiatura e ottimo stipendio. Telefonare n. 27661. 65555 B

ABILE due cameriere una cuciniera cercansi ovvero camiera oltre coniugi cameriere autista e cuciniera referenziati, scrivere Avv. Della Scala, via del Corso 43, Roma. 5955 B

DOMESTICA principiante volonterosa cerco. Melingò. Piazza Carlo Alberto 3. 12 B

DONNA mezzaletà indipendente per governo casa cerco. Cassetta 65546 B UPI.

DONNA tutto fare cercano due anziani. Ind. UPI 45296 B.

RAGAZZA età 21-25.enne conoscia amante bambini, disposta trasferirsi in Inghilterra cercasi, signora triestina. Ottimo stipendio buon trattamento. Cassetta 25407 B UPI.

RAGAZZA stabile sappia cucinare cercasi. Venezian 5-II. 65548 B

STABILE pratica cucina cerca famiglia signorile con camerieta. Telefonare 95646, dalle 9-10 14-16.30. 45260 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti, serramenti, mobili. Telefono 27074. 25463 C

FALEGNAME ex Mobilifici Riuniti lucidatura mobili offresi. tel. 71664, mattinata. 65422 C

IMPIEGATO ufficio serio volonteroso offresi per tutto fare anche mezza giornata. Telefonare 96629. 65551 C

MURATORE capacissimo offresi. Telefono 27817. 45233 C

PITTORE: appartamenti tappezzere carta coloritura olio offresi. Tel. 31129. 65553 C

RAGIONIERE tenuta contabilità piccole aziende, corrispondenza inventari, pratiche varie offresi. Pregasi telefonare n. 95596. 65531 C

SIGNORINA pratica conoscenza tedesco occuperebbesi bambini. Telefonare 29891. 65550 C

CC Artigianato L. 20

CASA della Permanente, americana completa L. 1000. Salone Marisa, III Armata, tel. 31589. 65498 CC

MURATORE, piastrellista, pittore, offresi prezzi modici. Telefono 50568. 65558 CC

RIPARAZIONI, manutenzioni accurate impianti riscaldamento, termonafta, igienici, rubinetteria esegue operaio specializzato. Tel. 44504. 45261 CC

D Off. d'impiego L. 25

A TASSAMETRISTA darei consegna autotassametro o con propria auto se competente. Telefono 21441. 65560 D

AIUTO o apprendista banconiera 18.enne. Presentarsi Bar Oriani, tel. 96701. 25484 D

APPRENDISTA macellaio, 15 anni, cercasi. Via Flavia 7. 45282 D

APPRENDISTA per stireria cercasi. Presentarsi Foscolo 42, tintoria. 65553 D

ARROTONDERETE vostro guadagno giornaliero collaborando facile lavoro coloritura stampe proprio domicilio Informazioni gratuite: Ditta SAEM, Duse 31, Firenze. 5948 D

COMMESSA apprendista 14-16 anni assumesi per negozio. Telefono 31369. 25490 D

CONFEZIONATRICI magliaie cercansi. Telefonare al 23405. 45286 D

DATTILOGRAFA seria, attiva, veloce, nozioni contabilità, bella scrittura, offerte di proprio pugno con «curriculum vitae», età 18-22 anni cerca professionista. Offerte sub Cass. 45256 D UPI.

DATTILOGRAFA sedici-diciassettenne cercasi, massima serietà, presentarsi ore 14-16 Orologio 6 I. 462 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie, editrice offre collaborazione. Casella 167 M SPI - Milano. 5865 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Tea. via F. Venezian 20. 264 D

GARZONA pratica o mezza lavorante cercasi. Salone Annamaria, Fabio Severo 149, telefono 96711. 45255 D

GARZONA parrucchiera 14.enne primo lavoro cercasi. Salone Elena, Slataper 26. 45295 D

INDUSTRIA Monfalconese cerca personale impiegatizio 20-35 anni, pratico lavori ufficio, fatture, corrispondenza conteggi, paghe, stenodattilo. Indicare studi, posti occupati, pretese. - Cassetta 12784 D. UPI. Trieste.

LAVORANTE parrucchiera finita, e mezzalavorante capace manicure, cercansi stabili. Filzi n. 13. 45274 D

MACCHINISTE pellicciaie provette cerca Beltrame. Presentarsi dalle 9 alle 12, via del Monte 8. 25498 D

PANTALONAIA oppure pantalonaio cercasi. Telefonare 41658. 45290 D

PARRUCCHIERA rifinita disposta trasferirsi Roma condizioni vantaggiose. Specificare scrivere tessera postale 1350298 Roma Nomentano. 5958 D

RAGAZZE ragazzi 14 anni appena compiuti assumonsi apprendisti cartotecnica. Presentarsi oggi ore 10-12, via Polonio n. 5. 45263 D

RAGAZZO 14.enne officina macchine ufficio cercasi. Mazza, Rittmeyer 12, 15-12. 45266 D

RAGAZZO 14.enne cercasi, Montecellera, via Giulia n. 17. 45287 D

SIGNORINA 20-30 anni, indipendente, libera impegni, diplomata scuole superiori, amante casa e capace governarla, desiderosa buona durevole sistemazione, cercasi Milano per abitazione signorile. Scrivere Casella 345 D, SPI, Milano. 5958 D

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone portatrici 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 729 D

TORREFAZIONE centrale urge banconiere 16-18 anni, presenza, referenziato. Offerte Cassetta 45292 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZETTA mobiliata centrale tranquilla soleggiata affittasi distinto. Tel. 92736. 65563 F

AFFITTASI matrimoniale comodo cucina libera subito. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 45306 F

CAMERA vuota bagno telefono affittasi. Telefonare 30746 oppure 56837. 25465 F

CAMERETTA ariosa tranquilla affittasi. Telefonare 48109. 45296 F

CENTRALISSIMA Villa arredata una persona affittasi 10 mila, uso bagno, telef. 26937. 45258 F

MATRIMONIALE bella grande, oltre due stanze comunicanti mobiliate o no, affittansi. Ghega 16-I. 45294 F

MOBILIATA affittasi. Coroneo 9-IV, destra. 65543 F

MOBILIATE vuote, uso cucina, stanzette bellissime, affittansi. Torrebianca 41 Rosa. 45278 F

STANZA vuota nuova affittasi una due persone. Genova 11, porta 10. Visitare 12.30-15.30. 65541 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Corsi speciali esami riparazione qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, Licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 23. Telefono 38800. 45307 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica, matematica ripetizioni, pratica commerciale, accuratissime. Telefonare 29997. 25113 G

ESAMI riparazione scuola media, universitario preparatore. Tel. 94652 ore 14-15. 25461 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061 dalle 14-19. 65178 G

INSEGNANTI latino, matematica, tedesco, metodo accurato, miti pretese. Telefonare 58187. 45273 G

MATEMATICA latino lingue computisteria ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 45247 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito mercoledì mattina tratto San Francesco, Rismondo, monumento Rossetti, tram 6, Stazione. Gentile rinvenitore pregato telefonare 26966, lauto compenso. 45268 H

OCCHIALI scuri vista smarriti sabato sera tratto Bosco - San Giusto. Mancia telef. 30201. 45264 H

PAPPAGALLINO celestino grigio segni particolari, smarrito. Rinvenitore pregato telefonare 37530, mancia. 65552 H

PAPPAGALLINO verde smarrito. Mancia riportandolo. Telefonare 37591. 45267 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA GHEGA (Stazione Centrale) stanze per ufficio, accessori, affitta prontamente Immobiliare Italia, 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. PONZIANA casa nuova, prontaentrata, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, armadio muro, affittasi 22 mila mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 45308 I

A.A.A.A. SANSOVINO casa nuova, piano alto con ascensore, parte ammobiliato, 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, WC separato, cantina, poggiolo, riscaldamento, affittasi 37.000 senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 45308 I

AFFITTANZA appartamento, **cedesi causa trasferimento: centralissimo inizio San Lazzaro, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, 35.000 mensili. Telefonare 93508, ore 16-19.** 25453 I

AFFITTANZA appartamento libero cedesi centralissimo sei stanze. Pubblicasa piazza Goldoni 4. 302 I

AFFITTIAMO appartamentino 2 stanze, cucina, altro 3 stanze. Amministrazione, Sanfrancesco n. 14. 172 I

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, magazzini, affittansi, Velicogna, Machiavelli 15. 45291 I

APPARTAMENTO Felice Venezian, paraggi riva, 6 stanze, cameretta, cameretta con installazione per bagno, grande cucina, riscaldamento autonomo, affittasi subito lire 30.000 mensili. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 65557 I

APPARTAMENTO via Torrebianca, II piano, 4 stanze, camerino, cucina, bagno installato, ripostiglio, WC, riscaldamento autonomo, affittasi 30 mila mensili, Agenzia, Rossini n. 14, tel. 38663. 65557 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, paraggi via Rossini, soleggiato, secondo piano, 5 stanze, ingresso, 2 poggioli, camera servitù con lavabo, bagno moderno maiolicato, WC, cucina, ripostiglio, armadiomuro, soffitta, industriale, telefono trasmettibile, [illegible] professionista, abitazione affittasi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 65557 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, cucinetta, bagno, riscaldamento, poggiolo, affittasi 20 mila mensili senza spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 164 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, servizi, ogni comfort, affittasi pressi stazione centrale. Altro 4 stanze e servizi V piano, pressi Giardino pubblico, affittasi 1 luglio. Tel. 61853.

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 1 stanza, stanzetta, cucina, camerino per bagno, poggiolo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 3315 I

MAGAZZINETTO 30 mq. circa affittasi prontamente via Giulia. Rivolgersi: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 65542 I

MAGAZZINO 35 mq., chiaro, in corte, luce, forza affittasi. - Telef. 90924. 45259 I

MAGAZZINO centrale 110 mq affittasi 30.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 165 I

VILLA zona Gretta, splendida vista, 2 stanze, salone, stanzetta bagno, cucina, servizi, garage, giardino, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 3314 I

Z. CAMERA, cameretta, cucina, paraggi Piazza Borsa, affittasi 12.000 rimborsando spese lavori eseguiti. - Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 132 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una, bistanze, casa nuova, distinti cercano. Telefono 23143 pomeriggio. 45272 L

APPARTAMENTO centrale 3 stanze più accessori cercasi affitto, richieste trattative dirette. Offerte Cassetta 65567 L UPI.

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, servizi moderni, centralnafta, cercasi affitto. Inintermediari. Gentilmente telefonare 92119, ore 8-10, 20-21. 65547 L

CAMERE due, cucina, casa vecchia, senza o con piccole spese, possibilmente centro cerco. Cassetta 223344 L, UPI.

MAGAZZINO 150 mq. circa in affitto cercasi paraggi Torrebianca, Diaz, Lazzaretto Vecchio. Tel. 37379. 45117 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca Intini grande assortimento. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 45121 M

A. FIAT, Zoppas, Triplex. Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 65218 M

CARROZZELLA passeggio seminuova vendesi. Piazza Goldoni 11. Benolli. 45279 M

FRIGORIFERI, cucine legna gas, elettriche, lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio. Trieste, Battisti 12. 65524 M

LAMPADARI, quadro Silvestri ed acquaforti d'autore, vendonsi. Telefonare 25537 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. 65536 M

MACCHINA cuce ricama rammenda 15.000. Rientrante lussuosa 25.000. Nuove ottime marche garantite. Convenienti mobiletti bellissimi. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel 56925. 24984 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zig-zag occasione: altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 65565 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff. Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche. - Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12 Monfalcone, Cervignano. 65524 M

PELLICCIA ratmusquè occasione vendesi. Pellicceria Scabini, Bosco 40. 65568 M

REGISTRATORE Geloso 3 velocità nuovissimo vendesi partendo 45.000. Casella postale n. 1808. 45276 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 45284 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, porcellane, bronzi, cineserie, salotti antichi, mobili in genere. Telefonare 61591, 31037. 45257 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 45265 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 64836 N

SPECCHI usati per negozio cercansi. Telefonare 21589, orario ufficio. 65544 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ESTIVI giardino terrazze poggioli Carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 45121 NN

A.A.A. MATRIMONIALI, soggiorni, ribassi, Cucine, guardaroba, carrozzine, lettini. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 45121 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65510 NN

A. CUCINA matrimoniali soggiorni 1-2 pezzi salottino divanoletto entrate attaccapanni tavolini. Svendita ultima settimana causa trasloco. Attenzione: via Ginnastica, I piano, porta 2. 65562 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65510 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, lussuosa, propria lavorazione vendesi straoccasione anche rate. Coroneo 39, falegname. 45283 NN

ARMADIOBAR, cucina, nuovi vendonsi occasione dovendo scambiare alloggio. Telefonare 91356. 65545 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, trepezzi, unificate: novità «poliestere» colorate. Nuovissimi modelli svedesi. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

CUCINE, matrimoniali 3 - 4 - 5 porte, salotti, soggiorni, svendonsi realizzo liquidi, grandiosa occasione. Pascoli 38. 65545 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE 4, 5, 6 porte lussuosissima metà prezzo. Piccardi 49. 45168 NN

MATRIMONIALE usata vendesi. Gambini 7-V, porta 17, dalle 10-16. 45254 NN

PIANINO buonissima marca germanica, noleggiasi 2000 mensili. Telef. 45257. 45288 NN

PIANINO rinomato, rara occasione vendesi con garanzia Carducci 32, secondo. 16 NN

PIANOFORTE mezza coda corde incrociate oppure pianino acquistasi. Telefonare 70494. 65564 NN

SALOTTO studio vendesi occasione, telefonare 44155. Arrigo de Pangher Manzini, via Buonarroti 23. 65559 NN

STUDIO, stanza pranzo, salotto, pianino studio vendonsi - Rapicio 5/I. Ersetti. 45301 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

FARMACEUTICI per allargamento organizzazione offresi a elemento capace esperto referenziato concessione vendita moderne specialità medicinali mutuabili. Zone: Trento e Bolzano aut Padova e Rovigo aut Verona e Vicenza aut Venezia Treviso e Belluno, aut Trieste, Gorizia, Udine. Casella 25/M SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5970 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SERVIZIO candele. Prezzi eccezionali «Casa della Candela», via Milano 4. 65504 Q

ALFA 1900 T.I. perfetta vendesi. Tel. 61361. 25487 Q

APPIA 1954, 1100/103, 1100 B, 500 C, 1400 codine. Bosco 20. 45300 Q

ARDEA cinque marce ottimo stato vendo privatamente. Telefonare feriali mattino 24289. Visibile Montfort 3. 65539 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Dauphine nuove da immatricolare 1100'58'55; 600'58; Familiare. Cambia, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 10 Q

CHAMPION candele originali. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela» via Milano 4. 45269 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, Corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FORD Anglia la vettura di classe 997 cmc, quattro cilindri, consumo km. 17,8 con un litro di benzina. Consegne sollecite, comode rateazioni. Provatela presso il Rivenditore Ing. Sergas Bruno, S. Francesco 60, telefono 35958. 64800 Q

GIULIETTA '58, 103 '58, Appia II sterzo destra, Opel Rekord vende S.A.V.R.A., Ghega 6, telef. 29604. 45281 Q

KATAMAR seminuovo vendesi 180.000. Autorimessa Giulia 60. 45289 Q

MOTO Parilla 175 in massima efficienza vendesi. Telef. 53663. 45222 Q

MOTOGUZZI! Galletto, Lodola, Stornello 4 marce benzina. Ercolino portata q.li 5,9. Officina rettifiche cilindri, alberi motore, Cremascoli, Fabio Severo 18. 45260 Q

VENDESI 1100/103, 1953, 330 mila trattabili, Cabriolet 1100 B. Bar Zamateo P. Vico 9. 65556 Q

VESPA completa accessori vendesi, via Piccardi 47. 45298 Q

«500» C vettura e Belvedere ottime condizioni vendonsi. Giulia 23 corte. 45280 Q

«500» C anno 1950 vende privato, visibile Galleria 18, lavanderia. 45297 Q

«600» '58, '56, 1100 '54, Nuova 500 '59, 500 C '54, Ardea 5 marce, Belvedere '53; rateaImente. Ritiro Vespa, Valle 6. 65554 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 affitto 12.000 mensili, unico locale affari disponibile, primingresso. Immobiliare Italia, 61512. 176 R

A DIPENDENTI G.M.A., E.C.A., I.N.A.M., P.C., Comune, Provincia, Ospedali, ecc. Prestiti in ventiquattrore. Telefonare 24-752 Trieste, 54-296 Udine. 45270 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

AFFARONE! Bar analcoolico centro avviato vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29 (pomeriggio). 45272 R

BAR buffet, avviatissimo con licenza alcoolici, cibi freddi, cantina, deposito vini, televisione, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3320 R

BAR caffè centralissimo licenze superalcoolici, vendita al minuto, inventario vendesi occasione Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 301 R

BIGIOTTERIA centralissima, avviata, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3311 R

INGEGNERE esperto commercio referenze bancarie disponendo grande negozio centrale assumerebbe esclusività rappresentanza articoli tecnici elettrotecnici oppure automobili. Cassetta 1862 R UPI.

LATTERIA-caffè avviatissima. Gestione o vendesi, mattinata Piccardi 6, Novak. 45299 R

MACELLERIA manzo avviata vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29 (pomeriggio). 45272 R

NEGOZIO merceria, confezioni bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3310 R

RIVENDITA pane dolci vendesi oppure consegna. Indirizzo 45303 R UPI.

SALONE parrucchiera centrale offre combinazione estetista callista 15.000 affitto anno anticipato. Telefonare 28585. 45271 R

SIATE L'AMMINISTRATORE DI VOI STESSI. Raddoppiate o triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di vendita automatica di prodotti. Se siete una persona incline agli affari e desideroso di una vita agiata, scriveteci oggi stesso per una intervista a domicilio, accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I candidati prescelti devono avere subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicare al nostro piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare i posti per le macchine ai candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente adatti. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scrivete oggi stesso alla VENDOMATIC SPA - VIALE B. BUOZZI 64, ROMA 5843 R

TRATTORIA bene avviata vendesi causa malattia. Offerte a Cassetta 65538 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CORSO ULTIMAZIONE edificio condominio, GAMBINI 11, disponibili singoli appartamenti 3-4 stanze, servizi, ascensore, centralriscaldamento, poggioli soleggiati, finiture accurate. Visite sul posto. ADRIACOM. 501 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, copertura avvenuta, stabile sette piani, centraltermica, rifiniture lusso, due, tre, quattro stanze, disponibili piani alti - VIA DELL'ISTRIA (via Pola) consegna dicembre, una, due stanze, soggiorno, ambienti vasti, grandi poggioli tutti panoramici. - VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito) copertura avvenuta, ultimi alloggi disponibili da una-due stanze, bagno, poggioli, centraltermica. RITTMEYER unico disponibile quattro stanze, stanzino, doppi servizi, rifiniture lusso, due ascensori, consegna imminente. - GHIRLANDAIO stabile nuovo, piano settimo, terrazza, poggiolo, centraltermica, ascensore rifiniture lusso, tre stanze, soggiorno, cucinino, armadi muro, prontingresso. - ROIANO-VERNIELLIS villino nuovo panoramico, due appartamenti da due stanze e salone, servizi, giardino, poggioli, 135 mq. terrazza, ampi scantinati sfruttabili pure per abitazione, prontingresso. VIA APIARI (Roiano) prontingresso, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Ottimo investimento capitale. - BAIAMONTI piano terzo, stanza, soggiorno con poggiolo panoramico, WC-bagno, cantina, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio due - tre quattro vani più servizi, ascensore, centralnafta, poggioli, zona verde Roiano, esecuzione accuratissima. Mutuo decennale. Costruzione iniziata. Direttamente Impresa «Lambda», XX Settembre 17, III. Ore 17-20. 65491 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone - Ultimi disponibili, palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5-6-7 stanze, cucina, doppi servizi, ampie balconate con vista sul golfo di Trieste, terrazze praticabili, giardino in proprio, ascensore, termonafta, poggioli di servizio, ripostigli, armadi muro, cantina, autorimessa, lastronature marmo, finiture accurate, mutuo bancario. Informazioni - Prenotazioni Studio Dott. Zotti, Filzi 10 - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A.A. ALDISIO rinuncia, Sangiacomo centro, casa nuova, piano VII con ascensore, soleggiatissimo, vista mare, riscaldamento, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cedesi 2.200.000 contanti, saldoprezzo 9.500 mensili, adatto impiego capitale, reddito annuo 12%. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 45308 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamentino casa nuova, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, termonafta, vendesi 2.200.000 eventualmente affittato 20.000, per impiego capitale. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 45308 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili via Fabio Severo 19/21 accanto al Tribunale, costruzione avanzata, 3-4 stanze e stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14/II orario 16-19 telefono 28-366. 45262 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Catullo, Severo, palazzine giardino box. Altri Rossetti, Campi Elisi, Doda, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo, anche Aldisio. S. Lazzaro 11, telefono 24751. 65566 S

APPARTAMENTI liberi, ed occupati 3-4-5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto, Piccolomini 8, ore 10-12 - 16-18. 45117 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 650.000; 2 camere cucina 1.450.0000, vendonsi pagamento dilazionato. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Cancellieri 1. 45117 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati centrali vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 45117 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimo, casa corso costruzione vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3301 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, una stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3302 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, soleggiati, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 3306 S

APPARTAMENTI via Severo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3307 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3308 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, stanza cucina, 750.000; altri stanza, cucina, stanzetta, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3318 S

APPARTAMENTI palazzina 2 stanze soggiorno accessori giardino vendonsi via Porta, via Veruda zona Fiera. Telefonare 50273. 65549 S

APPARTAMENTI tristanze, bagno, cucina, vista panoramica Commerciale vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 45293 S

APPARTAMENTI tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, piazzale Gioberti, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 45293 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3317 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3303 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3304 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, stanza, stanzetta, cucina, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 3305 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3316 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, affitto bloccato, scambio obbligatorio vendonsi. Stuparich 14, ore 9-10. 65561 S

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, S. Giacomo, vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879 pomeriggio.

APPARTAMENTO nuovo, signorile, paraggi riva Nazario Sauro, vista panoramica mare, monti, soleggiato, grande ingresso, salone con due poggioli, tre stanze, camerino, ripostiglio, cucina con terrazzo, doppi servizi, lussuosamente rifiniti maiolicati, telefono spina, industriale, centralnafta, ascensore, vendesi Agenzia, Rossini 14, telefono 38-663. 65557 S

APPARTAMENTO occupato 4 stanze, accessori, paraggi marina 2.500.000, vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30 telefono 23879, pomeriggio. 45293 S

CASETTA zona Roiano, 1 stanza, 2 camerette, cucina, cantina, orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3319 S

CASETTA con trattoria vasto giardino zona S. Dorligo, vendesi Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 304 S

CASETTE, ville, appartamenti, terreni per villini vende Velicogna, Machiavelli 15. 45291 S

CONDOMINI zona Baiamonti appartamenti economici 1-2 stanze, soggiorno, poggioli soleggiati, agevolazioni pagamento Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 305 S

CONDOMINIO tre stanze, cucina, bagno, gabinetto, V piano centralissimo, affitto bloccato con scambio obbligatorio vendesi anche dilazioni. Stuparich 14, ore 15-17. 65561 S

CONDOMINIO prossime consegne economici; massime facilitazioni vende Velicogna Machiavelli 15. 45291 S

ISOLA d'Elba in pineta sul mare vendonsi appartamenti nuovissima costruzione vani 6. Tutti comforts moderni. Prezzi convenienti. Cass. 33 C, SPI, Genova. 5945 S

LOCALE casa nuova, adatto negozio frutta e verdura, affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3309 S

LOCALE casa nuova, adatto banco lotto vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3312 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto falegnameria vendesi in condominio ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3313 S

NEGOZI liberi, altri occupati, da 30 fino 300 mq. vendonsi, adatti bar, esposizione automobili, negozio mobili, forno, vendonsi. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Piccolomini 8. 45117 S

OPICINA vendesi casetta bicamere cucina simiammobiliato, cortile anche rateaImente. 1 milione 500.000 contanti, trattabile. Autostrada Banne 180. 65560 S

PALAZZINA via Combi appartamento lussuoso, 4 stanze, due poggioli, servizi, centralnafta, garage, pronta entrata; altro 3 stanze, cucina, stabile vecchio libero, vendonsi. Telefono 38689 dalle 8 alle 13. 65534 S

QUARTIERE camera camerino cucina, ammezzato, ottima posizione, vendesi. Cassetta 45304 S UPI.

STANZE 5 cucina servizi poggiolo centraltermica ascensore acquisto senza intermediari. Cass. 65537 S UPI.

TERRENO zona Monrupino vendesi occasionissima, telefonare 21008 dalle 13-14. 45285 S

VILLETTA moderna paraggi Murat, costruzione 1950, quattro stanze, camerino, ripostiglio, cucina, grande bagno, W.C. grande garage sottostante 150 mq. giardino con frutteti, vendesi libera, Agenzia Rossini 14, telefono 38663. 65557 S

VILLINO Opicina parzialmente costruito con 3000 mq. terreno vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 303 S

ZONA continuo progresso, forte richiesta condomini, vendonsi terreni costruibili. Casetta con terreno quattro vani, libera vendesi. «A.P.A.C.», telefonare 55382, pomeriggio. 65540 S

Z. APPARTAMENTO via Hermet, 4 stanze, stanzino, ripostiglio, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi in condominio. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. 133 S

Z. VENDONSI: appartamento F. Severo, V, due stanze, ascensore, in costruzione; via Locchi tre stanze in palazzina, occupato; Settefontane, VI, quattro stanze, libero; S. Luigi, casetta tre stanze, giardino, libera, tutti con bagno, riscaldamento, accessori. Telefonare 23693 - 35540 ore ufficio. 25492 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà, riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17 T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

30.ENNE residente Australia conoscerebbe triestina scopo matrimonio. Cassetta 12787 U, UPI.

V Diversi L. 50

POSTI (due) tomba vendonsi. Scrivere Cass. 65535 V UPI.